Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8611 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

UN GROSSO SCACCO SUBITO ALLA CAMERA A CAUSA DELLA MANCANZA DI COMPATTEZZA

La maggioranza costretta a rinunciare al decreto sulla Rai

Neanche il voto di fiducia, molto rischioso per l'on. Moro, sarebbe stato sufficiente a debellare l'ostruzionismo dei missini - Oggi il governo presenterà un decreto modificato - La seduta in aula

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La difficile battaglia parlamentare per il decreto sulla riforma della Rai-Tv si è conclusa stasera con una resa della maggioranza, che ha deciso di chiudere anzitempo la discussione generale, lasciando decadere il decreto, vista l'impossibilità di convertirlo in legge entro la scadenza costituzionale dei 60 giorni (29 gennaio), a causa dell'«ostruzionismo» parlamentare dei missini. Il governo presenterà un nuovo decreto che dovrebbe essere approvato domani stesso dal Consiglio dei ministri, per l'immediata presentazione in Parlamento e l'avvio di una rapida discussione, con la quale superare l'ostacolo dell'opposizione missina rivelatosi oggi insuperabile. Nulla, però, può far escludere che anche il provvedimento-bis incontri difficoltà analoghe a quello oggi affossato e comporti, comunque, una paralisi dell'attività legislativa per lungo tempo.

Ma l'odierna decisione presa dai capigruppo della maggioranza in una tormentata serie di incontri ed avallata dal gruppo comunista, ha anche un altro riflesso politico di rilievo che non può essere ignorato: il governo non ha ritenuto opportuno impegnarsi in una prova molto ardua come il voto di fiducia, mediante il quale superare l'ostacolo dell'ostruzionismo parlamentare missino. Ciò per due motivi: innanzitutto perché il voto di fiducia non avrebbe risolto definitivamente il problema, in quanto non avrebbe evitato che l'illustrazione degli oltre mille emendamenti al decreto presentati o annunciati dai missini facesse comunque superare la scadenza costituzionale dei 60 giorni per la conversione; in secondo luogo (e non in ordine di importanza), perché il voto di fiducia costituiva un notevole rischio per il «gabinetto Moro», stante la scarsa compattezza della maggioranza, soprattutto su un decreto come quello per la Rai-Tv che incontrava resistenze e avversione nelle stesse file dei partiti di centrosinistra.

Di questa scarsa compattezza si è avuta ulteriore e clamorosa conferma oggi stesso a Montecitorio. La richiesta di anticipata chiusura della discussione del provvedimento avanzata in serata dal democristiano Barbi, ha registrato 378 voti favorevoli (i democristiani, i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani con l'aggiunta dei comunisti) e 83 voti contrari. Poiché in aula c'erano 46 missini e nove liberali che hanno anch'essi votato contro, se ne può facilmente dedurre che si sono contati ben 28 «franchi tiratori», e cioè rappresentanti dei partiti di maggioranza che hanno ignorato la disciplina di partito.

La ricomparsa di questo triste fenomeno, del celarsi nel segreto dell'urna per esprimere il proprio dissenso, è stata ufficiosamente sdrammatizzata facendo presente che il voto era scontato e che il decreto sarà ritirato, ma non può che confermare la grave situazione di «scollamento» esistente nella maggioranza. Già nelle scorse settimane l'approvazione di un atto fondamentale come il bilancio dello Stato avvenne con un minimo scarto e solo grazie all'astensione dei liberali, che fece abbassare il «quorum» della maggioranza richiesta. Oggi, alla prima impegnativa prova politico-parlamentare, la coalizione dei «due più due» registra un nuovo grave sintomo di inesistente compattezza, e il governo è costretto ad evitare il ricorso al voto di fiducia, per non rischiare un clamoroso insuccesso.

Sono questi gli scoraggianti dati di fondo che emergono, purtroppo, dalla vicenda della Rai-Tv e che si aggiungono alla triste considerazione di vedere il Parlamento impegnato ancora per tanto tempo su un argomento non secondario, ma certo non più importante dei tanti provvedimenti riguardanti ordine pubblico, riforme, ristrutturazioni sociali in attesa di approvazione. E vediamo ora alcuni particolari politici e parlamentari di questa lunga giornata.

Ieri il governo aveva ufficiosamente, quanto cautamente, fatto sapere che sarebbe stato disposto a porre la questione di fiducia sul voto per la chiusura della discussione generale sul decreto Rai-Tv, se la maggioranza ne avesse fatto richiesta. Ma stamattina ci si è resi ampiamente conto di quanta consistenza avesse quel cautamente, e in una lunga riunione dei capigruppo, svoltasi nella sede del gruppo socialista con la partecipazione del sottosegretario alla presidenza Salizzoni, si è deciso di escogitare qualche altra via d'uscita. In proposito è stato mantenuto a lungo il riserbo per non «svelare» la propria strategia all'opposizione missina, consentendo l'immediata predisposizione di contromanovre. In realtà, la via d'uscita è stata quella più semplice, ma anche meno edificante per la maggioranza: la rinuncia al decreto e la sua sostituzione con un testo modificato.

Questa la sostanza della decisione, malgrado le tante e bellicose dichiarazioni fatte da esponenti della coalizione. In particolare, il socialista Mariotti ha detto che la maggioranza deve «portare avanti la sua battaglia», e il suo compagno di partito Manca ha aggiunto che «è stata espressa la volontà politica di stroncare in ogni modo l'ostruzionismo missino, senza patteggiamento alcuno con la destra fascista». Il «patteggiamento» di cui ha parlato Manca è il vero nodo del problema. L'ostruzionismo parlamentare missino nasce, infatti, dal fatto che l'unico gruppo parlamentare che, in base alla riforma dell'ente, non abbia un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione della Rai-Tv è il MSI-Destra nazionale.

Subito dopo la conclusione della riunione, il democristiano Barbi ha avanzato nell'aula di Montecitorio la richiesta di chiusura della discussione generale, giustificandola con queste poche parole: «Ormai si è parlato abbastanza e tutte le ragioni, favorevoli o contrarie, sono state già esposte». Erano ancora iscritti a parlare 48 oratori, di cui 45 missini e 3 liberali. Alla richiesta si è opposto decisamente il capogruppo missino De Marzio con un intervento di circa un'ora. L'esponente della destra ha ricordato che in occasione della legge sul divorzio, il dibattito si è trascinato per mesi, mentre ora la maggioranza, «rinforzata dal PCI», è intervenuta per soffocare la discussione. De Marzio ha quindi ribadito le ragioni dell'ostruzionismo parlamentare come legittimo atto inteso a rivendicare i diritti di un gruppo parlamentare contro «una grave ed illegittima discriminazione» a suo danno.

Dopo la chiusura della discussione, con la votazione che ha registrato il risultato già riportato, poteva parlare — a norma di regolamento — un rappresentante per ogni gruppo, ma solo il PLI e il MSI hanno usufruito di questo diritto. In particolare, il presidente liberale Malagodi ha sostenuto che «la nuova società radiotelevisiva escogitata dai riformatori — è davvero un mostro giuridico, perché ha l'aspetto esteriore e le facoltà delle società per azioni, ma l'azionista sarà uno solo e non avrà controlli».

Malagodi ha così individuato «il vero scopo dell'operazione: moltiplicare oltre la necessità il numero degli organi direttivi per renderli fittizi, e consentire solo la proliferazione dei gettoni di presenza, con l'appagamento delle vanità accompagnate a discriminazioni del tutto illegittime». L'aumento del canone — ha concluso il presidente liberale — servirà appena a coprire le perdite e non l'aumento delle spese per decine di miliardi.

Mentre queste critiche accompagnavano l'ingloriosa morte di un decreto partorito con

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La vicenda di Firenze



Telefoto Ansa

Roma — Marco Pannella, Roberto Cicciomessere e altri componenti la segreteria del partito radicale durante la conferenza stampa nella quale hanno difeso l'operato degli arrestati per la clinica fiorentina e hanno annunciato azioni a favore dell'aborto

PEDINI CONFERMA: LA «BOMBA» NON ESISTE E NON E' IN PROGETTO

L'Italia può fare l'atomica ma non ci pensa nemmeno

Chi invece avrebbe dovuto costruirla, secondo il ministro, è la Comunità europea

Roma, 14

«L'atomica italiana non esiste, neppure come semplice progetto. E' vero che l'Italia ha uomini e tecnologie in grado di realizzare armi nucleari, ma è anche vero che nessuno pensa di costruirle e non ci pensa (né ci ha mai pensato) il governo. Tanto più che il nostro sistema di difesa, sul piano nucleare, è garantito dalla Nato». Lo ha ribadito nuovamente, dopo le dichiarazioni fatte il mese scorso a Milano durante le «giornate nucleari», il ministro per la ricerca scientifica, on. Mario Pedini, in un'intervista a un settimanale.

Fra i motivi che hanno indotto il governo a rinunciare a un armamento nucleare, secondo Pedini, c'è soprattutto quello «che il popolo italiano rifiuta la guerra quale mezzo per risolvere le controversie, come del resto è sancito dalla Carta costituzionale».

A proposito dell'atomica europea, Pedini ha aggiunto che «l'Europa avrebbe dovuto tentare di costruirla, per molte ragioni». Così la Comunità «non sarebbe stata costretta a rinunciare a una parte della propria sovranità (delegando agli Stati Uniti il compito di proteggerla da eventuali attacchi nucleari)». «Inoltre, una politica nucleare comunitaria avrebbe spazzato via il problema delle atomiche francese e britannica».

Pedini ha concluso affermando che «non possiamo ignorare che il trattato di non proliferazione (che sarà ratificato dall'Italia) si colloca oggi in un quadro nuovo, dovuto al fatto che la proliferazione nucleare c'è stata ed è tuttora in corso. Nella riunione prevista per la prossima primavera, in cui sarà verificato il contenuto del trattato, l'Italia dovrà opportunamente far presenti le preoccupazioni che derivano da quest'avvenuta proliferazione. E questo — ha concluso Pedini — proprio perché crediamo nel trattato e vogliamo farne un vero strumento di pace e di controllo per il rischio nucleare». (Ansa)

ULTIMA ORA

AMERICA E RUSSIA ROMPONO GLI ACCORDI COMMERCIALI

Un ripensamento di Mosca sulla questione della maggior libertà di emigrazione degli ebrei sovietici ha fatto «saltare» clamorosamente il trattato del 1972

Washington, 15

Clamoroso annuncio, stanotte, da Washington: nel corso di un'improvvisa conferenza stampa, il segretario di stato Henry Kissinger ha reso noto che Stati Uniti e Unione Sovietica hanno annullato il trattato che regolava dal 1972 i loro rapporti commerciali, nonché l'intesa di massima recentemente raggiunta per dare maggior impulso all'emigrazione dei cittadini ebrei dall'URSS.

Nel rispondere alle domande dei giornalisti, Kissinger ha ricordato che, recentemente, tra le due superpotenze era stato raggiunto un accordo in base al quale all'URSS sarebbe stato concesso il riconoscimento di «nazione più favorita» (condizione indispensabile per un ampliamento della collaborazione economica russo-americana), in cambio della disponibilità sovietica ad agevolare al massimo le emigrazioni degli ebrei dall'URSS, emigrazioni finora sempre contrastate o concesse con molta parsimonia.

A detta di Kissinger, quando i dirigenti sovietici hanno però riesaminato nella loro totalità il pro e il contro previsto dal nuovo accordo, si sono resi conto che l'America, sollevando il problema degli ebrei sovietici, intendeva compiere «un atto di interferenza nelle questioni interne dell'URSS». Almeno questo è quanto i capi del Cremlino hanno comunicato per lettera, venerdì scorso, al governo di Washington: da quel momento vi sono state tra le due parti una serie di colloqui, che però non sono valsi a far recedere i sovietici dal loro atteggiamento. Mosca ha anzi fatto presente a Washington che avrebbe sconfessato qualsiasi dichiarazione in cui si sostenesse che essa aveva dato assicurazioni in tema di emigrazione dall'URSS.

Alla luce di questi sviluppi, ha detto Kissinger, il Presidente Ford ha deciso che l'accordo commerciale che nel 1972 era venuto a normalizzare gli scambi tra i due paesi non poteva essere più applicato e ha anche deliberato di non concedere più all'URSS la clausola di «nazione più favorita». «L'amministrazione si rammarica della piega che hanno preso gli eventi» ha aggiunto Kissinger. «Essa ha considerato e continua a considerare i rapporti commerciali tra i due paesi come un elemento importante nel miglioramento generale delle relazioni con l'URSS».

Kissinger ha comunque sostenuto che non c'è motivo di ritenere che i russi esacerberanno, per questo, la tensione in altri settori: «La nostra politica di distensione è tuttora valida — ha esclamato Kissinger — e, qualora la decisione dovesse dare inizio a un periodo di intensificata pressione, gli Stati Uniti dovranno resistere con grande determinazione e come un popolo unito».

(Ap)

RIUNIONE CON MORO per l'ordine pubblico

Roma, 14

L'ondata di criminalità che sta colpendo con inusitata violenza il nostro Paese ha indotto il governo a prendere in esame la situazione e a cercare rimedi per limitare l'aggressività dilagante. Nel quadro dei provvedimenti da prendere per l'ordine pubblico, il governo deve tener presente anche il malumore manifestatosi all'interno delle forze di polizia, culminato con le dimissioni di due generali e che sta sfociando nella costituzione di un sindacato, per questi motivi si è tenuta oggi a palazzo Chigi una lunga riunione interministeriale presieduta da Moro e alla quale hanno partecipato il vicepresidente del consiglio La Malfa e i ministri dell'interno Gui, della difesa, Forlani, della giustizia, Reale, e della pubblica amministrazione, Cossiga.

Al termine della riunione, il ministro Gui ha annunciato la presentazione al Senato, avvenuta in serata, del disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, che integra la vigente disciplina sul controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi.

Deragliamento con 51 feriti in Jugoslavia

Skopje, 14

Cinquantun persone sono rimaste ferite in seguito a un incidente ferroviario avvenuto ieri sera in prossimità di Titov Veles, sulla linea ferroviaria Bitola - Skopje, in Macedonia: cinque dei feriti sono gravi.

Dalle prime indagini, sembra che l'incidente sia stato causato dalla rottura di un asse della prima carrozza di un convoglio passeggeri: la vettura è finita in una scarpata, profonda quaranta metri, facendo deragliare anche altre vetture.

(Ansa)

I khmer fanno strage di profughi cambogiani

Phnom Penh, 14

Khmer rossi hanno bombardato oggi, sul fiume Mekong, un convoglio carico di profughi provenienti dall'assediata Neak Luong, uccidendo 26 persone e ferendone 42. Il convoglio trasportava oltre 250 civili, in massima parte donne e bambini, ed era transitato attraverso un corridoio di fuoco di 24 chilometri: tutte le vittime si sono avute su un'imbarcazione che è stata colpita da cinque proiettili calibro 75 mm.

Anche i combattimenti nel Vietnam del Sud hanno causato nuove perdite fra i civili: un carro trainato da buoi è finito su una mina, 16 chilometri a Est di Saigon, e sette civili sono rimasti uccisi e due feriti. Oggi intanto il Vietcong ha fatto sapere che la protesta inviata dagli Stati Uniti al Vietnam del Nord per la violazione degli accordi di Parigi costituisce un'«arrogante minaccia», e ha reso noto che «la popolazione sudvietnamita non si lascerà intimidire» e che «nessuna minaccia la farà rinunciare a proseguire la sua lotta, per imporre un'applicazione stretta degli accordi di pace». *(Ap - Ansa)*

IMPRESSIONANTE IPOTESI DISCUSSA DAL MINISTRO SCHLESINGER AL CONGRESSO

Colpo tremendo ma non mortale un attacco nucleare russo agli S.U.

Anche in caso di annientamento delle forze strategiche americane, l'economia del paese subirebbe danni relativamente non gravi - Forse «soltanto» cinque o sei milioni di vittime

New York, 14

L'URSS potrebbe annientare le forze strategiche americane, con un attacco nucleare limitato, che tuttavia arrecherebbe danni relativamente non gravi all'economia degli S. U. e che ucciderebbe meno di sei milioni di americani: lo ha detto, in una testimonianza a porte chiuse fatta lo scorso settembre alla sottocommissione del Senato per il controllo degli armamenti, ma resa nota soltanto oggi, il segretario alla difesa americano James Schlesinger.

Nelle risposte scritte fornite alla sottocommissione, Schlesinger ha affermato che, in caso d. attacco nucleare russo, «i servizi e le attrezzature medico-sonitarie, con l'eccezione di quelle situate nei luoghi colpiti, non subirebbero danni rilevanti e verrebbero subito messi a disposizione per i soccorsi ai feriti nelle zone danneggiate. La capacità produttiva della nazione rimarrebbe intatta quasi al 99 per cento, ma in alcuni settori potrebbe ridursi al 90-95 per cento. Anche le riserve alimentari e cerealicole non subirebbero danni apprezzabili».

Munito di grafici e carte geografiche, il capo del Pentagono ha detto ai senatori: «Nel caso di un attacco selettivo sovietico, che abbia per bersaglio basi di sommergibili atomici armati di missili balistici e basi aeree strategiche nonché i silos dei missili intercontinentali, ci potrebbero essere cinque, al massimo sei milioni di morti. In un attacco limitato ai silos dei missili intercontinentali terrestri, la mortalità si aggirerebbe sul milione e potrebbe ridursi alla metà se fossero attaccate solo le basi dello "Strategic Air Command"».

Schlesinger ha aggiunto che l'URSS ha la capacità tecnologica di lanciare attacchi «puliti» (cioè senza contaminazione) di ampiezza e potenza più ridotte, a esempio contro una o due basi «SAC» o contro i centri elettronici di controllo delle medesime: in tal caso le vittime non dovrebbero essere più di 40 o 45 mila.

Il segretario alla difesa ha infine sostenuto la tesi che, in caso di attacco selettivo sovietico, gli Stati Uniti debbono avere la capacità di reagire con un'offensiva equivalente, allo scopo di evitare un'«escalation» della guerra atomica a livelli più devastatori. Egli ha poi precisato che il preallarme americano in caso di attacco sovietico non sarebbe superiore ai 30 minuti e potrebbe scendere a soli cinque minuti se effettuato con missili lanciati da sommergibili nucleari. (Ansa)

WILSON FRA UN MESE in visita a Mosca

Londra, 14

Il primo ministro britannico Harold Wilson si recherà a Mosca in visita ufficiale verso la metà di febbraio. Lo ha annunciato un comunicato ufficiale diramato oggi a Londra. Il comunicato non precisa la data esatta del viaggio. Funzionari governativi hanno detto che la visita si svolgerà presumibilmente dal 13 al 17 febbraio.

Wilson sarà accompagnato nell'URSS dal ministro degli esteri James Callaghan. Lo stesso Wilson, in qualità di primo ministro, si recò in visita nell'Unione Sovietica sette anni or sono.

I rapporti tra i due paesi erano stati piuttosto freddi fino al dicembre 1973 (quando l'allora ministro degli esteri inglese sir Alec Douglas Home si recò a Mosca), in seguito alla vicenda dello spionaggio sovietico in Gran Bretagna, che, due anni prima, aveva provocato l'espulsione dal territorio inglese di oltre cento funzionari dell'URSS.

(Ansa)

Pronti in URSS i supermissili a otto testate

New York, 14

«Abbiamo avuto conferma che i russi hanno posto in silos i più grandi missili intercontinentali del mondo, gli «SS-18», con testate atomiche multiple»: lo ha detto oggi, in una conferenza stampa, il segretario alla difesa USA, James Schlesinger, affermando che il fatto era previsto e non dovrebbe portare a cambiamenti nella politica o nella strategia militare degli Stati Uniti. L'«SS-18», ultimo prodotto della nuova generazione missilistica sovietica, può trasportare otto testate atomiche (destinate a colpire altrettanti obiettivi), per un carico utile totale di circa sette tonnellate; il più grande missile americano può portare 10 testate più piccole, per un carico utile complessivo di circa 600 chilogrammi.

Su un altro tema, Schlesinger ha poi detto che l'occupazione militare dei pozzi petroliferi del Medio Oriente è cosa fattibile, ma ha ripetuto quattro volte che gli Stati Uniti prenderebbero in esame simile eventualità solo in caso di estrema emergenza. *(Ansa)*

LA RIDUZIONE DELLE TASSE VOLUTA DA FORD

Altri sgravi fiscali per l'americano medio

«Risarcimenti» e aumento del minimo imponibile Ma benzina e riscaldamento costeranno di più

Washington, 14

Il senatore Edward Kennedy ha inviato al Presidente Ford una lettera in cui critica duramente la decisione, resa nota ieri dal capo della Casa Bianca, di imporre una soprattassa sulle importazioni di petrolio; le ripercussioni che questa soprattassa avrà sul prezzo al dettaglio della benzina, afferma Kennedy, rischiano di annullare i vantaggi che l'economia statunitense potrebbe trarre dalla riduzione fiscale annunciata da Ford. Contemporaneamente critiche analoghe sono state espresse dal senatore Frank Church (democratico), il quale ha definito la soprattassa sul petrolio «una manna per le compagnie petrolifere e una catastrofe per gli americani».

Negli ambienti di Washington è diffusa l'impressione che, proponendo una vasta riduzione fiscale, Ford abbia voluto, a un tempo, lanciare un'operazione di ripresa economica e confutare la tesi di una sua mancanza di autorevolezza: nei circoli della Casa Bianca si dice che il discorso di ieri sera avrà probabilmente un effetto decisivo, nel senso di cancellare l'etichetta di «presidente accidentale» della personalità di Ford o al contrario, nel senso di renderla indelebile; in un recente sondaggio l'84 per cento degli interpellati ha detto di non avere fiducia nella politica economica del Presidente americano.

Oggi, intanto, il portavoce della Casa Bianca ha fornito altri dettagli sul nuovo programma economico di Ford: esso prevede, fra l'altro, riduzioni di carattere permanente dell'onere fiscale degli americani, soprattutto a vantaggio dei medi e piccoli contribuenti; il minimo imponibile dovrebbe passare dagli attuali 4300 dollari a 5600 dollari per una famiglia di quattro componenti: al di sotto di questo livello, non vi sarà alcuna imposizione.

Questo e altri sgravi di carattere permanente avranno decorrenza dal primo gennaio di quest'anno e si aggiungeranno al rimborso del 12 per cento delle imposte pagate nel 1974 dai contribuenti americani a tutti i livelli; la famiglia media americana, d'altra parte — ha annunciato il portavoce della Casa Bianca — sarà chiamata quest'anno a sostenere un onere supplementare per i propri consumi di benzina e carburanti da riscaldamento di circa 250 dollari, in conseguenza delle tassazioni preannunciate dal Presidente sui carburanti d'importazione. *(Ansa)*

Precipita un «Tomcat» (il secondo in 12 giorni)

Manila, 14

La marina americana ha perduto oggi il secondo caccia «F-14 Tomcat» nel giro di 12 giorni: il velivolo che, come il primo, apparteneva alla portaerei a propulsione nucleare «Enterprise» si è inabissato nelle acque dell'Oceano Indiano; due piloti si sono salvati.

A San Diego, in California, un portavoce della forza aerea della flotta del Pacifico ha successivamente annunciato che, dopo la caduta del secondo «Tomcat», tutti i nuovi caccia di questo tipo in dotazione alla marina sono stati trasferiti a terra: il portavoce ha detto che gli addestramenti e i voli sperimentali con i «Tomcat» sono stati sospesi. *(Ap)*

IL KUWAIT RIDURRA' la produzione di greggio

Kuwait, 14

Il Kuwait ha deciso di ridurre la produzione giornaliera di petrolio dei propri pozzi da due milioni e mezzo a due milioni di barili: lo ha dichiarato, secondo quanto riferisce il quotidiano «Al - Qabas», il sottosegretario per le finanze e il petrolio del Kuwait, Mahmoud Al-Adasani.

Secondo gli osservatori, la riduzione della produzione di petrolio annunciata da Al-Adasani potrebbe far aumentare leggermente il prezzo del petrolio per le società «Bp» e «Gulf Oil». *(Ansa - Reuter)*

RIPRENDERANNO IL 31 i negoziati «Salt»

Mosca, 14

La «Tass» ha annunciato oggi, in un breve comunicato ufficiale, che le delegazioni dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti ai colloqui sulla limitazione degli armamenti strategici (Salt), riprenderanno i loro lavori il 31 gennaio prossimo a Ginevra, in virtù di un accordo intervenuto tra i due paesi. *(Ansa - Afp)*

LE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA SULLA CLINICA FIORENTINA DEGLI ABORTI

CONCIANI E SPADACCIA IN CARCERE SOTTOPOSTI A LUNGHI INTERROGATORI

Al ginecologo è stato sequestrato un conto in banca ammontante a oltre mezzo miliardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 14

Con l'«industria degli aborti», che aveva sede nell'ottocentesca villa di via Dante da Castiglione 6, il ginecologo dott. Giorgio Conciani si era fatta una solidissima posizione economica. Aveva aperto ben cinque conti correnti presso altrettanti istituti bancari fiorentini, e in uno di questi conti correnti, aveva versato oltre mezzo miliardo. Il denaro, stamani, è stato sequestrato dai carabinieri.

Oggi il dott. Conciani è stato sottoposto, per alcune ore, a un fitto interrogatorio da parte dei sostituti procuratori della Repubblica Casini e Cariti. Delle dichiarazioni rese dal ginecologo non è trapelato nulla. Pare però che il professionista abbia fatto un minuzioso racconto sull'attività della clinica clandestina degli aborti, mettendo gli inquirenti nelle condizioni di fare luce completa sulla complessa vicenda. Il dott. Conciani avrebbe fornito ampie spiegazioni sui suoi rapporti con il Cisa (Centro informazioni sterilizzazione e aborto), e col partito radicale. Che ci fossero rapporti di «lavoro» fra il ginecologo, il Cisa e il partito radicale è ormai accertato, per ammissione pubblica dei rappresentanti dei due movimenti, impegnati fianco a fianco nella battaglia per la liberalizzazione dell'aborto in Italia.

Molto lungo e dettagliato è stato anche l'interrogatorio (terminato a tarda notte) del dott. Gianfranco Spadaccia, segretario nazionale del partito radicale. Spadaccia avrebbe detto al magistrato di avere saputo dell'esistenza della clinica fiorentina da Adele Faccio, la presidentessa del Cisa, e di essersi dato da fare per trovare medici e locali in cui praticare gli interventi. Avrebbe sostenuto di avere assunto pubblicamente la responsabilità politica dell'organizzazione su preciso mandato del congresso del suo partito, per riparare — a suo dire — a una situazione della quale hanno subito danni, dal punto di vista economico e fisico, migliaia di donne. Spadaccia, inoltre, avrebbe sostenuto che il partito radicale non avrebbe tratto alcun vantaggio economico dalla collaborazione con il Cisa, aggiungendo che il suo partito è consapevole di avere agito nell'illegalità.

Sull'arresto del giornalista Spadaccia c'è stata una breve dichiarazione del magistrato Casini. Questi, parlando con i giornalisti, ha precisato che Gianfranco Spadaccia non è stato arrestato per le note dichiarazioni fatte in pubblico dopo la scoperta della clinica («sarebbe soltanto un reato di opinione»), ma per gli elementi raccolti durante le indagini.

F. A.

AZIONI DI PROTESTA annunciate dal P.R.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

«Tutti dentro o tutti fuori»: è questa la parola d'ordine pronunciata oggi dai radicali in un incontro con i giornalisti, per illustrare le misure che verranno prese dal partito, per protestare contro l'arresto del loro segretario politico, il giornalista Gianfranco Spadaccia, e contro il mandato di cattura di Adele Faccio, presidentessa del Cisa. Il vicesegretario radicale, Roberto Cicciomessere, ha annunciato una serie di manifestazioni pubbliche (la prima è in programma per domani a Roma, giovedì ce ne sarà una a Trieste, altre si effettueranno in diverse città) ed ha lanciato ap-

M. A.

Continua in 2.a pagina

AFFOLLATE DI NUOVO LE STRADE INTORNO AGLI STABILIMENTI

RIPRENDE ALLA FIAT IL LAVORO DOPO IL «PONTE» DI QUASI UN MESE

Massiccia la presenza delle maestranze - Percentuali di assenze bassissime quali non si registravano da anni - Continuano però i timori per il futuro

Torino, 14

Terminato il «ponte lungo» di fine anno, è ripreso stamane regolarmente il lavoro in tutti gli stabilimenti Fiat. La ripresa dell'attività è stata regolare e le strade della periferia attorno agli stabilimenti, per quasi un mese deserte, hanno riacquistato oggi il loro aspetto normale.

La presenza sul lavoro è massiccia, con percentuali di assenze bassissime, che non si registravano più da diversi anni. Lo testimoniano alcuni primi rilievi indicativi. Mediamente, le assenze dal lavoro si aggirano stamane, per gli stabilimenti Fiat di Torino e provincia, intorno al 7 per cento. Una percentuale considerata estremamente ridotta, sia in considerazione del fatto che normalmente la percentuale giornaliera di assenze si aggira intorno al 16-17 per cento, sia perché, oltre ai normali malanni stagionali, l'influenza ha colpito in questi giorni in modo particolare.

Nello stabilimento Mirafiori, le assenze sono del 6,1 per cento nella sezione meccanica, del 6,9 per cento nella sezione carrozzeria e del 10,9 per cento nella sezione presse. Per quest'ultimo caso c'è da notare che gli operai delle presse non hanno fatto il «ponte lungo» e hanno continuato a lavorare regolarmente gomito a gomito, per cui l'influenza ha potuto diffondersi maggiormente. La percentuale del 10,9 per cento di assenze di stamane nella sezione presse è comunque la metà circa della percentuale normale. Allo stabilimento di Rivalta le assenze sono state leggermente più alte: 7,2 alla sezione meccanica, 7,1 alla sezione presse e 8,4 alla sezione carrozzeria. Negli stabilimenti veicoli industriali stamane sono state registrate assenze del 7,3 per cento alla Spa Centro e dell'8,4 per cento alla Spa Stura.

Come detto, l'ingresso al lavoro è stato regolare in tutti gli stabilimenti. Il ritorno al ritmo normale di occupazione non ha tuttavia allontanato le preoccupazioni per il futuro anche immediato. Domani si riunisce a Torino il «Coordinamento nazionale Fiat», che esaminerà la situazione. Giovedì le delegazioni dell'azienda e delle organizzazioni sindacali torneranno a riunirsi all'Unione industriale per rivedere ancora una volta la situazione dello stoccaggio di vetture invendute e decidere l'eventuale taglio di giornate lavorative.

Anche a Termoli sono stamane tornati al lavoro i lavoratori dello stabilimento Fiat, dopo il lungo ponte festivo. Sono rientrati in fabbrica 2.600 lavoratori. Durante il lungo periodo del ponte festivo sono stati impiegati a Termoli solamente 380 addetti incaricati della manutenzione e impegnati nella «Linea 131».

Pur riprendendo l'attività permangono incertezze per i lavoratori; le giacenze sono ancora massicce, mentre si affaccia una nuova modifica dei turni di lavoro nell'arco compreso tra febbraio e aprile.

Agnelli prevede crisi anche nel '75

Torino, 14

Un esame della situazione alla chiusura del 1974 e le prospettive per il 1975 sono state tracciate da Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, in una lettera agli azionisti. «Il 1974 — scrive Agnelli — si è chiuso mentre la crisi perdura e non si intravvedono a tempi brevi gli spunti per una ripresa. Il 1975 sarà perciò un anno ancora difficile: l'effetto combinato dell'inflazione a tassi elevatissimi e delle severe misure creditizie adottate per tentare almeno di rallentarne il ritmo, ha provocato un arresto degli investimenti e una conseguente recessione produttiva con pesanti riflessi sui livelli dell'occupazione. La mancanza di liquidità ha avuto drammatiche ripercussioni sui consumi e sull'acquisto di beni durevoli, con incidenza diversa sui settori produttivi.

«La forte flessione delle vendite — prosegue Agnelli — e la conseguente indispensabile riduzione della produzione, che siamo riusciti ad evitare fino a tutto il mese di settembre, ci hanno costretto a ricorrere per due mesi alla cassa integrazione per gran parte delle maestranze del gruppo auto. Va sottolineata l'importanza del recente accordo concluso con i sindacati, che per la prima volta consente l'identificazione di un punto di riferimento certo per l'individuazione dei modi di gestire la crisi».

«Gestire la crisi — prosegue il presidente della Fiat nella lettera agli azionisti — non significa rassegnarsi a viverla inerti. Non stiamo aspettando inoperosi il suo lento decorso, ma tentiamo, per quanto sta in noi, di ridurne l'impatto. Con questo obiettivo abbiamo portato avanti il nostro programma di rinnovamento dei modelli nel settore auto e di sviluppo dei settori complementari. Ci riferiamo in particolare alla "131 Mirafiori" che, presentata recentemente in Italia, verrà tra breve lanciata anche sui mercati esteri.

«All'estero — scrive ancora Agnelli — la nuova iniziativa in Brasile e gli sviluppi delle collaborazioni con Jugoslavia e Polonia — solo per citarne alcune — dimostrano la nostra capacità di cogliere, ove è possibile, ogni valida opportunità di lavoro per la nostra azienda».

E' VISSUTO PER 60 ANNI con un proiettile nel cuore

Ferrara, 14

Vissuto per 60 anni con un proiettile nel cuore, è morto a 80 anni un ex combattente ferrarese, il cav. uff. Giuliano Serravalli, combattente della prima guerra mondiale, che nel 1915 fu tra i primi feriti, colpito al cuore da una pallottola che non gli venne mai estratta.

IL BRIGADIERE ASSASSINATO AD ARGELATO

Arrestato uno studente per l'uccisione di Lombardini

E' un esponente di «Potere operaio»: nega tutto Salgono a 19 i giovani coinvolti nell'omicidio

Bologna, 14

Nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini, ucciso ad Argelato da alcuni componenti una banda che aveva programmato una rapina, è stato arrestato stamane lo studente Maurizio, Sicuro di 20 anni, di Lendinara (Rovigo) esponente di «Potere Operaio». Il giovane è accusato di associazione a delinquere, in concorso con gli altri componenti la banda, e di detenzione di armi e munizionamento da guerra. E' accusato anche di aver favorito la fuga dei ricercati per l'omicidio del brigadiere che poi vennero bloccati in Svizzera da una pattuglia della guardia confinaria elvetica.

Tali elementi sono emersi nel corso dell'interrogatorio effettuato ieri nelle carceri bolognesi dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Luigi Persico, dello studente Sergio Solbiati di 21 anni, e della insegnante Maria Bruschi di 28 anni, entrambi di Milano e simpatizzanti di organizzazioni di estrema sinistra. Maurizio Sicuro, infatti, subito dopo il tragico fatto, si mise in contatto con i due milanesi, accusati di favoreggiamento, sollecitando la loro collaborazione per aiutare nell'espatrio i ricercati. Il giovane, nel maggio del '73, venne coinvolto nelle indagini per un pestaggio, subito dal presidente del Liceo scientifico «Galvani» e da uno studente del Fronte della gioventù, da parte di una decina di giovanissimi mascherati e armati di bastoni e catene. Nel corso di una perquisizione nella sua abitazione venne, allora trovato un elenco di giovani simpatizzanti di destra.

Nel corso dell'interrogatorio da parte del dott. Luigi Persico, durato dalle undici alle tredici, Maurizio Sicuro si è dichiarato completamente estraneo all'omicidio e agli altri delitti della banda e ha detto di non appartenere a nessun movimento politico. L'avvocato difensore, Antonio Capuccio, ha chiesto la sua scarcerazione perché «l'ordine di cattura è basato su illazioni e semplici sospetti non suffragati da prove». Il dott. Persico si è riservato di decidere anche perché in giornata viene chiusa la fase istruttoria normale delle indagini e gli atti verranno trasmessi al giudice istruttore.

Il giovane è imputato del delitto previsto dall'articolo 416 «per associazione diretta a commettere delitti» e per aver organizzato la fuga dei ricercati per l'omicidio del brigadiere Lombardini. Con l'arresto di Sicuro sono già 19 i giovani coinvolti nell'inchiesta per l'omicidio del brigadiere dei quali 18 sono stati arrestati mentre è ancora latitante Marzia Lelli di 19 anni, che avrebbe partecipato alla tragica rapina. I due arrestati milanesi e Sicuro, sono accusati anche della diffusione del periodico di estrema sinistra «Il rosso» mentre pare che abbiano fatto parte del CAO, collettivo per l'azione operaia e per l'azione studentesca.

L'ultima fase dell'inchiesta è stata indirizzata dagli inquirenti alla scoperta della destinazione del denaro che la banda si procurava con le rapine: su questo particolare gli investigatori mantengono il riserbo.

(Italia)

Interrogazione di Togni sul terrorismo a Lucca

Roma, 14

Il senatore Giuseppe Togni della DC, ex ministro delle Poste, ha rivolto un'interrogazione al ministro dell'Interno «per conoscere quali siano i provvedimenti che si intende prendere per porre fine alla serie di attentati terroristici che in questi ultimi tempo hanno avuto luogo nella provincia di Lucca».

(Italia)

«Marcia» di ottomila a Londra



Telefoto Ansa-Upi

Londra — Parapiglia tra dimostranti e poliziotti nel corso di una «marcia sul Parlamento» di 8.000 lavoratori inglesi, organizzata dalle Trade Unions per sollecitare la scarcerazione di due uomini, arrestati un anno fa in seguito a un'azione di picchettaggio durante uno sciopero

UNA LETTERA DELLA CGIL-CISL-UIL AL PRESIDENTE MORO

I SINDACATI HANNO CHIESTO URGENTI INCONTRI COL GOVERNO

Si intendono esaminare fra l'altro i gravi problemi dell'agricoltura e dell'edilizia - Oggi riprende il discorso sulle pensioni più basse

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Una lettera al presidente del consiglio Moro è stata inviata oggi dai tre segretari della Cgil, della Cisl e della Uil per richiedere urgenti incontri governo-sindacati per l'esame dei problemi dell'agricoltura, dell'edilizia, degli investimenti industriali e del Mezzogiorno. Nel quadro della richiesta di incontri sul problema degli investimenti industriali, la stessa federazione unitaria, assieme alla Fim, ha deciso anche di chiedere al governo «un esame immediato e specifico» della vertenza Fiat. Si infittisce così il calendario dei colloqui, fra quelli richiesti e quelli già fissati, fra l'esecutivo e le confederazioni sui numerosi temi contenuti nella piattaforma generale rivendicativa varata nell'autunno e per la quale è proclamato uno sciopero generale di quattro ore per il 23 gennaio.

Intanto è stato confermato per domattina alle 9 l'incontro fra il ministro del lavoro, Toros, e i rappresentanti della federazione per riprendere il discorso avviato il 2 gennaio scorso, sui problemi del miglioramento delle pensioni più basse, il salario garantito e l'occupazione. La riunione di domani è di particolare importanza considerato che il governo dovrà fornire le risposte sulle richieste sindacali, richieste che Cgil, Cisl e Uil considerano elementi fondamentali di quella parte della piattaforma volta ad ottenere un recupero del potere d'acquisto dei salari e una difesa dei redditi più bassi.

In questo ambito, accanto al discorso sulle pensioni, assume valore prioritario la posizione che il governo assumerà domani in materia di salario garantito, problema strettamente legato alla preoccupante situazione esistente alla Fiat e in tutto il settore dell'automobile, minacciato da nuovi ricorsi alla cassa integrazione guadagni. Per questo è stata inviata al governo una lettera per sollecitare l'incontro per la Fiat. Dice un comunicato sindacale che «l'incontro con il potere pubblico dovrà accertare le iniziative che lo stesso intende prendere per far fronte alla situazione determinatasi a seguito delle decisioni della Fiat anche in riferimento alle richieste del movimento sindacale per una diversa politica dei trasporti».

Il comunicato è stato diramato a seguito della riunione svoltasi ieri sera tra la segreteria della federazione e la FLM nel corso della quale è stata esaminata la situazione della Fiat, alla luce dei colloqui avuti dalla FLM con l'azienda la scorsa settimana, situazione che «rappresenta l'espressione di una vasta crisi che investe l'apparato produttivo italiano e che assume particolare gravità per le conseguenze che le scelte della Fiat hanno sul piano generale». «Nel merito, le segreterie hanno individuato in primo luogo le necessità del mantenimento degli impegni di diversificazione produttiva e di investimenti nel Mezzogiorno che la Fiat tende ad eludere o a procrastinare nel tempo, anche in settori non in difficoltà come quello dell'auto, consentendo l'aggravamento della situazione di recessione in atto.

Inoltre — prosegue la nota — le manifestazioni di cedimento dei livelli di occupazione nelle aziende e settori collegati a quelli dell'auto sono destinate ad aggravarsi drammaticamente in assenza di adeguati sostegni e controlli dei processi di ristrutturazione che li coinvolgono ed impongono perciò la definizione di una metodologia di garanzie dei salari e dei livelli di occupazione per le aziende. Di fronte a questa situazione la politica dei prezzi perseguita dalla Fiat appare rivolta al solo obiettivo di realizzare consolidamenti finanziari ed i ventilati aumenti dei listini sono destinati ad aggravare il processo inflazionistico e la crisi della domanda in atto.

Marina Alessi

AUTOCARRO IN FARMACIA: danni per 15 milioni

Verona, 14

Un autocarro carico di patatine di una nota ditta di alimentari è finito in una farmacia a Villabartolomea, un centro della «bassa» veronese, causando danni per circa 15 milioni di lire. L'autocarro era condotto dall'autista Piero Visconti di 25 anni, di Novara, e percorreva la statale rodigina da Legnago in direzione di Badia Polesine.

In una stretta curva nell'abitato di Villabartolomea, il Visconti ha perduto il controllo del suo automezzo, che ha sfondato l'ingresso della farmacia del dott. De Vecchi, penetrando nel locale con tutta la cabina. In quel momento, nel negozio non c'era alcun cliente.

(Ansa)

IL «CONGRESSO» DI LIONE TRA FASCISTI DI UNDICI PAESI

L'internazionale nera vuol «unificare» l'Europa

Farneticanti programmi - Un ordine del giorno per la liberazione di Hess, Freda e Capucci - Decisi nuovi atti terroristici in Italia?

Torino, 14

Si sono appresi, oggi a Torino, alcuni particolari sulla riunione di Lione (svoltasi il 28 e il 29 dicembre scorsi) alla quale parteciparono i rappresentanti di numerosi movimenti neofascisti europei e su cui sta attualmente indagando il giudice torinese Violante.

Al convegno erano presenti 50 delegati di undici paesi (Francia, Svizzera, Spagna, Italia, Germania occidentale, Olanda, Belgio, Austria, Jugoslavia, Polonia e Danimarca): la delegazione italiana era composta da Francesco Donini, di 44 anni, bolognese, segretario dell'«Unione socialista nazionale», Vittorio Soldanini, di 28 anni, di Forlì, l'avv. Giorgio Caretta, di 32 anni, e Sergio Tè, di 32 anni, direttore dell'agenzia di stampa «Euritalia», collaboratore della Cisnal; gli ultimi due sarebbero iscritti al MSI-DN.

Alcuni di questi particolari sono contenuti nel giornale «Italia e popolo», che riporta il documento conclusivo del convegno di Lione: «L'assemblea — si legge — ha confermato segretario generale lo svizzero Gaston A. Amadrus. Sono stati chiamati ad assistere il segretario generale Donini, Clementi, Potoki, Soulage, Bourgeyron, Dolbeau. Si è stabilita la creazione di un organismo, fra i vari gruppi per un'azione comune intesa all'unificazione dell'Europa per difenderla dall'attacco comunista, assalto che si compie con la complicità degli USA, i quali sacrificano l'Europa per un'errata strategia medio-orientale e asiatica.

«L'assemblea — prosegue il giornale — ha votato un ordine del giorno per la liberazione di Rudolf Hess , di Franco Freda e di padre Capucci, e ha auspicato la creazione di un'Europa libera e unita in un solo stato, padrona del proprio destino, perché possa competere, con il lavoro di 400 milioni di europei, con gli imperialismi russo e americano e per tutelare gli interessi dell'Europa nell'Africa e nel mondo».

Da fonti «ufficiose» si è anche appreso che avrebbe partecipato alla riunione di Lione l'ispettore del controspionaggio spagnolo Luis Garcia Rodriguez, che è colpito da mandato di cattura del giudice Violante per attentato alle istituzioni democratiche. Rodriguez, nel suo intervento, avrebbe fra l'altro affermato che gli attentati avvenuti in Italia dal 1968 ad oggi sarebbero stati progettati, finanziati e portati a termine dai servizi segreti israeliani, e avrebbe sostenuto la necessità delle alleanze dei fascisti italiani ed europei con gli arabi, per «cancellare Israele dalla carta geografica».

Durante il convegno, inoltre, sarebbero stati votati numerosi ordini del giorno; fra l'altro, i congressisti avrebbero deciso di «mobilitare» i comitati italiani di «Ordine nuovo» in occasione del processo contro Freda e Ventura, di riprendere gli atti terroristici in Italia e di dare assistenza ai fascisti greci, portoghesi e italiani colpiti da provvedimenti giudiziari.

(Ansa)

Ai giudici del Sid un secondo dossier?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Il «servizio informazioni difesa» (SID) avrebbe preparato un nuovo rapporto da consegnare ai magistrati incaricati di condurre l'inchiesta giudiziaria sulle trame eversive una conferma dell'esistenza del documento (che completerebbe il rapporto inviato all'autorità giudiziaria nel settembre scorso dall'allora ministro della difesa Andreotti) si è avuta al palazzo di giustizia di Roma, dove è stato precisato che il carteggio, espressamente richiesto al SID dal dott. Gallucci, dovrebbe essere consegnato domani, non appena rientrerà a Roma il capo del controspionaggio, amm. Casardi.

In serata, tuttavia, ambienti qualificati del ministero della difesa hanno rilasciato una dichiarazione secondo la quale «il SID non ha mai preparato un secondo dossier per la magistratura»; secondo le stesse fonti, «com'è avvenuto in passato, il SID, su richiesta dei magistrati, inoltra alla magistratura rapporti su argomenti che gli vengono richiesti di volta in volta». Si tratta, come si vede, di una smentita alquanto sibillina, tale da non negare esplicitamente che domani qualche esponente del SID (si parla del gen. Maletti, capo del servizio «D») possa effettivamente trasmettere al dott. Gallucci un ulteriore rapporto sulle trame nere.

Sul contenuto del dossier nulla si sa di preciso: sembra tuttavia che esso sia una raccolta di documenti riguardanti il generale Vito Miceli.

S. G.

Dalla prima pagina

DECRETO

tanto travaglio, fuori dell'aula di Montecitorio si riunivano esponenti della maggioranza e di governo per studiare il da farsi. L'ipotesi di trasformare la Rai in un ente di gestione o in una società pubblica è stata affossata con la stessa rapidità con cui è stata da alcuni formulata. E' stato pertanto concordato di ritirare domani il decreto attuale, sostituendolo con uno nuovo, uguale a quello definito dalla competente commissione della Camera e cioè con alcune modifiche già concordate.

Il governo, che salvo imprevisti, terrà domani un'apposita riunione del Consiglio dei ministri, si impegna a porre la fiducia sul decreto-bis fin dal momento in cui entrerà in discussione in aula. A sua volta la Camera, domani, preso atto del ritiro dell'attuale provvedimento, invertirà l'ordine del giorno, passando alla discussione della legge sul voto ai diciottenni per consentire che nel frattempo il decreto-bis sulla Rai-Tv percorra le tappe dell'esame preventivo in commissione.

R. P.

AZIONI

pelli per una sottoscrizione a favore della depenalizzazione dell'aborto.

«Responsabile di quanto è accaduto — ha detto — non è tanto la magistratura fiorentina, quanto il Parlamento e le forze democratiche che si ostinano a non voler prendere alcuna iniziativa per la depenalizzazione dell'aborto». I radicali chiedono quindi l'inizio della discussione dei progetti di legge giacenti in Parlamento. Marco Pannella, dal canto suo, ha chiesto che alcuni articoli del codice Rocco vengano aboliti per decreto legge, da presentare entro un mese dal Consiglio dei ministri. La proposta di legge cui si riferiscono i radicali è quella che disciplina l'aborto ed è stata presentata l'11 febbraio del '73 alla Camera da deputati socialisti; primo firmatario è l'on. Fortuna.

Anche oggi, inoltre, ci sono state prese di posizione sul caso Spadaccia. Il ministro della giustizia Reale, del PRI, ha affermato: «Il presupposto dell'assoluta indipendenza della magistratura impegna chiunque — e a maggior ragione il ministro della giustizia — ad una doverosa riservatezza di fronte a decisioni che, oltretutto, sono state adottate sulla base di precise e vigenti norme di legge. Ciò non contrasta però con la possibilità di esprimere opinioni e valutazioni sulla vicenda del giornalista Spadaccia e sulle possibili conseguenze che in sede politica possono derivare dalla sua presa di posizione. Va osservato innanzitutto — ha detto — che il problema nel quale ha voluto essere deliberatamente coinvolto il segretario del partito radicale, è ormai maturo per un responsabile approfondimento da parte della classe politica.

Anche «L'Osservatore Romano» ha commentato la vicenda con una nota intitolata «Triste provocazione». Rilevato che «la proclamata corresponsabilità del segretario radicale e dei suoi correligionari circa l'iniziativa della clinica fiorentina dove si operavano aborti ha avuto il sapore di una provocazione», il giornale vaticano scrive che quello dell'aborto «è un problema drammatico, il cui dilemma ha profonda risonanza in ogni coscienza credente e non credente: ed ogni altro sofisma non regge dinanzi all'imperativo del rispetto della vita. La depenalizzazione dell'aborto, là dove è stata decretata, non assolve certo la coscienza di ogni donna e di ogni uomo dalla tremenda responsabilità morale della soppressione di una vita: la vita della creatura delle proprie viscere».

M. A.

LE AUTORITA' JUGOSLAVE HANNO SMENTITO IL FATTO DI SANGUE

SOLO UN GROSSO EQUIVOCO I DUE MORTI A S. FLORIANO

Si nega anche che vi siano state sparatorie presso il confine, ma restano vari interrogativi: proprio sabato sono espatriati due giovani sloveni

Gorizia, 14

Le autorità di polizia jugoslave smentiscono recisamente: non ci sono state sul confine né sparatorie, né ferimenti, né tanto meno uccisioni. Dichiarazioni di questo genere sono state diramate oggi dagli organi di informazione della vicina repubblica e sono state ribadite al dott. Giuseppe Vollono, dirigente del locale settore di polizia di frontiera, dal suo collega jugoslavo di Nuova Gorizia, Petrovicic, nel corso di un incontro svoltosi questa mattina oltreconfine in relazione, naturalmente, alla notizia trapelata ieri, secondo cui due persone in giovane età sarebbero state falciate dai mitra dei «graniciari» nella zona di San Floriano del Collio.

Il grave episodio sarebbe avvenuto nelle immediate adiacenze del valico agricolo di Uclanzi, nelle prime ore del pomeriggio di sabato scorso 11 gennaio, e i particolari — come abbiamo già avuto occasione di scrivere — tutti coincidenti nella loro sostanziale drammaticità, risultano da una serie di testimonianze raccolte in un primo momento dai nostri organi responsabili. Che si sia trattato di un fenomeno di suggestione collettiva appare perciò quanto meno strano, anche alla luce di un freddo riepilogo degli elementi in possesso, cui si sono aggiunti, peraltro, alcuni fatti nuovi emersi improvvisamente oggi e per la verità alquanto sintomatici.

Il fatto nuovo più importante, riferito dalla polizia italiana di frontiera, è il seguente: ora risulta che sabato scorso, proprio nella zona in cui sarebbero stati esplosi i colpi di arma da fuoco, c'è stata una fuga clandestina portata a termine senza conseguenze da due giovani sloveni, domiciliati in località viciniori, già facenti parte della vecchia provincia di Gorizia. Protagonisti del riuscito espatrio in territorio italiano sono stati il ventinovenne Marjan Rudolf Kumar, di Cerovo Superiore, e il trentaduenne Ivan Jeroncic, di Aiba di Canale d'Isonzo. Quest'ultimo, a quanto si è appreso, sarebbe un poco di buono, tanto che avrebbe trascorso di recente un periodo di tempo abbastanza lungo nelle carceri di Nuova Gorizia. Ambedue i giovani, poi, non sarebbero nuovi a episodi di espatrio, già tentati alcune volte nel passato per motivi — come le autorità di polizia hanno accertato — non politici e quindi non idonei ad aprire le porte al diritto di asilo.

La vicenda del Kumar e dello Jeroncic indubbiamente è tale da non poter no essere messa in relazione con l'episodio della sparatoria. La recisa smentita degli jugoslavi — secondo l'opinione di alcuni — indurrebbe a ipotizzare un grosso equivoco nel quale sarebbero caduti un po' tutti da parte italiana. Anche perché — è stato detto — gli spari chiaramente percepiti non erano quelli di un mitra bensì di innocenti fucili da caccia; e inoltre i grossi teli utilizzati, come si era pensato in un primo momento per coprire i cadaveri degli uccisi, in attesa dell'autorizzazione alla loro rimozione da parte dell'autorità giudiziaria, sono invece in normale dotazione alle guardie di frontiera e servono per ripararsi dall'umidità. Ma la fonte maggiore dell'equivoco sarebbe la coincidenza presunta tra l'ora dell'ipotetica sparatoria (le 14 circa del pomeriggio di sabato) e l'ora del riuscito espatrio del Kumar e dello Jeroncic.

Gli spari infatti sono stati uditi non prima delle due del pomeriggio, ed allora se si scarta l'ipotesi che fossero indirizzati da un cacciatore a un malcapitato volatile, a chi invece erano diretti?

Antonio Cattalini

CONDANNE A TUTTI E SEI GLI IMPUTATI

Settantasette anni ai rapitori di Cioce

La pena maggiore (22 anni) all'organizzatore del sequestro - Agli altri, da tre a diciannove

Bari, 14

I giudici della prima sezione del tribunale hanno condannato tutti e sei gli imputati nel processo per il rapimento di Gianfranco Cioce, il figlio quattordicenne di un imprenditore edile barese sequestrato la mattina del 13 novembre scorso e liberato sei giorni dopo, in seguito al pagamento di un riscatto di quattordici milioni.

La Corte ha riconosciuto colpevoli di sequestro di persona a scopo di estorsione e di altri reati minori Giovanni Rex di 2. anni, Luigi Michele Giancaspro-Grigolon di 30, le rispettive compagne Palma Castellano e Angela Genchi, entrambe di 21 anni, e Arcangelo Rex di 59, padre del primo; la sesta imputata, Maria Panfilo di 50 anni, moglie di quest'ultimo, era accusata solo di favoreggiamento e di ricettazione per aver nascosto parte del riscatto in un appartamento di sua proprietà ed è stata perciò condannata a tre anni di carcere.

I giudici, presieduti dal dott. Serro, hanno accolto la tesi del pubblico ministero, dott. Bisceglia, secondo la quale organizzatore del rapimento è stato Giovanni Rex, e lo hanno condannato alla pena maggiore, ventidue anni. Giancaspro-Grigolon è stato invece condannato a diciannove anni di reclusione mentre le due donne e il padre di Rex dovranno scontare undici anni di carcere ciascuno. Per gli ultimi tre, infatti, i giudici hanno riconosciuto le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti. Per quanto riguarda Arcangelo Rex, in particolare, il tribunale non ha accolto le tesi della difesa, secondo le quali l'uomo, custode di un edificio scolastico alle periferia di Bari, sarebbe stato completamente estraneo ai fatti. Soltanto Arcangelo Rex e la moglie Maria Panfilo si sono infatti dichiarati innocenti da ogni accusa.

La prima parte dell'udienza di oggi è stata dedicata alle ultime arringhe difensive, cominciate ieri dopo la requisitoria del pubblico ministero, e gli interventi degli avvocati di parte civile. Il pubblico ministero, dott. Bisceglia, aveva chiesto per Giovanni Rex 35 anni di reclusione, per Giancaspro-Grigolon 26, per Maria Panfilo tre, e per gli altri quindici anni di reclusione ciascuno.

Le indagini che condussero all'identificazione e all'arresto dei sei presero l'avvio dai sospetti della squadra mobile della questura di Bari per le improvvise e rilevanti spese che i coniugi Giancaspro-Grigolon fecero, circa un mese dopo il sequestro, a Toritto, comune della provincia nella quale risiedevano. Nel giro di poche ore polizia e carabinieri sequestrarono in casa dei coniugi oltre 150 milioni di lire facenti parte del riscatto, identificarono gli altri malfatori e trovarono la villetta alla periferia di Capurso, a circa quindici chilometri da Bari, nella quale era stato tenuto prigioniero Gianfranco Cioce. Nei giorni successivi fu recuperato quasi tutto il resto del denaro pagato dalla famiglia Cioce e il dott. Bisceglia, ricostruì attraverso gli interrogatori dei sei l'intera vicenda.

(Ansa)

MAMMA A 12 ANNI una polesana

Rovigo, 14

Una dodicenne di Porto Tolle (Rovigo) ha dato alla luce un maschietto, al quale è stato imposto il nome di Andrea. Il parto è avvenuto nella clinica ostetrica dell'ospedale di Adria. Quello di Paola Naccari, sposata da alcuni mesi al carrozziere Gino Crepaldi, è l'unico caso in cui è stata necessaria l'autorizzazione alle nozze da parte della magistratura. Tuttavia, nel Polesine, i matrimoni fra giovanissimi non sono rari. Ma non soltanto fra giovani; in questi giorni, infatti, all'albo comunale di Porto Tolle sono state affisse le pubblicazioni di una coppia di anziani: la futura sposa ha oltrepassato la settantina ed è al primo matrimonio.

(Italia)

Aggredito nella stalla e derubato dei risparmi

Verona, 14

Un agricoltore veronese di 74 anni, Luigi Castellani, di Mazzarega di Fumane, è stato aggredito la scorsa notte nella stalla in cui dormiva, e derubato dei risparmi, 800 mila lire. Il Castellani aveva l'abitudine di trascorrere la notte nella stalla annessa alla propria abitazione, dove custodiva, accanto a sé, anche il denaro accumulato in tanti anni.

(Ansa)

I FERMENTI NELLA REGIONE DEL KOSOVO

Condanna di jugo-albanesi per «complotto anti-Tito»

Ai 5 «sovversivi» pene da 3 a 9 anni di carcere

Belgrado, 14

Cinque jugoslavi di origine albanese sono stati condannati oggi a pene dententive varianti da 3 a 9 anni di carcere duro, per aver complottato contro il regime di Tito, allo scopo di porre la provincia meridionale jugoslava del Kosovo sotto la sovranità albanese. Lo rende noto la «Tanjug».

L'agenzia ufficiale precisa che i cinque sono stati riconosciuti colpevoli di irredentismo, tentativo di sovversione dell'ordine costituito e diffamazione della Jugoslavia e della sua politica estera, al fine di alimentare sentimenti nazionalisti e sciovinisti nella minoranza albanese in Jugoslavia. La regione del Kosovo, che confina con l'Albania, è popolata da circa un milione di abitanti di origine albanese, la cui presenza, fin dalla seconda guerra mondiale, ha costituito motivo di attrito tra i governi di Belgrado e Tirana.

Il verdetto contro i cinque imputati è stato emesso nel momento in cui sta per concludersi un altro processo contro un gruppo di 16 separatisti croati. L'annuncio della sentenza fa seguito alle voci di ieri, secondo la quale più di cento persone erano state fermate a Pristina, capoluogo della provincia del Kosovo, in seguito a una dimostrazione nazionalista albanese, anti-Tito, avvenuta in dicembre.

Secondo gli osservatori il processo conclusosi oggi potrebbe influire negativamente sull'avvio alla normalizzazione tra Jugoslavia e Albania che negli ultimi tempi, grazie alle favorevoli dichiarazioni fatte sia a Tirana sia a Belgrado, permetteva un sensibile miglioramento dei rapporti fra i due paesi.

(Ansa - Upi - Reuter)

TENTAVA DI RICUPERARE UN'AUTO SPROFONDATA GIORNI FA

MUORE NEL LAGO DI COMO CARABINIERE SOMMOZZATORE

Colto da asfissia anche un collega che lo ha riportato in superficie

Como, 14

Un carabiniere sommozzatore di 23 anni, Roberto Zocca, nativo di Bologna, è morto questo pomeriggio mentre era impegnato nel lago di Como nel ricupero di un'auto. Il carabiniere, che era iscritto al terzo anno di scienze politiche, apparteneva al centro carabinieri sommozzatori di Genova-Voltri. Si è sentito male — per cause non ancora accertate — mentre si trovava a quaranta metri di profondità con un collega di 28 anni, Giuseppe Seghele.

I due stavano «imbragando» un'auto caduta nel lago il 6 gennaio e a bordo della quale vi era un uomo e suo figlio che sono morti annegati. Quando si è accorto che Zocca stava male, Seghele l'ha portato a riva e con un automezzo l'ha portato fino all'ospedale di Lugano dove però il carabiniere è morto.

Zocca era giunto sul lago di Lugano, in territorio italiano, da alcuni giorni, e le immersioni avevano portato al ricupero di una delle vittime dell'incidente automobilistico, l'operaio Gaetano Conte, assistente ferroviario nelle ferrovie svizzere e originario di Trapani. Il suo figioletto Nicola, di un anno e mezzo, anch'egli morto nell'incidente, era stato invece ripescato, poche ore dopo il tuffo della vettura nelle acque del lago, dai sommozzatori della Croce Verde di Lugano. Le immersioni, ad una sessantina di metri di profondità, proseguivano per tentare di ricuperare anche la vettura, una «Fiat 124» attargliata dal fondale fangoso.

Oggi pomeriggio, colto da malore, Zocca è stato in un primo tempo, aiutato dal collega che è risalito; poi è riemerso anche Zocca che è stato ricoverato nell'ospedale italiano a Lugano, dove però è morto per asfissione polmonare. Anche Seghele, che accusa un malessero analogo, si trova a sua volta ricoverato nello stesso ospedale.

(Ansa)

LIEVI SCOSSE di terremoto in Umbria

Perugia, 14

Due scosse di terremoto, valutate dal centro sismico di Perugia intorno al terzo grado della scala Mercalli, sono state avvertite questa mattina, alle 7.35 e alle 7.50, nella Valnerina, sulla montagna umbra, ripetutamente colpita negli ultimi tempi da fenomeni sismici. Le scosse, avvertite nella zona di Cerreto di Spoleto, non hanno fatto danni di rilievo, ma hanno provocato panico fra la popolazione.

(Ansa)

Anni verdi

LE CITTA', come giustamente sostiene il futurologo austriaco Robert Jungk, stanno diventando sempre più delle «prigioni con televisore e telefono». Circondati dal cemento, assordati dai rumori, disumanizzati dal continuo contatto con la folla, non abbiamo né il tempo, né il desiderio di guardare il cielo e di ricercare i valori essenziali dell'esistenza. Tuttavia lo Jungk, forse perché è nato in un Paese in cui la civiltà agricola e patriarcale conserva radici più profonde che altrove, attende la palingenesi e si illude che nei prossimi decenni l'uomo sarà capace di ritrovare, almeno in parte, la felicità perduta del mitico Eden.

Sta di fatto che mai come in questa epoca, in cui si parla tanto di dialogo e di partecipazione, siamo così soli e così incapaci di parlare con il nostro prossimo. Viviamo giorno dopo giorno ripetendo, come automi, gesti e parole e ascoltando e dicendo luoghi comuni. Le convenzioni sociali ci impediscono di essere noi stessi. Le ansie e il lavoro ci concedono solo brevi momenti di pausa per ricordare e per riflettere. Giunti nella fase discendente della parabola esistenziale, ricerchiamo nelle memorie del passato i valori che le speranze e le illusioni hanno per i giovani. Talvolta ci chiediamo il perché della nostra vita. Ma è solo un attimo e intanto continuiamo a invecchiare logorati da un monotono susseguirsi di eventi banali o spiacevoli.

Talvolta basta una breve riflessione sulla condizione e sul destino degli uomini, delle piante e degli animali per sentirsi partecipi della tragedia universale. Suscitano pietà i rami che si piegano sotto la sferza del vento, le foglie che inaridiscono, gli animali che, come noi, muoiono e forse più di noi soffrono perché non gli è concesso di comunicare ad altri il loro dolore né di udire parole di solidarietà e di conforto.

Suscitano pietà i nostri simili quando, non rendendosi conto della loro fragilità e della loro pochezza, insuperbiscono, quando, dimenticando la realtà umana, credono di essere felici, quando, da giovani, ritengono che per essi la vecchiaia e la morte non giungeranno mai, quando, avanzati negli anni, si accorgono che il vigore e la salute li abbandonano e avvertono un disperato senso di solitudine. Anche la nascita di un essere vivente è un dramma perché da quel momento su di lui incombe un destino di morte. Ma, fortunatamente, queste considerazioni amare sono solo il frutto di un attimo di malinconia a cui talvolta ci abbandoniamo nelle brevi pause che il lavoro e i problemi quotidiani ci concedono. Dovremmo invece, per usare un'espressione di Husserl, «mettere tra parentesi» il futuro e vivere paganamente il presente inserendoci, di tanto in tanto, nel paradiso artificiale elargitoci da quella droga quasi innocua che è il ricordo del passato.

* * *

Il passato: gli anni Trenta, il vecchio liceo «Dante» di piazza Evangelica. Bambini spauriti che in un tiepido mattino di ottobre entrano nella prima ginnasio rimpiangendo i giochi e la serenità dell'estate appena trascorsa. L'orgoglio di imparare le declinazioni latine. La mortificazione, durante il riposo delle 10 di dover camminare lentamente in senso orario sotto le austere colonne dell'atrio. Il piacere di trovarsi per la prima volta in una classe «mista» e di arrossire incontrando lo sguardo faggevole di una compagna. Dopo i primi entusiasmi per lo studio di tante cose nuove l'invincibile pigrizia, tipica di quell'età che oggi è di moda chiamare evolutiva. La paura quando si torna a casa dopo che la mamma è andata a parlare con gli insegnanti e rinfaccia duramente i voti negativi che ci si era ben guardati dal comunicare ai genitori. La proibizione di andare a giocare «guardie e ladri» nel cortile con gli amici. La minaccia del collegio che fa versare lacrime disperate nel buio della propria stanza. L'invidia per i ragazzi del liceo che sembrano già uomini maturi.

Il tempo passa. Mentre si alternano lunghi periodi di negligenza e brevi momenti di operosità, non so come, riesco a essere promosso, anche se, talvolta, con qualche esame di riparazione. Ora e-ro, durante il riposo delle 10, la passeggiata in senso orario che mi sembra si addica più a un monaco o a un forzato che a un «ginnasioto». Il ritrovo preferito diventa il gabinetto, dove si fumano le prime sigarette e si imparano dai rapsodi delle classi superiori canzoni e versi appartenenti a quell'antico genere letterario che è la pornografia studentesca.

Gli anni del liceo. Bruno e io che parliamo sottovoce dei nostri amori istriani dell'estate passata, mentre il professore spiega inutilmente, almeno per noi, come si produce l'acido solforico e un organo di Barberia ripete, a pochi metri dalla scuola, il valzer della «Vedova allegra», rendendo più vivi i nostri ricordi e i nostri rimpianti. Luciano che si rivela un mimo di straordinaria capacità nel suggerire le vicende della discesa in Italia di Carlo VIII a me che sulla pedana, vicino al professore, faccio fatica a trattenere il riso perché mi rendo conto che, grazie all'agilità del mio amico, pur ignorando completamente l'argomento, sto per prendere un sei. Attilio che, seduto davanti a me, si lascia sfuggire una bestemmia ad alta voce, quando senza motivo, lo colpisco con una pedata negli stinchi. E il professore che non sente o finge di non sentire. Carlo che ci stupisce tutti con le sue osservazioni espresse in un linguaggio da intellettuale allorché, a proposito di «Santa Maria degli Angeli», ha il coraggio di dire all'insegnante meravigliato — allora non si osava esprimere le proprie opinioni — che il Carducci, massone e anticristiano, non è in grado di capire la grandezza di San Francesco. E poi l'episodio del lavandino rotto: il preside pretende di far pagare agli alunni di tutte le classi del terzo piano il danno. Constatiamo che, moltiplicando la cifra richiesta a ognuno per il numero degli studenti, si ottiene un importo sufficiente per acquistare non uno ma tre lavandini. Il preside viene a chiedere il danaro. Sergio si alza in piedi e, a nome di tutti noi, pacato ma deciso, esprime il parere della classe. Il suo atteggiamento ricorda quello di un personaggio del De Amicis, il generoso e leale Garrone. Il preside non sa che rispondere: dice che siamo una «classaccia» e se ne va sbattendo la porta. Ma noi non paghiamo una lira e constatiamo per la prima volta, che nel nostro Paese spesso si riesce a difendere i propri diritti solo con la fermezza o addirittura con la prepotenza.

Negli ultimi mesi della seconda liceo, quando è ormai certo che il prossimo anno il «Dante» sarà trasferito nel nuovo edificio di via Giustiniano, la Musa mi ispira dei versi che adatto alla musica di «Zitavecia» resa popolare da Cecchelin. La mia canzone non si limita a esprimere la malinconia per l'abbandono del vecchio edificio e, più o meno bonariamente, prende anche in giro tutti i professori. Solo uno viene però a sapere che l'autore sono io e mi perseguita con una serie di interrogazioni o, meglio, di interrogatori di terzo grado. Sono certo che avrò l'esame di riparazione nella sua materia, ma quel professore è un galantuomo. Quando vado a vedere i voti provo una sorpresa piacevolissima: sono stato promosso. E' il 1957 per me un anno felice: trascorrerò quell'estate sulle rive del Quarnero e troverò tanto sole e tanto amore.

Dino Saraval



Telefoto Upi

Helsinki — Piuttosto sorpresi questi cammelli dello zoo di trovare ghiaccio al posto dell'acqua

GIACOMO PUCCINI: UNA VITA INTERPRETATA COME UNA DOLCE NEVROSI

Fu un musicista malato di solitudine e di malinconia

Agile e fresca monografia del maestro lucchese scritta da Leonardo Pinzanti L'irresistibile ascesa da bohémien a gran signore - L'ossessione delle donne

Una vita è una vita, ma si può raccontare in tanti modi, con identica fedeltà, quanti sono i gradi di approfondimento e le direzioni di analisi. Raccontare la vita di Puccini con distacco esegetico non è pensabile, come non è vero che esistano biografie critiche definitive. Neppure il Carner, fondamentale e capillare nell'esplorazione della sensibilità pucciniana, ha posto un blocco decisivo al termine del tortuoso sentiero della critica europea. Basterebbero le provocazioni delle sue interpretazioni psicanalitiche o le acquisizioni più recenti dei carteggi pucciniani per giustificare integrazioni e aprire nuove prospettive.

Raccolti tutti questi contributi, Leonardo Pinzauti ha adesso scritto la più fresca e la più agile monografia del maestro lucchese: nel fervore d'iniziative e di celebrazioni del '74, questo volumetto di Vallecchi è uno dei risultati commemorativi più preziosi, un cofanetto di memorie fissate anche nelle numerose immagini fotografiche (alcune fino a ieri inedite), riflessi visibili di una vita raccontata con amore, con gusto squisitamente toscano nel cogliere l'ambiente e le figure del mondo pucciniano, con uno stile fluido che snoda dati biografici, elementi artistici e note critiche in una narrazione piacevole ed equilibratissima.

«Puccini: una vita», perché appunto il libro di Pinzauti non è un saggio articolato per sezioni, bensì il racconto di una vita in cui ogni avvenimento è visto in parallelo con l'evoluzione artistica del compositore, con gli echi della critica, con tutto il gioco di rifrazioni storiche di gusto e di costume irradiato dalla personalità del maestro. L'irresistibile ascesa di Puccini da «bohémien» a «gran signore» è seguita con affettuosa attenzione a quella «dolce nevrosi» che segna la vita del musicista lungo la «dolce ossessione» delle donne, dell'aspirazione al benessere, di fagioli lucchesi, bicicli, macchine, motoscafi, orologi, fucili, librettisti, successi... ma soprattutto l'ossessione del tempo, della solitudine, che è poi la radice della sua «fatale ambivalenza sentimentale e poetica, costantemente combattuta fra passato e presente, tra la facilità dell'istinto e il rodio della ricerca».

Il ragazzo scapestrato che suonava nelle chiese senza esitare a rubare qualche canna d'organo per qualche sigaretta in più, che intratteneva al pianoforte — si dice — i clienti di una casa di tolleranza di via della Dogana, il protagonista di tante baldorie, l'inventore di tante filastrocche goliardico-familiari, era in fondo mite e arrendevole di fronte a una «indomabile malinconia».

Ed è già detto un elemento di verifica al quale Pinzauti costantemente ritorna nella sua storia di un «musicista malato di solitudine e di malinconia, al di là delle sue rumorose compagnie, dei suoi amori di bassa lega e della sua superbia di toscano, che nascondeva di fatto una morbosa vulnerabilità e un profondo senso d'insicurezza».

Quello che la vita nasconde, si palesa nel tormento creativo, nelle opere; come la desolazione del quarto atto di «Manon», forse proiezione accorata della morte del fratello Michele nell'America del Sud; e così via, fino al disgelo di «Turandot» quando «i dubbi e le inquietudini dell'artista, col timore di perdere i contatti con la realtà circostante, non avevano più sullo sfondo le nevrosi erotiche di un tempo — ormai quasi del tutto tramontate dopo l'avventura con la baronessa Josephine von Stängel — ma diventano più intime e logoranti nell'incubo della vecchiaia».

In una sottile nevrosi si direbbe coinvolta anche la critica pucciniana, a partire dal libello di Torrefranca, considerato poi dall'illustre musicologo un libro sbagliato, ma necessario per aver «costretto Puccini a una sorta di autocritica».

Pinzauti, nella sua esposizione limpida e ordinata, puntualizza il cammino di visione e di revisione critica, soffermandosi in particolare sul contributo di Giannotto Bastianelli, per arrivare fino alle ipotesi recenti di Antonino Titone. Ma il libro presenta innumerevoli aspetti che ravvivano di continuo l'interesse della lettura, come le ragioni del disimpegno politico di Puccini, o come i rapporti con la musica del nostro tempo, che il critico fiorentino acutamente individua non tanto nell'aneddotica (dell'incontro con Schönberg, per esempio), quanto nel linguaggio della «Fanciulla del West», del «Trittico», di «Turandot», e persino della «Rondine», laddove «aver di fronte un Puccini che, forse senza saperlo e quasi senza accorgersene, s'impegna anche lui, e con molti anni di anticipo, in una specie di traduzione ironica delle musiche alla moda, quelle che dalle "boîtes" risuonano nelle strade e nei salotti, è un dato che aggiunge altri meriti alla sua geniale attitudine di musicista "moderno", aperto su tutto il mondo che lo circonda».

In questo senso, dunque, la «modernità» di Puccini, la scintillazione di affinità linguistiche con Malipiero, con Casella, con l'impressionismo francese, nell'ambito di una solida e vecchia concezione estetica, di una tenace fedeltà a una «propria concezione del "bello" e all'originalità del suo mondo di emozioni». Per cui Leonardo Pinzauti perviene a una coerente conclusione, dal toccante risvolto umano: l'immagine di un Puccini che «quando si fermò commosso davanti alla morte di Liù, e sparse le sue "lacrime borghesi" sulla sua ultima, umile eroina, aveva avuto la sorte di evitarsi il tormento di un'apoteosi dell'amore che, ormai, di fronte ai "comuni sentimenti" della vita quotidiana, non poteva ridursi che a una cerimonia. La cerimonia toccò ad altri, e fu davvero — come Puccini aveva probabilmente intuito — la morte dell'opera in musica».

Gianni Gori

Leonardo Pinzauti: «Puccini: una vita», Vallecchi Editore Firenze, 1974, lire 1800.

E' GIUNTA AL SUO PRIMO DECENNIO DI VITA L'ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DELLA RIVIERA

Si difende sulle rive del Brenta la più romantica passeggiata d'Europa

Quella che fra il 1500 e la caduta della Serenissima venne prescelta come «loco ideal di villeggiatura» fu la via regale dell'ospite di Venezia che da Padova si recava per le sue acque fino al Palazzo Ducale

Si è riunito in questi giorni il Consiglio esecutivo dell'Associazione Amici della Riviera del Brenta per un'attenta e puntualizzata disamina sull'attività svolta nell'anno decorso e dall'inizio del sodalizio, che ha concretizzato il suo primo decennale di vita.

E' stata un'attività molto proficua per una valorizzazione della Riviera in Italia ed all'estero, in perfetta e cordiale intesa con le amministrazioni locali lungo l'ineguagliabile itinerario ed ai poli del medesimo, con enti ed uffici che hanno giurisdizione sul medesimo, con entità industriali e scolastiche, con studiosi, operatori economici e privati in genere.

Pagine ignorate

Quali gli obiettivi basilari di quest'azione? Riesumare innanzitutto le prestigiose, plurisecolari tradizioni della Riviera ai tempi della Serenissima, divulgare sì prezioso patrimonio storico e civile nei ceti più qualificati e nei giovani, coltivare in questi ultimi una coscienza rivierasca, cogliere ed aprire al mondo della cultura pagine ancor ignorate sulla vita sugli usi e costumi di quella che è stata definita a buon giudizio, la più romantica passeggiata d'Europa, difendere la sua monumentalità maggiore e minore, in modo particolare il suo paesaggio, quale contesto naturale all'opera dell'uomo, qui contraddistinta dall'apporto di illustri architetti, di famosi artisti e di capaci artigiani. Una difesa potremmo dire storica ed ecologica. Non tutte le mete sono state raggiunte, molto si è fatto e molto rimane da fare, s'è comunque tratta la Riviera da quella genericità, nella quale era caduta con il crollo della Repubblica di Venezia, con la certezza che i traguardi finali saranno più che superabili su una nuova e più agibile sensibilità, dei poteri pubblici e privati, alla vasta problematica rivierasca.

Se l'inchiesta con i responsabili della cosa pubblica fu chiara ed aperta, di vera convinzione in questa ripresa fu l'iniziativa privata, che non lesinò il rischio in momenti pur difficili. Niuno può negare infatti la fisonomia ricettiva della Riviera, all'altezza di qualsiasi ospite e turista, capace di un interesse ovunque per la sua fine ed originale gastronomia.

L'Associazione Amici celebrerà il suo primo decennale con la pubblicazione di un numero speciale, cui hanno assicurato la loro collaborazione studiosi ed esperti d'indubbio valore; tale numero, in elegante veste tipografica vorrà essere un'originale pagina documentativa del passato, una sintesi delle condizioni attuali della Riviera ed un succinto esposto dei maggiori problemi, che chiedono una pronta soluzione, fattibile però, specie se l'iniziativa pubblica e quella privata sapranno coordinarsi ed integrarsi nelle rispettive possibilità, le prime e le altre tese a solo obiettivo di una valorizzazione piena e soddisfacente della Riviera, nelle sue esigenze monumentali, paesaggistiche e turistiche. E tutto ciò andrà raggiunto nella visuale di un interesse superiore e di una giusta esaltazione di quella Serenissima, che fu matrice generosa di quest'itinerario, parte integrante e vitale del suo centro storico.

Non quindi una pubblicazione esibizionistica (tanto care al costume dei nostri dì) bensì una pubblicazione documentativa, atta a promuovere ulteriormente gli studi sin qui condotti, a richiamare l'attenzione delle autorità, sempre prodighe di promesse ed insensibili nel mantenerle o meno, a fornire infine un preciso indirizzo programmatico, preciso perché nutrito di una buona esperienza ed ancorato a soluzioni possibili e non avveniristiche.

Gli studi condotti sinora sono valsi a dissabbiare molti lati addirittura ignorati o scarsamente trattati; per la Riviera correva il più importante itinerario postale della Serenissima, che aveva diramazioni verso le principali città dell'Italia e dell'Europa occidentale, i portatori di lettere ed i cavallari avevano una tale celerità, che la corrispondenza di Padova giungeva a Venezia nelle prime ore pomeridiane della stessa giornata e così pure nel senso inverso, vi erano stazioni postali e luoghi stradali di posta. Tutto ciò in attente e minuziose ricerche d'archivio, presso enti pubblici e privati collezionisti ha consentito di stabilire che Venezia fu il primo stato al mondo a regolarizzare, mantenendolo poi in continua efficienza, il servizio postale a uso dei privati, comprendendone l'indubbia utilità ai fini d'incrementare le relazioni commerciali, i traffici, in una più svelta concezione democratica, così come possono alimentare liberi scambi epistolari.

Nuove ricerche

Altre ricerche, purtroppo non continuate ma d'imminente ripresa, sono servite a stabilire l'esistenza di alcune cittadelle lungo i bordi lagunari, sin dal VII ed VIII secolo convalidando così le tesi di qualche illustre studioso, quale il Filiasi; sono valse altresì a stabilire quale fu l'influsso della vita romana in tutta questa fascia, ad avere notizie fondate sui numerosi reperti testimonianti in merito e sottratti, com'è spesso d'uso, all'interesse pubblico.

Sono stati eseguiti, nell'arco di vari anni, preziosi e diligenti studi cartografici per comparare gli sviluppi edilizi della Riviera durante la Serenissima, ai tempi dell'occupazione napoleonica e di quella, ben più lunga e costruttiva, austriaca, ricostruendo le cause d'ordine vario d'ogni fase. Fu elaborato fra l'altro, soffermandosi di civico in civico, il materiale relativo ad una guida storico - artistica di tutta la Riviera, furono intensificati i rapporti con alcune università straniere, vi fu pertanto e v'è tuttora un fervore culturale di notevole livello per riproporre in un linguaggio attuale un prestigioso passato, che è poi alla base di qualsiasi onesta e fruttuosa valorizzazione della Riviera.

Quali gli indirizzi programmatici? Un'anticipazione non è fuori posto, specie per la consuetudine d'oggi di predisporre le soluzioni in chiave dialettica, citeremo solo le maggiori e preminente fra queste la difesa ecologica della Riviera in tutto il suo percorso e nella parte terminale di Fusina, la più nevralgica e la più vulnerabile per le vicine zone industriali, una difesa in questo caso che accentui una concreta alleanza con le forze del lavoro e della produzione e non acuisca un vano e sterile dualismo con i tutori del paesaggio. Altro obiettivo la sistemazione del terminal e la ripresa di rapide comunicazioni tra Venezia e Fusina e doverosamente la tutela dell'edilizia antica, minore e maggiore, affinché quella proliferatasi oggidì non comprometta le caratteristiche originarie del nostro itinerario e ne alteri inconsciamente la fisonomia tradizionale.

Una valorizzazione culturale, come s'è affermato, ha sottolineato costantemente l'azione degli Amici della Riviera e due ricorrenze molto significative, sia pure con un lieve giustificato ritardo, verranno celebrate quest'anno; la prima, la maggiore, è il quarto centenario della visita fatta alla Riviera da Enrico III di Francia nel 1574, famosa in ogni suo particolare e ricca di una sua letteratura europea, tanta ne fu l'eco destata, l'altra la commemorazione del 150.o anniversario della morte di Giorgio Byron, che visse nella Riviera uno dei capitoli più gustosi e piccanti nella sua vita intima.

Altre iniziative sono state proposte ai Comuni rivieraschi e verranno realizzate con giudiziosa gradualità, per un trapunto più evidenziato delle tradizioni culturali delle varie località.

Tutta quest'azione rievocatrice non ha certo lo scopo di spolverare carte ingiallite, bensì di riportare ad attualità dati, vicende ed avvenimenti del passato che attestano le cause vere per cui la Riviera ebbe grande prestigio e notorietà in tutte le corti e città europee, dal 1500 al 1800, dacché fu prescelta dai veneziani come «loco ideal di villeggiatura» sino alla caduta della Repubblica. Una rievocazione esaltatrice di una verità storica di primissimo piano, nella quale affondano le radici di quell'interesse mondiale, che suscitò nei secoli verso scrittori, poeti, pittori ed artisti di gran fama, che ebbero a magnificarla nell'opera loro, attratti dal suo fascino e dal suo costume: la vita era gaia e serena nel fluido gorgoglio di un pettegolezzo umano non certo proclive a distanze sociali e non si lesinavano incontri culturali, riunioni accademiche e rappresentazioni all'aperto, era la via regale per l'ospite, il quale terminato a Padova il suo viaggio di terra si recava per le sue acque a Palazzo Ducale ed in questa sua funzione, sia pur occasionale i motivi indiretti del suo richiamo e delle sue fortune. E sul suo passato storico e culturale, la valorizzazione di questa Riviera del Brenta è un atto doveroso di civiltà, che spicca di gran lunga da iniziative consimili per librarsi fra le glorie di Venezia e della Serenissima.

Interesse continuo

Ma di quello che fu e di quanto rimane oggidì in misura ancora notevolissima, disseminato poi in un itinerario lungo circa trentasette chilometri, bisognerà creare una comunicatività corrente con i giovani, con gli amatori del bello e con gli studiosi, solo così sarà possibile soddisfare un interesse continuo ed accrescitivo; raccogliamo, s'è deciso ad un tratto, le documentazioni fotografiche di tutto ciò e già costituiranno guida preziosa per chiunque. Così è sorta la Fototeca Riviera del Brenta, grazie al mecenatismo del Cavaliere del lavoro Aristide Coin; s'aprirà quanto prima al pubblico in una sede dignitosa al Dolo, baricentro naturale della Riviera e diverrà una delle più ambite realizzazioni di quell'amministrazione comunale, verrà continuata nel suo materiale e sarà la prima pietra di quel museo della Riviera tanto auspicato dai più per aumentare il fervore verso questo nostro itinerario brentano.

L'attività degli Amici s'è poi svolta in questo decennio con riunioni pubbliche, convegni di studio, conferenze nelle scuole, contatti continui con enti ed istituzioni, mostre e pubblicazioni; ha cercato di infondere nell'intesa fra i comuni rivieraschi un concetto comprensoriale, in quanto la Riviera è un tutt'uno dal Portello a Lizza Fusina, è una gloria di quella Serenissima, inesauribile nel suo dettato di civiltà.

Emilio Padoan



Telefoto Upi

Basilea — Sono iniziate in Svizzera col caratteristico «Vogel Gryff» le celebrazioni del Carnevale

La rassegna dei libri

DOLCI AMICI ADDIO

Felice Chilanti: *Dolci amici addio* (Rusconi Editore, Milano; pagg. 158; lire 3.900).

Ognuno di noi, in fondo, potrebbe trovarsi a dire a un certo punto della vita, «dolci amici addio», proprio come Giulio, il primo dei tre protagonisti intorno ai quali Felice Chilanti ha costruito il suo ultimo romanzo. Romanzo di tristezza definitiva, racconta gli ultimi spasimi di una coscienza troppo acuta prima della rassegnazione.

Ma quale rassegnazione? Ci si può rassegnare agli altri o a se stessi, alla qualità dei nostri rapporti interpersonali, al sadismo del caso che si serve di noi per giocare la sua misteriosa partita sulla scacchiera dell'evoluzione, al fallimento del nostro ruolo sociale o all'ineluttabilità animale che ci porta per vie complesse ad una semplice fine di cui abbiamo, orrore e desiderio. Quale di queste è la rassegnazione di Giulio?

La storia nasce, come spesso accade nella narrativa migliore, da un pretesto banale. Tre amici «all'italiana», — uniti cioè da vincoli epidermici di simpatia, senza un accertato substrato di affinità e di consonanze — decidono su invito di uno di essi, Franco, il grande e ricco industriale, di prendersi una vacanza fuori delle norme. Andranno sulla barca di Franco, a zonzo per il Mediterraneo occidentale; senza soldi, senza riserve di nafta: niente di niente. All'avventura. Franco è spinto forse dall'inquietudine dell'uomo di mezza età che non riesce ad essere felice dopo aver lottato e lavorato e sopraffatto per anni al solo fine di esserlo; ora che ha tutto, Franco avverte che non valeva la pena di lottare. Anzi, si è esaurito, con il raggiungimento di ogni possibile fine, il solo valore sicuro per lui: la lotta stessa. Andando per cernie da mezzo quintale per il mare, Franco cerca la lotta, ancora, nel tentativo, tutto sommato piuttosto patetico, di misurarsi con qualcuno che valga la pena dello sforzo. La natura per Franco è l'unico avversario capace di tenergli testa; di ridargli insomma, sia pure per il breve intervallo di tre settimane, il gusto del combattimento.

Berto, il secondo amico, è il più enigmatico. Ex partigiano, uomo politico coerente ed erudito, riesce a mantenere sempre il controllo dei propri nervi e, per ciò, delle situazioni in cui s'imbatte. Accetta l'invito di Franco «per potersi annoiare». L'attività febbrile che la sua posizione e i tempi gli richiedono logora inevitabilmente; è indispensabile, di quando in quando, uno stacco, per ricaricare in pace le batterie, psichiche e fisiche, in via d'esaurimento.

Giulio, però, è il personaggio-chiave. In lui trova corpo la complessa problematica dell'autore; naturalmente quindi che Giulio sia il più tormentato, il più insicuro, il più scomodo della compagnia. Giulio si fa e fa agli altri domande che non hanno risposta; Giulio scava nel passato e ne ricava solo realtà mortificanti per se stesso; Giulio, l'intellettuale-tipo, è in difficoltà di fronte a tutto e a tutti.

Eppure anche lui, come gli altri, riesce a trovare un suo equilibrio nel viaggio vissuto in principio come un semplice bisogno di evasione da problemi di lavoro e di famiglia senza soluzione, perché la soluzione dovrebbe comunque partire da Giulio mentre Giulio non la conosce o non la vuole riconoscere.

Finché scoade il fatto. Una dimenticanza, un'omissione: e i tre si trovano davanti la morte. Soli, nel bel mezzo del mare. Non un goccio di carburante per far andare il panfilo, né acqua potabile né cibo. Per giorni.

Da ciò, ovviamente, la crisi. Ma non la catarsi. Salvati per caso e sul filo del rasoio, Giulio, Berto e Franco finiranno per lasciarsi così come si erano trovati: non più amici, più realmente e profondamente amici, né più nemici di prima, malgrado le fratture che la deriva ha causato inevitabilmente nel loro sodalizio.

Uniti per un attimo o poco più, si separano come se nulla avesse incrinato la corazza dell'individualismo insanabile che ciascuno indossa; per autodifesa, forse. Ma per Giulio, così vulnerabile nel suo intellettualismo e nella sua fiducia nella ragione, l'incrinatura c'è stata, irreversibile. Non sa quello che farà, ignora quale direzione darà al resto della propria esistenza; ma certamente ci sarà un cambiamento, segnato e suggellato, come sempre per chi ha fatto della parola il proprio mestiere e il proprio modus vivendi, da un vocabolo: addio.

Addio, dolci amici. Addio dolcezza dell'amicizia mai esistita se non nella mente di chi voleva disperatamente credervi; addio speranza di uscire dal buio guscio dell'io per entrare nel chiarore della comprensione della stima dell'amore. Addio illusioni, dunque, addio coraggio, addio vita.

Senza amarezza, ma con tanta struggente malinconia, si conclude il bel romanzo di Felice Chilanti. Vi si ritrova la smania e l'infelicità di chi non sa volere né almeno desiderare. Dramma, certo; anche tragedia, perché no? Ma attutita dalla resa. Giulio si arrende, perché neanche l'estrema risorsa, la morte, ha saputo aiutarlo. Allora non c'è niente che possa riuscirci. Per questo, addio.

C. S.

○

Emanuele Schembari: *La rivoluzione immaginaria* (Fermenti Editrice, Roma, 1974; Collana diretta da Gaetano Salveti; pagg. 47; lire 2.000).

Gaetano Salveti; esaminando criticamente quella raccolta poetica di Schembari che, uscita nel 1973, aveva per titolo «La transizione rabbiosa», poneva l'accento sull'«impetuoso» e sul «provocatorio» che emanava da tali poesie insieme alla «denuncia sociale che scaturiva da un bisogno, tutto interiore e intellettualizzato, di annullare miti e sogni per la conquista di una coscienza del reale più aderente alle problematiche del nostro tempo».

Di Emanuele Schembari, è ora uscito un nuovo volumetto di poesie, il quarto per l'esattezza, che comprende diciotto componimenti nei quali l'indagine, l'esame, lo studio e la ricerca ansiosa di scavare nella società diventano nuovamente il tema d'obbligo per una poetica che cerca in un possibile equilibrio uomo - società la sua realizzazione più compiuta, ma ahimé, disperata. E disperati sono in quell'andamento da mozzafiato, in quella punteggiatura mancante, in quell'affollarsi di parole, i versi, alle volte ubriachi, sconvolti da una aggressività che ha perduto nella sua foga i limiti più moderati per un'osservazione obiettiva. E l'ironia, ineguagliabile arma ed insostituibile espressione di tale aggressività, è anche essa mordace, provocatoria, apertamente allusiva, amara eco ad una risposta che inconsciamente è stata già data ed è già stata accettata.

«La ricorrente ossessiva si moltiplica nelle girandole — precipitando ripercorriamo sentieri conosciuti — sostanzialmente si riesce a mettere in fila le immagini — dentro per la costruzione lenta - costante del futuro — che somigli al gioco infantile ci si arriva vicino a volte — e sempre si ritorna al nastro di partenza coi bottoni — un mentecatto urlato fra gatti di scintille».

Umanissima e reale la poesia di Schembari è il grido allucinato, arido e incoerente dell'uomo moderno che vive nella società, di cui non si sa sino a che punto sia essa la più colpevole; è la rappresentazione della condizione dell'uomo moderno nell'esistenza mortificante — scatola di carne slogan pubblicitario — noi che trasciniamo la rabbia — fra crediti rimasticati nel male del vivere»; ed è forse un disperato ultimo appello per scuotere questo nostro esistere che ci sta portando alla deriva.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INTERESSANTI PROSPETTIVE PER ITALCANTIERI E G.M.T.

Definito con il Messico l'accordo cantieristico

Ristrutturazione dell'industria navale e della flotta nell'assistenza tecnica alla Repubblica centroamericana

Un accordo di cooperazione tecnico-economica è stato firmato tra l'Italcantieri, del gruppo Iri-Fincantieri — che ha battuto una agguerrita concorrenza straniera — e il gruppo cantieristico messicano a partecipazione statale «Astilleros Unidos».

L'accordo, che si inquadra nel programma messicano di industrializzazione di settori, quali il cantieristico, a forte assorbimento di mano d'opera diretta e indiretta, oltre che di sviluppo della flotta nazionale, fa seguito in particolare alla recente visita all'Italcantieri del Presidente della Repubblica messicana, Louis Echeverria Alvares, durante il suo soggiorno in Italia per i lavori della conferenza mondiale per l'alimentazione.

Come si ricorderà, il presidente dell'Italcantieri, ing. Fanfani, il quale già aveva avviato approfonditi contatti con gli esponenti della cantieristica messicana, aveva colto l'occasione della venuta in Italia del Presidente Echeverria per fargli conoscere non solo l'organizzazione dell'Italcantieri ma anche quella della Grandi Motori Trieste, per la connessa produzione dei motori marini. Nel corso delle giornate triestine e monfalconesi erano stati quindi portati avanti i colloqui con i delegati messicani, tornati qui anche in una successiva visita, con risultati che già avevano consentito di profilare l'accordo, ora definito. Negli incontri l'ing. Fanfani aveva avuto validamente al fianco l'ing. Lippi e l'ing. Rossi, preposti rispettivamente al cantiere di Monfalcone e alla Grandi Motori, con tutti i loro collaboratori tecnici e commerciali, così da sviluppare ampiamente la felice trattativa.

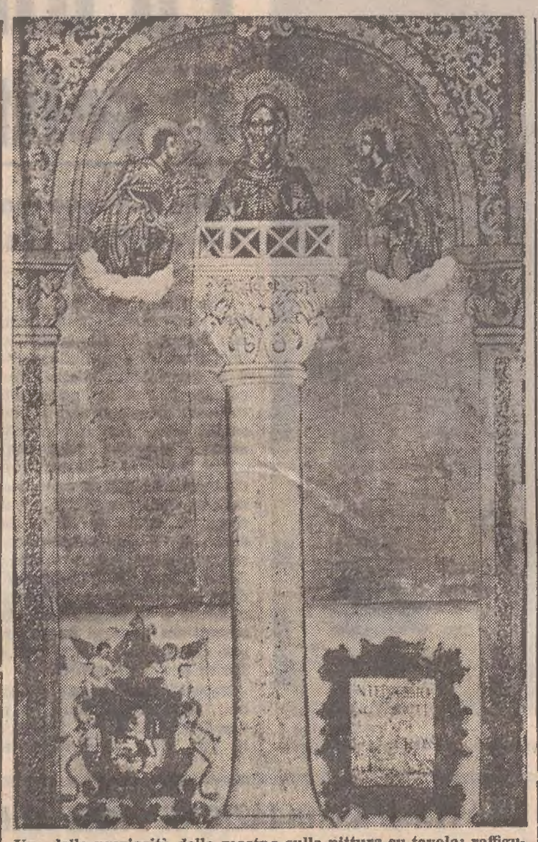
L'accordo prevede la fornitura di assistenza tecnica e di know-how per la ristrutturazione e il potenziamento della cantieristica e della flotta messicane. In particolare, l'accordo-quadro prevede: la ristrutturazione del cantiere di Vera Cruz per renderlo atto alla costruzione di navi fino alla portata di circa 30 mila tonnellate, alla loro riparazione ed alla produzione di componenti meccaniche ausiliarie per l'industria messicana; la riorganizzazione degli altri cantieri messicani; la costruzione di stabilimenti industriali di vario tipo, destinati a valorizzare le risorse locali; lo studio di localizzazione di un nuovo cantiere per la costruzione di navi superiori alle 30 mila tonnellate di portata lorda e, successivamente, la realizzazione di tale cantiere; l'addestramento in Italia ed in Messico del personale messicano necessario all'attuazione del programma.

L'Italcantieri e altre società del gruppo IRI potranno godere di diritti preferenziali nelle forniture di navi e in genere degli impianti e macchinari occorrenti all'attuazione di tale programma. Oltre agli aspetti puramente cantieristici, di grande interesse per l'Italcantieri, cui si aprono favorevoli prospettive sul mercato armatoriale messicano, l'accordo presenta quindi aspetti di rilevante importanza anche per altre aziende del gruppo IRI, particolarmente quelle produttrici di motori marini e di ausiliari di bordo, con probabili estensioni ad altri settori della meccanica.

Si ha inoltre notizia di un altro fruttuoso incontro della cantieristica italiana con committenti sudamericani.

L'Italcantieri costruirà, nei Cantieri riuniti del Tirreno, quattro fregate per la marina da guerra del Perù. Lo si apprende da fonte ufficiosa. La commessa supera l'importo di 200 miliardi di lire e al di là della sua importanza quantitativa riveste un particolare interesse per le prospettive che può aprire questo settore all'attività italiana nel Sud America.

I cantieri italiani hanno superato con le loro offerte altre industrie, soprattutto inglesi e tedesche, che in queste particolari costruzioni hanno una lunga tradizione alle spalle. La buona riuscita della commessa peruviana potrà aprire le porte a ulteriori lavori (giudicati di notevole mole) anche presso altre marine sudamericane in via di potenziamento.



Una delle preziosità della mostra sulla pittura su tavola: raffigura S. Alipio Stilita ed è della scuola cretese-veneziana del 1600

IL 28 FEBBRAIO LE PRIME VOTAZIONI

Vigilia elettorale anche all'Università

Rappresentanti degli studenti nei consigli di Facoltà nell'Opera e nella amministrazione dell'Ateneo

Vigilia elettorale anche per l'Università: il Senato accademico ha infatti approvato il regolamento per l'elezione dei rappresentanti degli studenti nei vari organismi universitari e il Rettore ha indetto a sua volta, con proprio decreto, le elezioni. Esse interesseranno tre organi diversi e precisamente il consiglio di amministrazione dell'Università, il consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria e i vari consigli di facoltà.

Diversa è la rappresentanza studentesca nei tre organismi: sei studenti sono chiamati a far parte del consiglio di amministrazione, tre dell'Opera e cinque dei consigli di facoltà. L'elezione avverrà per liste, ognuna delle quali dovrà essere contraddistinta da una denominazione o sigla e comprendere un numero di candidati non superiore al numero degli eligendi. Tali liste, da presentarsi entro le ore 12 del ventesimo giorno successivo alla data del decreto del Rettore, dovranno essere corredate dalle firme di almeno il tre per cento degli studenti iscritti, per quanto riguarda il consiglio di facoltà, e di almeno 150 studenti invece per quanto riguarda i due consigli di amministrazione. Per la validità sia delle candidature sia delle firme di appoggio, è richiesta la regolare iscrizione per l'anno accademico 1974-75, la quale si perfeziona con il pagamento della prima rata delle tasse scolastiche.

Il decreto firmato dal Rettore ha così fissato il calendario delle operazioni elettorali: quelle per i due consigli di amministrazione si svolgeranno nei giorni 28 febbraio, 1 e 2 marzo, mentre quelle per i consigli di facoltà avranno luogo il 12 e il 13 marzo. Le procedure, le modalità, i termini di svolgimento delle elezioni saranno via via resi noti mediante affissione agli albi dell'Università riservati a tale scopo.

Jesurum commissario del GEI di Trieste

Sollecitata dalla presidenza nazionale di Roma, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo statuto del Corpo nazionale Giovani esploratori italiani, si è tenuta in questi giorni un'assemblea generale, della locale sezione GEI, per la designazione di un candidato a commissario unico della detta sezione. Dopo il saluto del presidente del comitato patrocinatore Fulvia Costantinides, e lo svolgimento della normale prassi assembleare sotto la presidenza del prof. Adolfo Steindler, i lavori si sono conclusi con la nomina a commissario unico di Gualtiero Jesurum.

Con questa nomina i soci del GEI di Trieste, che assommano oggi a oltre 700, hanno voluto testimoniare a Gualtiero Jesurum tutta lo loro fiducia per le sue doti di capacità, di iniziativa, di senso della responsabilità e del dovere che egli prodiga da oltre trent'anni con entusiasmo e passione alla guida della sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori italiani.

NEBBIA: difficili strade e aeroporto

Fitti banchi di nebbia gravano su quasi tutta la regione, rendendo difficile la circolazione sulle strade. La nebbia riduce anche a pochi metri la visibilità su vari tratti dell'autostrada Trieste-Venezia, specie nella zona di Latisana. Nebbia anche sul Carso e sulla fascia costiera istriana.

La temperatura è scesa di alcuni gradi in tutti i principali centri della regione che peraltro, salvo in montagna, si mantiene al di sopra dello zero.

Nel pomeriggio l'aeroporto di Ronchi dei Legionari è dovuto restare chiuso al traffico e i voli sono stati soppressi. Soltanto a tarda sera lo scalo è potuto essere riaperto.

Mozioni socialiste per i radicali arrestati

Anche il PSI e la federazione giovanile socialista hanno preso posizione, in sede locale, sugli arresti di esponenti radicali accusati per l'attività della clinica degli aborti scoperta a Firenze. Nelle note di sottolinea «come fatti e iniziative di questo genere, messe in atto a pochi giorni dalla discussione del progetto di legge per la depenalizzazione dell'aborto presentato da Loris Fortuna, assumono un significato emblematico che non può non preoccupare tutte le forze democratiche».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mauro — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.46; la luna si leva alle 8.49 e cala alle 20.9.

Ieri: temperatura massima 6,2; minima 3,1; pressione mb. 1032,6 in aumento; umidità 83 per cento; temperatura del mare 9,2.

Maree — OGGI: alta alle 10.25 con cm 31 e alle 23.50 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 4.55 con cm 15 e alle 16.55 con cm 53 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.55 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 5.25 con cm 16 e alle 17.20 con cm 47 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35316; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Costalunga, erta di S. Anna (Colloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

piastrelle sì, ma... Edil Carpani

PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Prot. n. 27/1157 e 1158-74

A sensi dell'art. 7 della l. 2.2.1973 n. 14

SI AVVERTE

che quest'Amministrazione ha disposto di appaltare, con la procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge stessa, i lavori di formazione di un tappeto bituminoso per importo complessivo presunto di L. 15.300.000 per la strada di «Visogliano» e di L. 9.350.000 per la strada di «Medeazza» mediante percentuale di ribasso sul prezzo unitario di L. 8.500 alla tonnellata posto a base delle licitazioni.

Le richieste di invito alle gare dovranno pervenire a quest'Amministrazione (p.zza Vittorio Veneto 4 - Trieste) entro le ore 12 del giorno 25 gennaio 1975.

IL PRESIDENTE
(dott. Michele Zanetti)

ANTIFURTO

Sono sempre più frequenti i casi di furti sventati dagli apparecchi SAET, perché sempre più numerosi sono gli impianti SAET installati dalla

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE
UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

CONFEZIONI MASIA
Via Valdirivo 22.
Vendita eccezionale di saldi di fine stagione
JEANS DA LIRE 2000 IN POI

CAMPAGNA DI VENDITA «REGENT»

Fino al **31 gennaio 1975** tutti gli acquirenti di vetture REGENT riceveranno gratuitamente:

- FANALI FENDINEBBIA CAN-AM
- CINTURE DI SICUREZZA
- TAPPETI GOMMA O MOQUETTE
- TRIANGOLO
- PIENO DI BENZINA
- BOLLO FINO AL 30.4.1975

CONFRONTATE PREZZI E QUALITA'!

Su strada, compresa I.V.A.:

REGENT 1300	2.130.000
REGENT 1300 L	2.250.000
REGENT 1500 L	2.360.000

CHIEDETECI UNA PROVA!

CONCESSIONARIA
Filotecnica Giuliana
Via Reti, 2 - Tel. 36613
TRIESTE
INNOCENTI

ASSISTENZA RICAMBI: Via F. Severo 42-48 - Tel. 764248/9
ESPOSIZIONE: Via F. Severo 46 - Tel. 764248/9

ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 62530 / 69588
Ditta specializzata in
- Articoli per carrozzeria
- Accessori per tutte le autovetture
- Articoli per la manutenzione dell'autovettura
- Articoli elettrici per auto

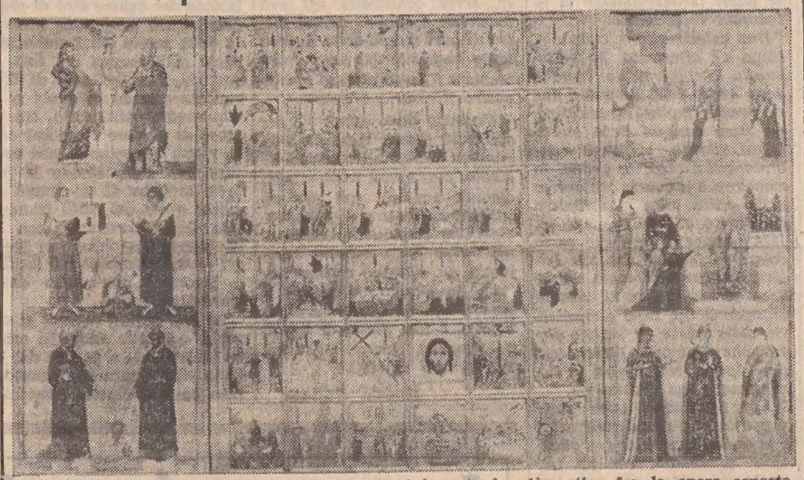
Vasto assortimento di altri articoli per la manutenzione e maggior sicurezza dell'auto per la stagione invernale.

ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

AUTENTICO AVVENIMENTO LA MOSTRA A VILLA SARTORIO

IN CARTELLONE PER NOVE MESI L'ANTICA PITTURA SU TAVOLA

Verrà inaugurata sabato e resterà aperta fino a novembre Preziosità riportate alla luce dai restauri nei civici musei



Il trittico di Santa Chiara: risale al 1300 ed è certo la più antica fra le opere esposte

Le mostre d'arte antica non sono frequenti a Trieste; riguardano per lo più, quando sono promosse da gallerie e circoli privati, un'antichità assai poco remota — i maestri dell'Ottocento locale, ad esempio — e solo raramente importanti opere dei secoli precedenti. La Mostra della pittura su tavola — la cui inaugurazione in anteprima, riservata a critici e studiosi anche stranieri, è fissata per domani — costituisce pertanto un avvenimento d'eccezione. Tale eccezionalità è stata sottolineata dall'assessore comunale prof. Faraguna.

Dall'assessore è stato illustrato il proposito dell'Amministrazione comunale, che è quello di prendersi veramente a cuore — ha detto — le sorti del patrimonio culturale ed artistico della città: non a caso la Mostra presenta infatti — ha rilevato — soltanto opere d'esclusiva proprietà comunale, conservate nei Civici musei. Ed analogamente a quanto è stato fatto nel 1972 per la Mostra delle pitture, disegni e stampe del Settecento, l'occasione di questa Mostra della pittura su tavola è stata offerta dalla conclusione di un'attenta campagna di restauri e di interventi conservativi.

Quanto il Comune ha speso non è molto, rispetto al costo normale di simili imprese; ma il relativo risparmio è soprattutto dovuto — ha sottolineato il prof. Faraguna — al fatto che il progetto, l'allestimento, i restauri e perfino la schedatura scientifica e i testi sono stati forniti «in economia» dallo stesso personale dei Civici musei o per il gratuito patrocinio di volonterosi collaboratori esterni. E qui l'assessore ha dato pubblicamente atto dell'entusiasmo e della tenace determinazione della dott. Laura Ruaro Loseri, direttrice dei Civici musei di storia ed arte, dei suoi collaboratori e di tutto il personale tecnico dipendente e in particolare dei signori Bose, Manetti e Masset; sottolineato anche l'impegno del caporipartizione dott. Buffulini, l'assessore ha infine attribuito la riuscita dell'iniziativa anche alla preziosa collaborazione del soprintendente alle belle arti arch. Degani e dei docenti e studiosi facenti capo all'Istituto di storia dell'arte dell'Ateneo triestino, primi fra essi il direttore dell'Istituto, prof. Decio Gioseffi e la prof. Maria Walcher. La Ruaro, il Gioseffi, la Walcher e la giovane esperta Marisa Fiorin-Bianco — che compongono insieme al Degani il comitato esecutivo della Mostra — sono anche i compilatori del catalogo, che uscirà sabato, in coincidenza con l'apertura al pubblico della Mostra, sistemata a Villa Sartorio.

Nel corso dell'incontro con la stampa, sono state sottolineate in anteprima con l'ausilio di una proiezione di diapositive (Villa Sartorio essendo delle principali «attrattive» tuttora «top-secret») alcune della Mostra, che resterà aperta fino al prossimo novembre, intanto ogni giorno dalle 9 alle 13.30 (il giovedì anche dalle 18.30 alle 20.30 con visita guidata) e da febbraio anche di pomeriggio. Il piatto forte della manifestazione, il celeberrimo polittico di S. Chiara, che senza alcun dubbio viene attribuito a Paolo Veneziano per le portelle laterali, mentre per la parte centrale — opera di un pittore coevo ma legato alla tradizione bizantina e ai modi della pittura toscana e bolognese del Duecento — si avanza ora la supposizione della mano di Marco, fratello e maestro di Paolo Veneziano.

DUECENTO LE LETTERE TRAFUGATE

Difficili le indagini sulla posta rubata

Individuata la casa dove gli ignoti hanno gettato i plichi fra i rifiuti

Il furto della corrispondenza, scoperto casualmente da un dipendente della Nettezza urbana, ha suscitato molto scalpore in città, aggiungendo sfiducia in un settore che appena sta uscendo dai disagi del disservizio e dei ritardi fin qui lamentati dagli utenti.

Il vicequestore dott. Cozzi, dirigente del commissariato di pubblica sicurezza presso la direzione delle Poste, sta dirigendo le operazioni — tutt'altro che facili — per identificare il colpevole. Nella giornata di ieri gli agenti hanno accertato, con scarsissima possibilità di errore, che i due plichi contenenti le duecento missive, erano stati gettati in uno dei bottini sistemati nello stabile 82-84 di via del Molino a Vento. Gli inquirenti hanno interrogato varie persone della vasta casa e gli interrogatori proseguiranno nei prossimi giorni: Pare anche accertato che la corrispondenza sia stata «sequestrata» dal disonesto dipendente postale negli uffici di smistamento annessi alla stazione centrale.

Tutte le lettere sono state catalogate ed ora verranno recapitate ai rispettivi indirizzi, con le scuse dell'Amministrazione postale. Naturalmente il denaro rubato non potrà venir risarcito; del resto solo in due casi si sa con certezza che nelle lettere erano state allegate banconote, cosa peraltro proibita dai regolamenti postali.

Appello ai topi d'auto per documenti rubati

Un rappresentante di commercio, il signor Ero Pampanin è stato derubato della sua auto, una «500» color blu, targata TS 129518, che aveva parcheggiato presso casa, in via Crispi 39. Oltre e più del furto dell'auto, il derubato risente la sparizione degli strumenti del suo lavoro, campionari, moduli meccanografici ed altro, che gli sono indispensabili. Fa pertanto vivo appello a chi può aiutarlo a riaverli.



Commetur

Week-end per i commercianti 2/3 febbraio a VIAREGGIO con l'UTAT

Con un'ordinanza sindacale è stato revocato il divieto di transito in vicolo delle Rose, nei due sensi di marcia, ad autocarri e motocarri del peso superiore ai 10 q. ed inoltre, nel tratto compreso tra il n. 28 (sempre di vicolo delle Rose) e l'incrocio con via dell'Erica, è stata ordinata la chiusura al traffico veicolare per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori che l'Acegat deve effettuare.

LA PAVENTATA RIDUZIONE DEI SERVIZI CIVICI

AMARA POLEMICA DEL PRI AL COMUNE

È proibitivo per i repubblicani l'onere per l'assunzione dei cento netturbini

Le finanze del Comune e dell'Acegat versano in gravi difficoltà, anche per lo stato d'illiquidità della Cassa depositi e prestiti cui non è più possibile ricorrere per l'acquisizione di mutui; si paventa una sensibile riduzione dei servizi pubblici, in assenza di misure risolutive, con conseguenze drammatiche per il personale del Comune e dell'Acegat ed anche per i dipendenti di alcune imprese private cui non vengono pagati i lavori appaltati.

In questa situazione, la direzione provinciale del PRI è intervenuta, con una nota polemica verso i partiti alleati, a lamentare che «nonostante i reiterati inviti, espressi dai repubblicani fin dalla vigilia delle feste natalizie, di affrontare con immediatezza in un "vertice" della maggioranza i delicati, gravi e urgenti problemi finanziari degli Enti locali, si sta pervenendo solo ora ai necessari incontri», mentre il Consiglio comunale tarda ad essere riconvocato.

«Sono necessari — invoca il PRI — l'immediato e responsabile esame delle capacità finanziarie del Comune e dell'Acegat e la ricerca di un piano di finanziamento d'emergenza (sia ricorrendo all'aumento di certe tariffe inadeguate e ferme da anni, sia studiando una migliore e più economica organizzazione dei servizi, sia richiedendo alla Cassa depositi e prestiti almeno una quota percentuale di quanto spetterebbe sulla base delle disponibilità), e ciò allo scopo di evitare che siano sempre più ridotti i margini di successo per arginare le difficoltà che vanno di giorno in giorno acuendosi e rischiare di essere sopraffatti dagli eventi».

In questo quadro, il PRI ritiene che debba essere rinviata a tempi migliori l'assunzione di cento nuovi netturbini: la deliberà, approvata ultimamente dalla Commissione centrale per la finanza locale, comporterebbe una spesa di mezzo miliardo di lire, attualmente insostenibile dalle casse comunali, se non a danno — secondo il PRI — di altri indispensabili servizi. La nota conclude denunciando infine «la lentezza ingiustificata con cui si procede alle nomine di numerosi consigli d'amministrazione d'importanti enti cittadini (IACP, Ezit, ECA, Ospedali, ecc.), per i quali la maggioranza aveva trovato un'intesa, non senza sforzi, fin dall'estate scorsa).



San Giuseppe a Roma

in aereo - 16/19 marzo con l'U.T.A.T.

BILANCIO E CONSIDERAZIONI SULL'AUMENTO DEI PREZZI

Sdrammatizzato il caro-feste dalla svendita dei panettoni

L'ultimo mese dell'anno, sul fronte dei prezzi, è di solito caratterizzato da un'impennata del costo di numerosi generi alimentari: uno scotto, quasi, che si deve pagare per le festività natalizie. Questa volta, fortunatamente, il pericolo di sempre non si è concretato per una vasta gamma di prodotti, grazie al tempestivo e positivo intervento del prefetto Di Lorenzo, giustamente preoccupato delle conseguenze che per il consumatore avrebbero comportato ulteriori aumenti. Ecco, allora, che nello scorso dicembre — come si può rilevare dalla relazione del comando vigili urbani — vi sono state delle offerte speciali molto vantaggiose, organizzate da quasi tutti i supermercati.

Un supermarket aveva posto in vendita i panettoni, da un chilogrammo, al prezzo di lire 1900 per una marca e di lire 1700 per un'altra, ciò che aveva determinato le proteste di alcuni concorrenti. Non bisogna dimenticare, infatti, che due note marche di panettone avevano segnato un aumento, nel periodo in esame, di ben 700 lire il chilo (da 2200 a 2900), si da provocare una stasi nelle vendite, cui era stato posto rimedio ridimensionando gli aumenti stessi. I negozi associati a una catena di vendita, da parte loro, avevano offerto gli stessi prodotti a lire 2190 anziché a 2900, come stabilito in un primo tempo dalla casa produttrice.

Per quanto — volendo scendere nel dettaglio — riguarda le carni bovine, i prezzi sono rimasti invariati sia all'ingrosso che al dettaglio. Il fabbisogno locale è stato coperto, come negli scorsi mesi, dalla carne jugoslava, importata in esenzione doganale. In dicembre sono state rilasciate 20 licenze sul conto autonomo, corrispondenti a 3600 quintali, quantitativo questo che, aggiunto a quelli dei mesi precedenti, è rimasto a fine anno nei limiti del contingente assegnato (40.000 quintali).

Il costo del vitello ha registrato invece un aumento all'ingrosso, specialmente negli ultimi giorni di dicembre, di oltre 200 lire il chilo, dovuto alla minore disponibilità del prodotto che viene attribuita prevalentemente al rincaro dei mangimi.

I prezzi delle dindiette (massimi) hanno segnato un aumento, rispetto allo scorso anno, di circa 200 lire il chilo. Il coniglio ha registrato un rincaro medio al dettaglio di 200 lire, per effetto dei corrispondenti aumenti praticati alla produzione dove il costo attuale si aggira sulle 1650 lire (escluso Iva); i motivi di questi rincari — si fa osservare — non sono ancora chiari, in quanto da una parte si parla di una minore produzione, e dall'altra di un incremento degli allevamenti.

Ulteriori diminuzioni, invece, ha avuto il costo dell'olio di oliva e quello di semi, a causa soprattutto della minore richiesta; gli effetti di questa situazione, senz'altro favorevole, non sono ancora avvertibili in pieno al dettaglio, in quanto nei negozi vi sono molte giacenze che, contrariamente al recente passato, vengono smaltite lentamente. In sostanza sono state riprese le offerte da parte delle varie case produttrici (assenti da molti mesi), mentre la domanda scarseggia. Un supermarket e le Cooperative operaie hanno effettuato nei giorni scorsi, in concomitanza col Natale, delle offerte speciali di oli a prezzi molto vantaggiosi, mentre i negozi specializzati, da parte loro, hanno ribassato i prezzi di tutti i prodotti, sia sfusi sia in confezioni, di 50-150 lire il litro.

Pressoché stazionari sono rimasti i prezzi del burro. Note negative, invece, per i prezzi al dettaglio dei salumi, aumentati — per il salame ungherese e nostrano — di 50 lire, di 125 lire per l'ossocollo, di 75 lire per il prosciutto crudo San Daniele che fu già rincarato di 170 lire il chilo nel mese di novembre. Un dato positivo, fortunatamente, per gli zamponi, che durante le festività natalizie sono stati oggetto di particolare concorrenza tra negozio e negozio e i supermercati.

La minore disponibilità di prodotti al mercato ortofrutticolo ha coinciso con la diminuzione della domanda, tanto che vi è stata abbondanza delle varie derrate. Alla vigilia di Natale sono stati registrati prezzi abbastanza accessibili, e in qualche caso più convenienti del Natale 1973.

STATO CIVILE

MORTI: Zanni Pasquale, anni 76; Lazzara Umberto, 70; Poshar ved. Petrich Ida, 91; Pupis in Manna Pierina, 53; Viola Luigi, 67; Urbino ved. Rocchi Antonia, 82; Struggia Vittorio, 64; Balbi Mario, 63; Mayer Carlo, 54; Repic Benedetto, 61; Supp Carlo, 75; Jurissevich Antonio, 71; Marassi Sergio, 54; Cisilin Amedeo, 64; Brandolisio ved. Randegger Anna, 79; Battiston Cesare, 94.

NATI: 4.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 42
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

STA PER ESSERE SISTEMATO IL LETTO DEL RIO OSPO

FINISCE PER LE NOGHERE LA PAURA DI ALLAGAMENTI



(Italfoto)

Ecco come si presenta ora, nella foto sopra, il letto del rio Ospo completamente ripulito. La foto sotto dà invece un'idea delle condizioni dell'alveo del torrente nei tratti in cui la ruspa non è ancora entrata in funzione: il libero scorrimento delle acque è gravemente compromesso dalla vegetazione cresciuta sul fondo e dall'ingente quantità di materiale accumulatosi

Gli abitanti della valle delle Noghere non dovranno più temere, ad ogni piena del rio Ospo, che l'acqua del torrente si riversi fuori dagli argini e invada la campagna circostante. I lavori di bonifica in corso lungo tutto il tratto di torrente che scorre al di qua dei valichi, per una lunghezza di oltre due chilometri e mezzo dal valico di Caresana fin quasi alla via Flavia, permetteranno infatti, grazie anche ad alcuni particolari accorgimenti di carattere tecnico, di scongiurare qualsiasi pericolo di tracimazione delle acque.

Fino all'anno scorso e ormai da tempo immemorabile, ad ogni più abbondante precipitazione, il torrente usciva dal suo alveo in diversi punti, allagando ampie zone di terreno. Talvolta si era reso necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco, che avevano dovuto correre a trarre in salvo gli abitanti di alcune casupole, soprattutto nella zona dell'ex campo profughi delle Noghere, minacciate dalla piena del rio Ospo.

Negli ultimi due anni, le proteste si erano susseguite — ne avevamo ospitate alcune anche nelle «Segnalazioni» — e c'era stata anche una presa di posizione da parte dell'Amministrazione comunale di Muggia.

Si è giunti così alla decisione di provvedere finalmente all'eliminazione delle cause che erano all'origine dei ripetuti allagamenti della valle. I lavori attualmente in corso, che vengono eseguiti da una ditta specializzata, sono curati dall'Ispettorato ripartimentale delle Foreste che può contare su uno stanziamento regionale di una trentina di milioni, messi a disposizione con le procedure d'urgenza previste da una speciale legge del 1967. Iniziati nell'ottobre dello scorso anno, tali lavori dovrebbero essere portati a completamento entro la prossima primavera.

Un tempo, quando i terreni confinanti con il rio Ospo venivano tutti coltivati, erano gli stessi contadini che provvedevano, ognuno per un tratto, a bonificare il letto del torrente dai materiali di riporto e dalla vegetazione che vi si accumulavano. Poi, nel dopoguerra, lasciata buona parte della campagna in stato di abbandono, anche il torrente è stato lasciato a se stesso. Il suo letto si è così progressivamente ridotto di ampiezza, fino a rimanere pressoché completamente intasato da veri e propri sbarramenti di vegetazione, terra e sassi. Proprio nel bel mezzo del letto, per lunghissimi tratti, erano cresciuti addirittura grossi alberi, con tutt'attorno canneti e cespugli prolificati abbondantemente. In tal modo non solo si era estremamente ridotto l'alveo del corso d'acqua, ma si erano indeboliti anche gli argini, progressivamente erosi dal torrente costretto a scorrere fuori dal suo naturale percorso. Era così sufficiente che la pioggia cadesse più abbondante per qualche giorno, perché la piena, non più contenibile, superasse gli argini ormai troppo bassi e tracimasse sulla campagna.

La stessa cosa accadeva con il rio del Diavolo, che è un piccolo confluente di sinistra del rio Ospo, e con altri due canali confluenti di destra, anch'essi completamente intasati dalla vegetazione da materiale di riporto.

I lavori approntati dall'Ispettorato delle foreste si sono svolti, e tutt'ora continuano, in due fasi: prima si è provveduto a liberare il letto del torrente dalla vegetazione, segando gli alberi più grossi, ed ora si sta procedendo a ricalibrare il letto stesso, approfondendolo e rinforzando gli argini. Dove ancora i lavori non sono stati ultimati, balza evidente il confronto con quei tratti del torrente che sono stati completamente bonificati.

Quando tutte le opere previste saranno state portate a termine, l'alveo e i suoi argini saranno in grado di contenere piene di portata ben maggiore rispetto al normale, grazie anche al ruolo svolto dagli altri canali, che funzioneranno da valvole di scarico. Rimarrà soltanto un problema: quello di una periodica manutenzione degli argini e del letto del torrente; è infatti parere dei tecnici che, in caso diverso, la situazione potrebbe tornare al punto di prima in una decina d'anni.

SEGNALAZIONI

Un problema di Roiano che nessuno affronta?

«L'incendio scoppiato nella notte fra il 10 e l'11 gennaio scorsi ripropone all'attenzione pubblica il problema della presenza a Roiano della ditta Zuculin. Infatti a tutti gli inconvenienti che tale azienda determina in una zona densamente abitata come quella di Roiano, sui quali conviene ritornare, si aggiunge ora il pericolo di incendi con conseguenti possibili esplosioni.

«Gli inconvenienti, più volte ma inutilmente segnalati alle più o meno competenti autorità, sono:

«1) l'emissione di fumi estremamente maleodoranti sulla cui nocività tutti gli abitanti della zona, pur senza essere dei competenti in materia, non nutrono alcun dubbio;

«2) la polvere che tali fumi, nonostante la depurazione subita, depositano su tutte le superfici, e di conseguenza anche nelle vie respiratorie umane; va notato a questo proposito che le grondaie dello stabile di via Moreri 5/1, recentemente riparate, denunciavano sul lato soprastante lo stabilimento Zuculin una corrosione ben maggiore di quelle del lato opposto;

«3) il fatto che i camini, essendo molto più bassi degli immobili direttamente circostanti (via Moreri 5/1, 7, 10, via Villan de Bachino 2) scaricano di conseguenza i fumi e gli altri vari agenti inquinatori direttamente nelle finestre delle abitazioni.

«Ritornando all'incendio, la notizia data dal "Piccolo" cita il pericolo di uno scoppio, sia pure connesso alle operazioni di spegnimento del materiale in fiamme. Tuttavia non viene riportata la presenza, e pochi metri dal focolaio, di almeno una bombola di gas liquido; fortunatamente la tempestività dell'allarme ha evitato il gravissimo pericolo di uno scoppio di tale recipiente, le cui conseguenze si possono facilmente immaginare.

«I firmatari della presente desidererebbero quindi sapere se:

«a) sia previsto e quando il trasferimento dell'azienda in altra zona più idonea;

«b) i dispositivi di sicurezza rispondano ai requisiti previsti dalla legge;

«c) sia prevista entro breve tempo un'analisi, da parte dell'ufficio del medico provinciale, dell'atmosfera negli immediati paraggi dell'industria;

«d) sia prevista l'installazione di una stazione fissa per il controllo dell'inquinamento atmosferico simile a quelle installate a suo tempo in tutta l'area urbana, ma delle quali la più prossima a noi si trova nella parte alta di Scala Santa;

«e) le autorità, infine, intendano una buona volta prendere posizione a tutela della cittadinanza.

«In attesa di una sollecita ed esauriente replica da parte del competente assessorato, dei vigili del fuoco e dell'ufficio sanitario, ringraziamo». Seguono 30 firme.

Annulli filatelici

«Due timbratrici meccaniche postali sono attualmente in funzione a Trieste: una presso l'Ufficio corrispondenza della direzione provinciale e l'altra presso l'Ufficio postale Ferrovie. Purtroppo si tratta di modelli ormai tecnicamente superati che svolgono un pessimo servizio malgrado la buona volontà degli addetti. Le impronte sono quasi sempre indecifrabili e lo si è visto anche in occasione dell'ultima Giornata del francobollo, quando alcuni collezionisti sono andati a far timbrare le loro cartoline con lo speciale annullo meccanico figurato con l'emblema ufficiale della manifestazione e, in quel giorno, in funzione in entrambi gli uffici. Annullo che è oggetto di un discreto interesse per la perfetta concordanza del simbolo raffigurato con il soggetto dei francobolli emessi per l'occasione ma anche perché si trattava di un tipo non preannunciato tempestivamente. Conseguentemente, ha trovato applicazione su un numero estremamente ridotto di corrispondenze filatelicamente valide. E' stata infatti una esperienza disastrosa che ha costretto i più a buttar via tutto.

«La direzione provinciale delle PTT non potrebbe interessare in merito la superiorità nazionale per ottenere la sostituzione di questi macchinari ormai vetusti? Grazie per l'ospitalità. Vittorio Scortecci, presidente sezione sport.-filatelia del Circolo sportivo Internazionale 1904».

La carta scaduta

«Espongo quanto mi è successo alla posta di via Crispi, il 9 dicembre scorso, giorno per l'incasso della pensione INPS. Premetto che ho 76 anni, e dopo una coda di oltre un'ora, consegno il mio libretto di pensione, firmo una ricevuta, ed insolitamente per me mi si chiede un documento personale d'identità (sono sempre stato uso andare in ritardo, del resto i timbri lo comprovano) dunque gli presento la carta d'identità, non è valida, scaduta nel '73 mi dice l'addetto, s'incassa solo con documento aggiornato, come lui va avvertendo a tutti da mesi. Io, a dire il vero, sapevo che esisteva un regolamento in merito, ma sapevo che al riguardo c'era molto spirito di tolleranza, e non potevo immaginare che ora con tutta questa fuga di capitali all'estero le Poste abbiano emanato restrizioni anche per i pensionati, io sinceramente l'ignoravo. Dissi all'addetto che solo questa volta sono venuto puntuale nella giornata che mi spetta perché sono rimasto con sole 2000 lire in tasca, che sia comprensivo, mi faccia incassare perché il mio problema immediato è il mangiare, e che non mi presenterò più allo sportello senza un documento aggiornato. Risposta: "Mi no me interessa dei suoi problemi, qua xe el suo libretto, e la torni quando che la sarà a posto e quando che ghe spetera!".

«E così dopo essermi umiliato ho subito anche l'offesa. Un tale trattamento mi ha fatto smarrire la ragione, e gli ho gridato in faccia la sua miserevole vergogna, capivo che voleva chiamare la polizia e io volevo che lo facesse ma non la chiamò, perché certe vergogne la polizia non deve conoscerle. Poi mi sono reso conto che tanti pensionati attendevano d'incassare (ai quali chiedo scusa) e me ne sono andato. Mi sono ricordato che alla stazione potevo farmi quattro foto tessera con 300 lire, andato, fatto, mi reco all'anagrafe rinnovo la carta d'identità. L'indomani tutto pronto e in pochi minuti, compreso foto sul libretto di pensione timbri e relative firme. (E stavo proprio pensando che per fortuna questi certificati sia compito del Comune, perché se dipendesse dall'INPS ci vorrebbero come minimo sei mesi).

«Per premunirmi di contestazioni, mi sono recato agli uffici direzionali della Posta Centrale, ho esposto il caso ad un funzionario veramente gentile e comprensivo, che mi ha fatto accompagnare in direzione. Il signor direttore con molta cortesia mi ha consegnato uno scritto, invitando l'ufficio di via Crispi di pagarmi immediatamente. Ma la cassiera mi rispose che di quegli ordini non gli interessava affatto, e che per incassare dovevo rifare la fila. Meschinità che non ho accolto, e mi avviai verso casa.

«Qui mi sono preparato la quotidiana programmata abbondante pastasciutta, poco condita, un pezzetto di formaggio, mezzo di un panino da 30 lire (l'altro mezzo per la sera), un bel bicchiere d'acqua, una sigaretta (due al giorno) ed il mio problema del mezzogiorno era risolto. All'una e mezzo sono tornato alla posta, solo, forse ultimo a incassare, fatto anche questo. E da domani di nuovo baldoria... Quanta tristezza... Grazie per l'ospitalità. Oscar Lenghi».

La vergogna dell'ex corderia: qualcosa finalmente si muove

«Ancora una volta, grazie alle "Segnalazioni", forse si riuscirà a risolvere un problema che da anni attendeva una soluzione e che nessuno, sino ad ora, era riuscito o non aveva voluto risolvere. Già nella mattinata di oggi, martedì, ho ricevuto un sacco di telefonate di solidarietà da parte di cittadini che, indignati per il disinteresse delle autorità e degli enti competenti nei confronti delle famiglie che ancora abitano in condizioni disagiate nella ex corderia Angeli, hanno voluto spontaneamente offrire il loro aiuto. Per motivi più che ovvi non posso fare i nomi delle persone che mi hanno telefonato per informarmi che ci sono alcuni appartamenti dell'IACP nella zona di Ponziana e di Giarizzole che non sono occupati o che sono destinati ad altri usi. Con la presente invito quanti possono fornirmi altre utili indicazioni sulla disponibilità di alloggi dell'IACP o di altri enti analoghi non abitati, di telefonarmi ai numeri 817241 oppure 817320. Una volta raccolti questi dati e controllati, mi premurerò di denunciare pubblicamente l'assurda situazione.

«La sensibilità dei triestini, che non è seconda a nessuno, mi ha ancora una volta commosso. Molte persone hanno voluto accogliere il mio invito di vedere con i propri occhi come sono costrette a vivere le persone nelle catapecchie di via Umago e se ne sono andate indignate.

«Grazie ancora per l'ospitalità e per quanto il "Piccolo" riesce a fare per risolvere i problemi della gente che ha tanto bisogno di essere aiutata e che da sola mai più riuscirebbe a trovare una via d'uscita.

«Ancora un grazie di tutto cuore anche a nome dei bambini e dei vecchi che abitano nelle casupole di via Umago. Don Dario, parroco di Chiarbola».

La tomba per Parlotti

«Dopo la lettera apparsa nelle "Segnalazioni" di domenica 12 gennaio riguardante lo scarso tributo di riconoscenza del Comune di Trieste verso il nostro compianto Gilberto Parlotti, ci giunge notizia della promessa del sindaco Spaccini e del prosindaco Giuricin.

«Sembrava già ci si fosse dimenticati del grande campione che ha portato per anni, onorandolo, il nome di Trieste su tutte le parti d'Europa. Invece così non è stato, gli sportivi e i motociclisti, in particolare, ricorderanno sempre con orgoglio il nome di Gilberto Parlotti.

«Desideriamo pertanto ringraziare le competenti autorità, certi che le promesse saranno mantenute e ci complimentiamo con i dirigenti e i soci del Moto Club Trieste "G. Parlotti" per la tempestività e lo spirito sportivo con i quali hanno difeso l'onore che da parte di tutti deve essere tributato all'indimenticabile campione. Moto Club "Bora"».

Medicinali e rifornimenti

Nel pubblicare ieri, negli «Argomenti di attualità», la nota del presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Papo, sulla crisi nel settore dei rifornimenti di medicinali, per un errore tecnico — come i lettori attenti avranno facilmente avvertito — la parte finale della nota stessa è apparsa prima di quella iniziale: ce ne scusiamo con i lettori, sperando che l'inconveniente non abbia pregiudicato la comprensione del testo.

L'Acegat avverte

L'Acegat, venuta a conoscenza che persone estranee all'Azienda si recano ancora in visita agli utenti offrendo dispositivi di sicurezza contro il pericolo di fughe di gas, informa che i dispositivi offerti non sono stati né controllati né in qualche modo verificati dal proprio servizio competente.

«Farte vignir le mulze»

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" del 4 gennaio il simpatico articolo di Livio Grassi sulla tradizionale "sagra" che un tempo si svolgeva in occasione dell'uccisione del maiale. Penso ci sarebbe ancora qualcosa da dire perché dal Friuli al Carso questa "cerimonia" deve presentare delle varianti proprio per il differente sistema di vita di queste popolazioni rurali. Ciò comunque nulla toglie all'esposizione del Grassi, al quale — o a chi altro volesse rispondermi — chiedo l'origine della parola "mulze", e se questa ha attinenza alla nostra frase vernacola "Te ne dago tante de farte vignir le mulze". Grazie. Marino C.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Timavo: soltanto polemiche o collaborazione gradita?

«Mi rammarico nel notare che la mia segnalazione che avete ospitato il 4. gennaio sotto il titolo: "Acque del Timavo e controlli: proposte ignorate per vent'anni", abbia dato origine a una sterile e inutile polemica (vedi la segnalazione del 12 gennaio "L'Acegat e le proposte dell'Adriatica di scienze").

«Con riferimento alla risposta dell'Acegat, formulo a nome della sezione geo-speleologica della Società adriatica di scienze alcuni quesiti:

«1) Essendo l'Acegat un'azienda municipalizzata e ritenuta dal sindaco, giustamente, come la più idonea a vagliare progetti relativi le acque del Timavo, come mai detta azienda ha ricevuto i nostri elaborati in data 3 luglio 1973, quando l'ufficio del sindaco era ufficialmente a conoscenza dei nostri progetti fin dal 26 marzo 1972? Questa è la data della lettera inviata anche per conoscenza alle ripartizioni del Comune riguardanti la Pubblica istruzione, l'Economato, la Sanità e igiene, i Lavori pubblici, e inoltre alla presidenza della Giunta regionale, agli assessorati regionali alle Finanze, Igiene e sanità, Istruzione e attività culturali. Nella lettera si ricordava che il progetto di massima delle opere da eseguire nella V. G. n. 17 era stato presentato alla Ripartizione XI - Sanità e igiene in data 4 marzo 1971.

«2) A tutti coloro che si sono interessati al problema del Timavo e del suo percorso ipogeo sarà senz'altro noto il divario tra le quantità d'acqua entranti nella Grotta di San Canziano, tra quelle passanti per la Caverna Lindner a Trebiciano e quelle che infine sgorgano a San Giovanni di Duino. Tralasciando ora, i pur notevoli fattori inquinanti che interessano il corso soprano del Timavo, in terra jugoslava e facilmente rilevabili, viene logico e naturale domandarsi se si ritiene soddisfacente e bastante allo scopo la strumentazione "prevista" a San Giovanni di Duino, data l'enorme massa d'acqua anche inquinata, che il Timavo "sottano" riceve nel suo lungo percorso ipogeo da altre fonti.

«3) Gradirei ricordare alla direzione dell'Acegat che la possibilità d'interloquire sulla questione in oggetto a me presentatasi in una tavola rotonda organizzata dall'Accademia di studi economico-sociali per l'agricoltura, presso la Camera di commercio, non è mancata nemmeno al rappresentante ufficiale dell'azienda, pure presente. Va altresì ricordata la diversa posizione dell'azienda municipalizzata, ufficialmente presente in quella sede, e la mia presenza a detta riunione in veste di privato cittadino, che cerca d'interessarsi a un problema. Ed è paradossale accusarmi di non aver approfittato della mia "ampia possibilità" di parlare in quella sede nel 1974 (come peraltro feci, molto brevemente) di idee e proposte da noi fatte all'Amministrazione comunale nel 1971 e tanto bene ignorate da chi di dovere!

«4) Perché non si cerca d'interpellare e di utilizzare, da parte delle autorità competenti, le associazioni o quei singoli che s'interessano ai vari problemi, nella realizzazione delle opere di cui tanto si sente il bisogno, sia nel campo della ricerca fine a se stessa, sia in quello pratico? E' triste a tale scopo ricordare invece, che coloro che agiscono a esempio, nelle discipline speleologiche siano quasi del tutto dimenticati o considerati stravaganti alpinisti alla rovescia e nulla più. Tant'è vero che anche il misero contributo regionale per la speleologia nel 1974 è saltato, lasciando le associazioni speleologiche in situazioni quanto meno precarie.

«5) A questo punto credo si possa chiedere senz'altro ufficialmente e pubblicamente l'aiuto fattivo dell'Acegat e degli organi pubblici preposti alle questioni in oggetto, affinché la sezione geo-speleologica della Società adriatica di scienze e chi altro a essa volesse affiancarsi, possano dare il loro apporto di studio e di indagine in merito al problema del Timavo e della Grotta di Trebiciano.

«Poiché alla fine ciò che più conta è il lavoro svolto e i risultati ottenuti, più delle polemiche su di un argomento che tutti desideriamo risolvere nel migliore dei modi e sopratutto nell'interesse, anche economico, della comunità intera. Grazie per l'ospitalità. Geom. Lucio Juretig, per la sezione geo-speleologica della Società adriatica di scienze».

DUE DENUNCE PER LA MOVIMENTATA VIGILIA DI NATALE

Un allarme al Coroneo e macchine danneggiate

I nodi di una movimentata vigilia di Natale sono venuti al pettine della polizia che, al termine di indagini durate due settimane e mezzo, ha denunciato a piede libero due persone all'autorità giudiziaria: Dario Vittor, di 24 anni, abitante in piazza Giarizzole 2, il quale dovrà rispondere di una serie di reati (procurato allarme, detenzione e porto d'arma senza licenza, spari in luogo pubblico e guida di autovettura senza patente) e Loredana Camassa Tencic, di 29 anni, abitante in via Molino a Vento 21, la quale è stata indiziata del reato di incauto affidamento di autovettura a persona sprovvista di patente.

Una pazza corsa per le vie del centro con danneggiamento di due automobili avvenuta la vigilia di Natale, ha permesso alla polizia di individuare i protagonisti di un curioso episodio verificatosi la sera prima nei pressi delle carceri del Coroneo. Una sentinella aveva notato dal suo posto di osservazione una «128», di colore bianco, ferma, con a bordo quattro uomini. La cosa la insospettì. Ad un tratto dall'auto sono stati esplosi due razzi colorati che hanno illuminato per un pò la gialla facciata del Coroneo. Dopo gli spari, la vettura è fuggita velocemente. Le due deflagrazioni hanno messo in stato di allarme le guardie, che temevano che i due colpi fossero il segnale per qualche fuga o, peggio l'inizio di qualche contestazione. Ma, fortunatamente, non è successo nulla. Il capo delle guardie carcerarie ha fatto un rapporto sull'episodio e lo ha inviato in Questura. La notizia è arrivata quasi contemporaneamente alla denuncia presentata la notte di Natale da due automobilisti, le cui auto erano state danneggiate da una «128» bianca targata Roma A 77482.

Il primo dei due denuncianti, Salvatore Della Pietra (54 anni, via Galleria 13) ha dichiarato di essere stato urtato violentemente dalla vettura mentre stava guidando in corso Italia la propria Fiat 124 targata TS 118531. La 128, che era in fase di sorpasso, non si è arrestata dopo la collisione e ha proseguito velocemente. Salvatore Della Pietra si è lanciato all'inseguimento. La 128 bianca ha svoltato in piazza Benco, andando ad urtare la Ford, targata TS 132131, di proprietà di Sebastiano Terizzi (54 anni, via Negrelli 12).

Ripresa la corsa, la 128 ha imboccato la salita di via del Monte, ha percorso la via Capitolina giungendo in via Bramante, svoltando quindi in via San Giusto, sempre tallonata dalla 124 del Della Pietra. La 128, sempre a gran velocità si è lanciata nella discesa di via San Michele dove però è stata costretta a fermarsi a causa di un ingorgo stradale. Alcune macchine dei vigili del fuoco e della polizia avevano bloccato la strada e si era formata così una lunga colonna di automobili. Salvatore Della Pietra è sceso dalla sua auto e ha raggiunto la 128. Si è visto però puntare contro una specie di pistola per cui — impaurito — è andato di corsa a chiamare gli agenti. Il guidatore della 128 romana ha approfittato dell'occasione e, facendo retromarcia, si è dileguato.

Gli agenti della Mobile hanno compiuto ricerche, accertando che la vettura appartiene ad una società di autonoleggi e che la macchina era stata affittata il 22 dicembre da Loredana Camassa. Da qui sono risaliti al Vittor, il quale, ammettendo di aver causato il danneggiamento delle due automobili, esclude di aver puntato una pistola contro il Della Pietra e nega di aver sparato davanti al Coroneo. Dario Vittor è stato comunque trovato in possesso di una pistola con avvitato un lanciarazzi.

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12 il dott. Luciano Colangeli, delegato al recente congresso internazionale dello Skal Club per il Friuli - Venezia Giulia, parlerà sul tema: «Dalla Finlandia e dalla Svezia: impressioni di viaggio», corredando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori.

Riunione micologica

Il Gruppo micologico «G. Bressadola» invita soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà oggi, mercoledì, alle ore 19.30, nella saletta del Museo di storia naturale, in via Ciamician 2.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 26 gennaio inizierà a Valbruna, organizzato dall'Escai XXX Ottobre, il corso di sci per principianti e per giovani sciatori che vogliono perfezionare la loro preparazione. Il corso «sei domeniche sulla neve» ha in programma una sezione anche per giovani fondisti e prevede particolari facilitazioni per ragazzi che desiderano svolgere questa attività. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1, tel. 68795.

Giubilo moquette

Forniture e posa in opera specializzate, pronta consegna in varie altezze e misure. Massima garanzia. Via Cicerone 4 Telefono 61504.

Calzature Lily - saldi

Abbiamo iniziato la svendita tradizionale per fine stagione di calzature a prezzi vantaggiosi, tutti modelli attualissimi, morbidi, anche per piedi delicati. Via Cologna 16, tel. 750270.

Saldi Lux Moda

Borsette, ombrelli, valige, articoli da regalo, pelletterie in genere a prezzi convenientissimi. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Al Val

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, la compagnia d'arte drammatica dell'INDAC di Trieste, diretta da Dante Fabris, presenterà la nuova edizione della commedia in un atto di Ricciotti Stringher: «Amor de casa nostra».

La patrona di Zara

La comunità dalmata di Trieste, a cura del Circolo dalmatico «Jadera», celebrerà la festa della patrona di Zara, Santa Anastasia, domenica 19 gennaio, con il seguente programma: ore 11, messa, con la partecipazione del «Coro di Valmaura», nella chiesa di San Francesco d'Assisi, in via Giulia 70; alle ore 17, nella sede sociale in via San Lazzaro 17, incontro tra soci e amici.

Gita carsica

Domenica 19 gennaio gita carsica dell'Escai XXX Ottobre. I partecipanti si troveranno alle ore 8 in piazza Oberdan. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova, alle ore 21, nella sede del Palazzo dell'anagrafe, stanza 217, con all'ordine del giorno i consorzi sanitari di base.

Mode Lily - saldi

Visitate la mostra interna allestita per la Fiera del cappotto. Troverete inoltre tanti altri articoli d'abbigliamento a prezzi eccezionali di svendita per fine stagione. Anche taglie forti. Via Cologna 4, tel. 755067

Saldi alle pelletterie Argia

Bellissime borsette a prezzi incredibili. Approfittate! Via Gallina 1.

Da Guerin

Via Tarabochia 1. Osservate le vetrine!

Round Table

La riunione conviviale della Round Table 9, che si terrà questa sera, sarà dedicata alla discussione di problemi interni della Tavola.

Amici del Vangelo

Oggi, mercoledì, nella sala di via San Nicolò 22, alle 17.30, riprenderanno gli incontri biblici che la Congregazione dei «Servi dell'Eterna Sapienza» promuove regolarmente per tutti gli amici del Vangelo. Mons. Luigi Parentin commenterà le lettere dell'Apostolo di Betsaida, che Gesù ha costituito fondamento della sua Chiesa e pastore del suo gregge.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Volete il tappeto volante?

Allora non venite da noi perché è l'unico che non abbiamo. Su tutti i nostri tappeti orientali sconto del 20%. Sugli altri articoli, coperte, copriletti, tendaggi, sconto fino al 20%. *Bon-Pas Arredamento*, via Battisti, 14.

Care amiche,

Beltrame Vi offre anche quest'anno l'occasione di comperare manicili invernali direttamente provenienti da grandi complessi di confezione, su modelli e colori di moda e a prezzi di fabbrica. Visitare l'assortimento che la *Ditta Beltrame* Vi ha preparato e ne giudicherete voi stesse la validità.



Bangkok e Hong-Kong

per gli amici dell'UTAT

Viaggio speciale 12-23 marzo

Lire 450.000

UTAT v. Imbriani e Gall. Protti

È nata Alenka

La casa del giornalista Stojan Spetic e della sua diletta consorte, Bruna Zorzini, entrambi consiglieri comunali, è stata allietata ieri all'alba dalla nascita di Alenka, una bella bambina di quasi 4 chilogrammi. Ai genitori felici le più vive felicitazioni e un caloroso benvenuto alla loro cara primogenita.

«Arte pro arte»

Per i consueti incontri del mercoledì è ospite dell'Associazione culturale «Arte pro arte» il pittore concittadino Giuseppe Giuffrida, che nel suo soggiorno parigino ha maturato, in geniali contributi d'arte, le capacità tecniche e il gusto espressivo. L'autore intratterrà amici ed estimatori in una serata di diapositive delle proprio opere elaborate nel biennio '72-'74. Missaggio e testo sono di Virgilio Cirelli e Lucio Deveglia, le voci di Silvano Delise ed Elisabetta Giuffrida. Presentano l'ospite Caterina Perlain e Ombretta Terdich. L'appuntamento è alle ore 21, presso la sala maggiore dell'italo-americana, in via Roma 15.

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Malossi

Porte-soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto Via Nordio 9.

Malossi

Porte tradizionali in legno. Via Nordio 9.

Nozze d'oro



Festeggiano oggi il felice traguardo di cinquant'anni di matrimonio, i coniugi Rosa e Giuseppe Fucci, che si sposarono il 16 gennaio del 1925. Nella lieta occasione, i figli Lucia e Nino, il genero, le nipotine, i nipoti, i parenti e gli amici, nonché le famiglie Giamba e Rabasca di New York e di Caserta, augurano ai due coniugi ancora lunghi anni di serenità. Rallegramenti vivissimi.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 gennaio.

ARRIVI: mn. «Staffetta Adriatica» (naz.); mc. «Olimpic Champion» (Li.); mn. «Al Nasseria» (Eg.); mn. «Lady Camilla» (Br.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Carso» (naz.); mc. «Gebes» (Tu.); mn. «Smiandou» (Gr.); mn. «Sloboda» (Ys.); mn. «Kraljevica» (Ys.).

PARTENZE: mn. «Brennero» (naz.); mc. «Ilaria Montanari» (naz.); mc. «Magdala» (naz.); mn. «Linda Giovanna» (naz.); mn. «Alexia» (Pa.); mn. «Selene» (Li.); mn. «Acquaviva» (naz.); mn. «Otok» (Ys.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Anna Terza» (Gr.); mn. «Gjaste Skueti» (Al.).

Ancora una variazione nei canoni per la TV

Con un telegramma inviato ieri mattina a tutti gli uffici postali, la RAI ha comunicato quelli che, secondo l'ente, devono essere i canoni da corrispondere per gli abbonamenti radio-televisivi e che, manco a dirlo, sono diversi da quelli che erano esposti fino all'altro ieri negli uffici postali. Le nuove cifre riguardano solo gli abbonamenti semestrali e trimestrali, mentre per quelli annuali l'importo è lo stesso pubblicato ieri. Pertanto, dopo questa ulteriore novità, gli importi risultano essere i seguenti (e speriamo che questa sia davvero la puntualizzazione definitiva):

1) Quote annuali invariate (cioè 21.005 per il secondo anno d'iscrizione nei ruoli TV e 18.890 per gli abbonamenti oltre il secondo anno solare di iscrizione).

2) Quote semestrali e trimestrali per il secondo anno d'iscrizione sono rispettivamente di L. 10.715 e di L. 5.570.

3) Quote esemestrali e trimestrali oltre il secondo anno di iscrizione, rispettivamente di L. 3.640 e di L. 5.010.

Elezioni rinviate per gli artigiani

La commissione provinciale per l'artigianato rende noto che con apposito manifesto affisso agli albi dei comuni della provincia, e della Camera di commercio, a parziale modifica di quanto pubblicato in data 29 novembre 1974, le elezioni per la nomina dei rappresentanti degli artigiani sono state rinviate al prossimo 23 marzo.

Rimangono invece valide le altre disposizioni comunicate coi precedente manifesto.

Ditta spedizioni assistenza. Un'assemblea dei lavoratori giornalieri è indetta dalla Fiai - Cgil per domani alle ore 16, in via Pondares 8.

UDIRE PER VIVERE

Udire con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari.

La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità e superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.

Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

FARMACIA «ALLA SALUTE» TRIESTE

Via Giulia 1 - Tel. 795369

Giovedì 16 gennaio 1975 e tutti i giovedì di ogni settimana (tutto il giorno).

IST. ACUSTICO ITALIANO

Filiale di GORIZIA

Via Roma, 4 - Tel. 81372

ALTA FEDELTÀ

- le apparecchiature più evolute
- le marche più famose
- l'assortimento più completo
- l'assistenza tecnica più qualificata con una squadra di tecnici specializzati disponibili a qualsiasi ora.
- dimostrazioni a domicilio
- ...e i prezzi del 1973!

UNIVERSALTECNICA

ALTA FEDELTA': Piazza Goldoni, 1

EFFETTI AMARI DELL'INFLAZIONE

STIPENDI E TASSE CRESCONO INSIEME

Invece di ricuperare il valore d'acquisto dobbiamo versare al Fisco somme più alte

L'inflazione fa aumentare il peso fiscale reale sugli stipendi di 1,5-2 punti percentuali. Come ha rilevato recentemente il ministro delle finanze, Bruno Visentini, il processo inflazionistico, oltre ad attaccare direttamente il potere d'acquisto dei redditi fissi, fa scattare aliquote di imposta sempre crescenti. Il sistema fiscale italiano prevede che le aliquote delle imposte dirette sul reddito delle persone fisiche salgano con l'aumentare del reddito stesso. Il fatto è però che i vari livelli di reddito sono stabiliti in valore monetario. Ciò significa che in un momento di particolare vivacità del processo inflazionistico, gli incrementi di reddito tendenti solo al recupero del potere d'acquisto fanno scattare aliquote di imposta più pesanti che si traducono in una vera e propria tassa sull'inflazione.

Il fenomeno è particolarmente evidente in un anno, come quello passato, in cui il costo della vita è aumentato (nella media annua) di circa il 20 per cento. L'aumento dei salari del 20 per cento a coprire l'erosione del loro valore reale, fa inasprire il carico fiscale di circa 1,5-2 punti percentuali. Questo inasprimento indicativo è abbastanza omogeneo a ogni livello di reddito e ne risulta un aggravio particolarmente forte per i redditi più bassi.

Infatti, è non poco oneroso per un lavoratore che un anno fa aveva uno stipendio di 150 mila lire al mese e veniva tassato (supponendo due figli a carico oltre alla moglie) per un 2,5 per cento, vedersi tassare il nuovo stipendio (di 180 mila lire con potere d'acquisto immutato e con semplice adeguamento all'erosione inflazionistica) per un 3,97 per cento (compressione fiscale quasi doppia). Invece per un lavoratore il cui stipendio sia passato dalle 500 alle 600 mila lire mensili, la tassazione sale dal 12,75 al 14,85 per cento.

Per bilanciare questa situazione sono state avanzate nel passato varie proposte, ivi comprese quelle che prevedevano una sorta di «indicizzazione» dei vari livelli di aliquote o il loro scaglionamento per fasce di reddito variabili in proporzione all'intero prodotto nazionale lordo o al reddito medio pro capite di ogni anno.

Attualmente però questa situazione fa sì che una parte (un decimo) dell'erosione dei salari per l'inflazione non possa mai essere recuperata, perché immediatamente incamerata dal fisco. A ciò si aggiunge che l'efficacia dei meccanismi automatici di adeguamento dei salari al costo della vita (scala mobile) già di per sé parziale, è ridotta di un'ulteriore metà dal loro ritardo valutabile mediamente in circa sei mesi.

Ecco nei due specchietti qui di seguito alcuni esempi di come varia il peso fiscale sugli stipendi al variare dei loro valore monetario, pur restando immutato il potere d'acquisto.

Stipendio 1974	Imposta dovuta	Peso fiscale
150.000	3.750	2,50%
200.000	9.750	4,87%
250.000	16.250	6,50%
300.000	24.250	8,08%
350.000	32.750	9,36%
400.000	42.250	10,56%
500.000	63.750	12,75%
Stipendio adeguato	**Imposta dovuta**	**Peso fiscale**
180.000	7.150	3,97%
240.000	14.950	6,23%
300.000	24.250	8,08%
360.000	34.650	9,62%
420.000	46.150	10,99%
480.000	59.350	12,36%
600.000	89.083	14,85%

Da notare che lo stipendio si intende al netto delle ritenute sociali e comprensivo degli assegni familiari. La ritenuta fiscale si intende calcolata per lavoratore coniugato con moglie e due figli a carico.

Ultimo termine per le trattenute fiscali di dicembre

Il termine ultimo concesso ai datori di lavoro per versare al fisco le somme trattenute in dicembre sulle retribuzioni dei lavoratori scade improrogabilmente oggi mercoledì 15 gennaio. Secondo alcune stime la somma da versare al fisco oscillerebbe tra i 700 e gli 800 miliardi di lire. Infatti, in dicembre, sono stati trattenuti circa 250 miliardi di lire come imposta sulle «tredicesime» e circa 3-400 miliardi come conguaglio fiscale di fine anno.

Per versare ancora oggi queste somme i datori di lavoro devono rivolgersi direttamente alle esattorie, infatti il termine, per il versamento a mezzo conto corrente è già scaduto il 10 gennaio. Il conguaglio fiscale di fine anno (che farà crescere, nella contabilità dello Stato, in maniera improvvisa il gettito fiscale attribuito ai redditi delle persone fisiche) ha creato non pochi problemi di carattere organizzativo e contabile a diverse aziende. In particolare le aziende il cui personale è, in maniera preponderante, costituito da lavoratori con un livello di stipendio non alto (buona parte delle imprese commerciali) si sono trovate a dover corrispondere un conguaglio di fine anno positivo.

Questo ha fatto sorgere una sorta di credito fiscale che potrà essere recuperato.

A detta di alcuni operatori, in casi particolari questo non sarà sufficiente e il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, ha recentemente chiesto al ministro per le finanze che la possibilità di compensazione del credito possa essere effettuata anche sulle trattenute di febbraio. In altre parole, capita che alcuni datori di lavoro abbiano dovuto calcolare un conguaglio positivo ai propri lavoratori tanto ampio che non è compensato dalle altre trattenute effettuate in dicembre, né da quelle da effettuare in gennaio. In questo caso il datore di lavoro è costretto ad anticipare di tasca propria la somma, a meno che non gli si consenta di effettuare una parte del pareggio anche con le trattenute da operare in febbraio.

Esami di abilitazione alle professioni

Con propria ordinanza, il ministro della pubblica istruzione, Malfatti ha indetto gli esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di: dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario e per l'abilitazione delle discipline statistiche.

Sono previste — come informa un comunicato dell'ufficio stampa del ministero della P.I. — due distinte sessioni di esame. La prima si inizierà il 14 aprile prossimo e vi potranno partecipare i laureati negli anni accademici '73-'74 e precedenti. Alla seconda sessione saranno ammessi i laureati nelle sessioni estive ed autunnali dell'anno accademico in corso, purché il titolo di studio sia conseguito entro l'8 novembre '75. Data d'inizio, il 17 novembre '75.

I candidati dovranno presentare le domande di ammissione — corredate dalla necessaria documentazione — presso le segreterie delle università o istituti superiori ove intendono sostenere gli esami.

A Trieste si svolgeranno gli esami per dottore commercialista, medico chirurgo, chimico e ingegnere. Per gli esami d'attuario l'unica sede è Roma; per gli esami di farmacista la sede più vicina è Padova; per quelli di architetto, Venezia; per quelli di agronomo e perito forestale, Padova; gli esami di veterinario si svolgeranno nelle seguenti città del Nord: Bologna, Milano e Parma; quelli per le discipline statistiche a Bologna e a Roma.

I CONSOLI IN PREFETTURA



Gli appartenenti al Corpo consolare di Trieste sono convenuti ieri mattina in prefettura per il tradizionale scambio degli auguri con il Commissario del Governo. Il console generale d'Austria, dott. Heinrich Blechner, decano dei rappresentanti delle nazioni estere nella nostra città, ha espresso fervidi voti per un prospero 1975 al dott. Di Lorenzo, il quale gli ha risposto con cordiali parole di ringraziamento e di auspicio per le migliori sorti della nostra regione

LA CONDANNA DI UN PERSONAGGIO PERICOLOSO

Con la pistola in pugno prese possesso del tassì

Sfoderò di nuovo l'arma in piena piazza Oberdan quando, la sera dopo, venne catturato dagli agenti

Un episodio che suscitò momenti di panico in una piazza del centro è stato vagliato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Amodio; P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova. Si tratta d'una rapina, già in ruolo nell'ultima sessione della Corte d'Assise e che, in forza di quanto disposto dalla nota legge, è stata smistata al giudice naturale. Del fatto fu protagonista Giuseppe Valci, di 33 anni abitante in via Concordia, 4.

Nella tarda serata del 24 agosto 1973 egli si avvicinò al tassametro di Simone Zigante, di 46 anni, abitante in via Boccaccio 7, posteggiato in via del Lavatoio, e chiese all'uomo di accompagnarlo in piazza della Borsa. Qui giunto, Valci cambiò idea e ordinò all'autista di portarlo altrove e, alla fine, gli disse di dirigersi verso la via Flavia. Mentre percorreva quella strada, Zigante incominciò a insospettirsi e domandò al cliente dove effettivamente voleva andare, l'altro gli rispose di proseguire per Muggia, a un certo punto, invitò l'autista a svoltare a sinistra e a fermarsi.

Zigante si arrestò e, nello stesso momento, Valci gli puntò una pistola alle spalle, ordinandogli perentoriamente di scendere, e all'altro non rimase che obbedire. L'attuale imputato avviò la macchina e si dileguò nella notte mentre la vittima corse a telefonare alla Squadra mobile.

Dopo qualche ora, il tassametro, notevolmente danneggiato, fu rinvenuto dai carabinieri su uno spartitraffico di Aurisina ma del suo arbitrario conducente non fu, invece, trovata traccia. Valci fu arrestato solo all'indomani sera (è tuttora detenuto), e la sua cattura è dovuta all'ottima memoria visiva di un sottufficiale della Mobile, il maresciallo Otti.

Mentre percorreva con un' autoradio la piazza Oberdan, il poliziotto scorse la madre del ricercato nei pressi del capolinea del tram per Opicina. Sospettando che la donna fosse in attesa del figlio, Otti chiese rinforzi e, quindi, si appostò nei paraggi. Ebbe un fiuto felice: dopo qualche minuto, arrivò un tassametro, dal quale scese l'indiziato che, mentre si accingeva a pagare, venne circondato dagli uomini dello Mobile, guidati dal maggiore Morandini.

Vistosi perduto, Valci, anziché arrendersi, estrasse fulmineamente di tasca la pistola, cercando di aprirsi un varco tra le forze dell'ordine che gli erano addosso. La comparsa dell'arma e l'agitarsi scomposto del braccio crearono notevole panico tra le persone che, a quell'ora, erano in attesa del tram. Ne seguì un fuggi - fuggi di donne e ragazzi mentre alcuni uomini si avvicinarono ai poliziotti, che cercavano di disarmare Valci, indirizzando a costui minacciose espressioni.

L'uomo venne finalmente immobilizzato e tradotto prima in Questura e poi al carcere. Interrogato in sede istruttoria, il detenuto ammise di essersi impadronito del tassametro ma negò di avere prelevato dalla vettura settemila lire che Zigante disse di avere deposto sul cruscotto.

Circa il furioso corpo a corpo con gli agenti, egli sostenne di non essersi reso conto d' avere a che fare con la Polizia ma d'aver creduto d'essere aggredito a scopo di rapina; ammise, infine, il porto della pistola, che aveva due proiettili in canna (altri 40 furono trovati nelle sue tasche). Al termine dell'inchiesta giudiziaria, Valci venne imputato di rapina, resistenza aggravata a pubblico ufficiale, lesioni personali al maresciallo Otti e a tre appuntati, due contravvenzioni inerenti all'arma e guida senza patente.

Al Collegio, l'imputato dichiara: «Ho risarcito il danno al tassametrista. Sono stato ricoverato due volte all'Ospedale psichiatrico, da dove sono stato dimesso il giorno precedente il fatto».

Il P.M. sostiene che la responsabilità penale dell'imputato è ampiamente e chiaramente provata, e chiede che egli venga condannato a tre anni di reclusione e 100 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda.

Il difensore, avv. Vinciguerra, si batte affinché al suo assistito siano accordate la diminuente del vizio parziale di mente, le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, che queste siano dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, e il minimo della pena.

Il Tribunale riconosce Valci colpevole e, con la diminuente e le attenuanti indicate dalla difesa e ritenuta altresì la continuazione tra le varie imputazioni, condanna Valci a un anno, tre mesi e 15 giorni di reclusione, 4 mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda e ordina, infine, che a pena espiata, egli venga assegnato per sei mesi a una casa di cura.

Lo Sci CAI Trieste organizza dei corsi differenziati di sci, denominati «6 domeniche sulla neve», con 1 maestri della Scuola di Sci di Tarvisio, con inizio domenica 19 gennaio. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di Piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240) seralmente dalle ore 19 alle 21.

IN GIUDIZIO DUE RAPINATORI STRANIERI

Dalle parole cordiali passarono ai fattacci

Aggredirono e sottrassero soldi al passante con il quale avevano chiacchierato: tre anni

Due stranieri in stato di detenzione sono imputati d'una causa di rapina, già in ruolo nella sessione della Corte d'Assise e che, come l'altra di cui si riferisce in questa stessa pagina, è stata affidata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Amodio, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova.

Ferenc Rapic, di 23 anni, da Subotica, in Jugoslavia, e il suo connazionale Ivica Vicic, di 26 anni, da Druis, devono rispondere di concorso in rapina aggravata ai danni di Celso Pancaldi, di 32 anni, da Genova e, al tempo dei fatti, occupano presso l'Italsider, e di concorso in furto aggravato e continuato in parte tentato e in parte consumato.

Tali imprese sarebbero avvenute a Como, una nella carovana del circo Togni, dove avevano lavorato mentre un terzo colpo in Lombardia fallì per il deciso e ringhioso intervento di un cane lupo.

Nella tarda serata del 28 ottobre del 1973, mentre stava passeggiando dalle parti di piazza dell'Unità, il Pancaldi conobbe casualmente i due stranieri, i tre scambiarono fra loro qualche parola e, conversando, si diressero verso il Borgo teresiano per proseguire poi per piazza della Libertà. Nella zona della stazione, i solitari passanti furono fermati da una pattuglia della Polizia, comandata dal commissario Volpe, il quale li identificò e, quindi, essi continuarono il loro cammino. Ma per poco: in Scala Belvedere, i forestieri buttarono la maschera di cordialità e di amicizia sino allora sfoggiata e, avventatisi sul Pancaldi, lo rapinarono di 240 mila lire, una stecca di sigarette, l' impermeabile e la giacca con i documenti.

Dopo avere tempestato il malcapitato di pugni e calci, i due lo abbandonarono al suo destino e si diedero alla fuga. Pesto e spaventato, il genovese approdò più tardi in Questura, dov'era appena arrivato anche il commissario. L'aggredito narrò quanto gli era successo, il dott. Volpe ripensò al loro casuale incontro e, risalito in macchina, si mise a cercare gli stranieri, dei quali ricordava perfettamente le fattezze. Non dovette girare a lungo: a colpo sicuro, il funzionario si diresse verso il Borgo Teresiano e, in un «night», si imbatté nei forestieri e li dichiarò in arresto.

In istruttoria, essi ammisero la rapina e finirono col confessare anche le imprese comasche. Per interrogare gli imputati, il Presidente convoca l'interprete dott. Margarita Petarino.

Repic (capellone biondo) riconosce di avere aggredito il Pancaldi ma nega i furti di Como, sostenendo di non averli mai confessati e di essere stato frainteso.

Vicic (bruno, capellone e baffoni alla Gengis Khan) si allinea con le dichiarazioni del coimputato. Il dott. Volpe: rievoca l'occasionale incontro con il terzetto in piazza della Libertà. Manca la parte lesa e prende la parola il PM, il quale chiede che gli stranieri siano condannati a cinque anni di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno. Il difensore, avv. Enrico Abeatici, sollecita che ai suoi raccomandati siano accordate le attenuanti generiche con prevalenza sulle contestate aggravanti e il minimo della pena per la rapina.

Il difensore sostiene che i furti mancano di riscontri obiettivi e chiede per tale imputazione l'assoluzione con formula dubitativa. Il Tribunale riconosce Rapic e Vicic colpevoli di rapina e, con le «generiche» ritenute equivalenti alle aggravanti, li condanna a tre anni di reclusione e 200 mila lire di multa a testa e li assolve dai furti per insufficienza di prove.

Benvenuto del Tribunale al dott. Alberto Amodio

Il dott. Alberto Amodio ha preso ieri ufficialmente possesso del suo incarico presso il Tribunale penale, ed è entrato a fare parte della sezione, presieduta dal dott. Gervasi e formata dal dott. Cola, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova. Il Presidente ha rivolto al magistrato, figlio del Presidente del Tribunale di Udine, un cordiale saluto, al quale si sono associati il P. M. anche a nome del proprio ufficio l'avv. Vinciguerra a titolo personale e a nome del locale ordine forense. Al dott. Amodio i più fervidi auguri di buon lavoro.

COMMOSSA RIEVOCAZIONE DELL'UOMO, DEL PATRIOTA E DEL GIORNALISTA MILITANTE

La figura di Vittorio Tranquilli nel fervido omaggio della Minerva

Bruno Coceani ha ripercorso le tappe salienti della sua lunga e operosa esistenza mettendone in risalto l'insostituibile impegno di critico attento e sensibilissimo

Un contributo impareggiabile dato alla storia del giornalismo triestino da uno, il solo forse in Italia, che seppe trattare con uguale competenza la critica drammatica e musicale, che fu giornalista insigne, fervente patriota e uomo sempre schivo di quegli altri onori che pure in molti avrebbero voluto tributargli a giusto titolo di riconoscimento: così possono riassumersi l'opera e la figura di Vittorio Tranquilli, recentemente scomparso, al quale la Società di Minerva ha voluto tributare un commosso omaggio con una manifestazione commemorativa svoltasi nella sala «Benco». E' stato Bruno Coceani, che ebbe con Vittorio Tranquilli una lunga e fraterna amicizia, a ricordare il giornalista, il critico e il patriota, ripercorrendo in rapida sintesi un'esistenza tanto ricca e significativa.

Dal primo articolo che portava la firma di Vittorio Tranquilli, comparso sull'«Indipendente» di Riccardo Zampieri nel gennaio del 1912, fu un ininterrotto susseguirsi di quasi quotidiani appuntamenti con quanto di meglio poteva coinvolgere gli interessi di un critico attento e appassionato.

All'«Indipendente», Vittorio Tranquilli era stato preceduto da grandi maestri e primo fra tutti Silvio Benco, che vi aveva curato la critica teatrale fino al 1903.

I primi impegni del giovane critico sono legati ai nomi di Paolo Bourget, di Sabatino Lopez, di Paolo Ferrari, di De Flers e di Bataille. Di quell'anno, l'oratore ha voluto ricordare in particolare due articoli scritti da Tranquilli su Antonio Smareglia e su Giuseppe Verdi.

Quanto a Verdi, fu anzi il primo scritto sul grande maestro italiano, cui poi dedicò, nella sua lunga carriera di giornalista, centinaia e centinaia di pagine appassionate, facendo la critica delle esecuzioni delle sue opere, svelando i retroscena delle loro composizioni, gli insuccessi di talune e i successi trionfali di altre, facendo insomma la storia del grande amore dei triestini per il grande creatore italiano.

Nella lotta quotidiana che l' «Indipendente» doveva combattere, tanto ricca di amor patrio quanto povera di mezzi, Vittorio Tranquilli si fece le ossa non solo nel campo critico ma in tutti i problemi della vita quotidiana e preziosissima gli fu, in questo senso, la scuola di Riccardo Zampieri.

Quando scoppiò il primo conflitto mondiale, Vittorio Tranquilli, cresciuto appunto a tale scuola, non fu l'ultimo — come ha sottolineato Coceani — a riparare nel Regno e, iniziatasi la guerra, si arruolò volontario in un reggimento di fanteria.

Terminato il conflitto, che fu per lui non avaro di drammatiche avventure, Vittorio Tranquilli riprese la sua attività di giornalista e di critico entrando al «Piccolo» ed iniziando con esso una lunghissima milizia. Fino al 1943 si susseguirono nelle pagine del «Piccolo» le sue critiche: una mole immensa di lavoro che, per la sua abbondanza, può essere accostata a quella di Silvio Benco. Tra le cento e cento cronache di commedie e di opere liriche, appaiono i profili di artisti drammatici, di cantanti lirici, di maestri d'orchestra, tanto che, a raccoglierli tutti, ne verrebbe fuori un ricco volume di 'medaglioni.

Vittorio Tranquilli assistette alla sfilata di decine di attori sulle scene di tutti i teatri triestini, da Eleonora Duse a Ermete Novelli, da Ermete Zacconi a Dina Galli, da Emma Grammatica a Ruggero Ruggeri, a Marta Abba a Gandusio. Il suo studio è pieno di fotografie, donategli in segno di gratitudine per le sue generose e oneste critiche. Contemporaneamente Tranquilli tenne per molti anni, subito dopo la redenzione, rapporti di collaborazione prima con l' «Idea Nazionale» e poi con il Giornale d'Italia, informando il Paese sugli avvenimenti più importanti di Trieste e della regione. Era stato anche incaricato dal «Piccolo», come inviato speciale, di studiare la delicata situazione di Fiume nel difficile momento dell'innesto della città nella vita economica italiana.

La rievocazione, che è stata seguita con estrema attenzione e vivissimo interesse da un pubblico numerosissimo, si è soffermata comunque soprattutto sull'opera del critico drammatico e musicale, mettendo in risalto l'eccezionale puntualità di Vittorio Tranquilli nell'essere presente, non solo in Italia ma anche all'estero, a tutte le manifestazioni più interessanti sia musicali sia teatrali. Il Maggio musicale fiorentino, la Sagra musicale umbra, le manifestazioni di Salisburgo e di Monaco di Baviera, vennero più volte registrati per i lettori triestini dall'insigne critico.

Il giornalista animato da un profondo amore patrio tornò a manifestare i suoi sentimenti in momenti ancor più difficili per la storia della città. Vittorio Tranquilli venne infatti chiamato a reggere per un breve periodo la direzione del «Piccolo» nell'ottobre del 1943, venendone poi esonerato perché non gradito ai tedeschi. Al giornale rientrò nel 1945 riassumendone per alcuni anni la direzione e ritornando successivamente alle sue mansioni di critico musicale e drammatico, sempre obiettivo, onesto e giusto.

Un commosso omaggio Bruno Coceani ha voluto anche tributare alla moglie di Vittorio Tranquilli, signora Lucia, la cui scomparsa fu per lui un colpo tremendo.

Alla manifestazione, che è stata aperta da un breve intervento del presidente della «Minerva», conte Domenico Rossetti, erano presenti tra gli altri l'arcivescovo Santin, il presidente della Lega Nazionale ing. Muratti, una nutrita rappresentanza dei volontari di guerra giuliani e dalmati, amici, colleghi ed estimatori dello scomparso, oltre a un foltissimo e attento pubblico.

P.C.I. Oggi alle ore 19.30 si terrà nella sede di L.go Barriera Vecchia 18 l'assemblea precongressuale della Sezione «F. Tomazic» del PCI. Verrà discussa la relazione Berlinguer. Parteciperà all'assemblea il sen. Vittorio Vidali.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pietro Gardo nel II anniv. (15-1) dai figli 10.000 pro ECA (Asilo San Giusto).

In memoria di Amalia Iellushich nel II anniv. dal marito Ermano 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Ferdinando Azman nel VII anniv. dalla sorella Giuseppina e marito arch. Leonardo Berini 3000 pro CRI, 3000 pro Villaggio del Fanciullo e 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Mila Dolenz ved. Bidussi nel XXV anniv. da Nicolò e Andreina Robles 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria del rag. Angelo Rizzardi nel 42.o anniv. dalle sorelle Lia, Ersilia ed Emma ved. Rossetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Plateo nel XIV anniv. dalla moglie Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma nel XXX anniv. (12-11-1944) da Gabriella e Germano Versa 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Jole Tiscelli nel II anniv. dalla figlia Bianca 10.000 pro Assoc. FAC Pio XII.

In memoria di Emilio Ferluga dalle famiglie Calacione, Pentenero, Fiego, Baucer, Kalich e Zuccoli 27.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Edoardo e Narcisa Oblach dal dott. ing. Renzo Oblach (Venezia) 25.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Salus Infirmorum).

In memoria di Luigia Zucco dai colleghi dell' Arsenale 50.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anella Romero dalla figlia Gina e marito 20.000, dai nipoti Adriana, Bruno e Lia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla figlia Anna e marito 20.000 pro CRI.

In memoria di Elena Urgnani dalla sorella Maria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Armando Sidarini da Pino, Libera Ferletti e figli 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna Salvini dai figli Bruno e Maria 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Antonietta Maldini da Gigi e Ja Drioli 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Prof. Camerini); dalle famiglie Mori Ronchi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita Chierego Stolfa da Caterina e Mario Calussi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Iseppi in Senizza da Miro e Loris Buda 10.000, da Ciani e Russi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa Vinciguerra ved. Aprea dal personale degli Uffici provinciale e regionale del lavoro di Trieste 38.000 pro Istituto Sacre Figlie della Visitazione Alberigi - Alvignano (Caserta).

In memoria della zia Rosalia da Liliana Petronio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruna Donati da Alberta e Rinaldo Paduani 10.000, da Gladis e Ivo Gaido 10.000, da Liliana e Fabio Reis Mariotti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Silvana Tamaro 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Bruno Rizzotti 2500 pro Assoc. Nazionale Alpini (Fondo scuole).

In memoria di Rosa ved. Canto dalle famiglie dello stabile n. 2 (Scala K) di via Colautti 18.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Silvio, Federica e Dario 4000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai condomini dello stabile n. 19 di via Carlo Combi 16.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalle famiglie Palese 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Ugo de Baldini da Nerina Devetta 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai cugini Alda, Giordano e Renato 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo); da Vittoria Petrini 5000 pro ECA; da Luciana e Maria 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 3000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giuseppe Plateo da Fabrizio Salvi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gisella Cihlar da Lina Miniussi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lidia e Ferruccio Clementi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Paola e Kristian Schulze 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Irma Gregori David 3000 pro Chiesa San Luigi.

In memoria di Elisabetta Vig da Guglielmo e Gianna Canarutto e Luciano e Majda Canarutto 10.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi).

In memoria di Anna Marcon ved. Mazzaroli da Ferruccio Ferrata 5000 pro Società Ginnastica Triestina (Pallacanestro femminile).

In memoria di Antonietta Minca dalla famiglia Starz 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruna Giuliani in Geggi dal marito e figlia 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Michele Caris da Stefania Caris 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Spastici).

In memoria di Iolanda Sardi dalla famiglia Scipioni 10.000 pro ECA.

In memoria di Umberto Lazzara da Rodolfo e Mina Rados e da Sergio e Anna Maria Cossutta 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anita Brandolisio ved. Randegger dalla cognata Maria ved. Brandolisio e dalle nipoti 30.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Egiziaca D'Ambra dalla calzoleria Jolly 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Etta Apollonio dalla cugina Emma 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ernesta Console Mercadante dai colleghi delle Assicurazioni Generali 41.500 pro ANFFaS.

In memoria di Bice Petronio da Hilde 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Ines Paulovich da Nilda de Franceschi Iurcotta 5000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Luigi Spanghero da Anna Nicoli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mariuccia Sabatini nata Ivulli dalla famiglia Pavesi 2000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Gualtiero Vanon dagli amici di Walter 18.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ernestina Furlan da Noemi e Maria Angelin 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Melanie Trovi 2000 pro C. R. S. Julia.

In memoria di Giordano Geri da Manovra Porto Vecchio 14.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elisabetta Purich in Marzi dalla famiglia Mario De Carli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giusto Camocino dalle colleghe dell' «Aquila» 14.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elisa Comunale dalla figlia Erminia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del caro papà da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppina Sgavez in Dreina da Maria Maddalena e Mary Pecek 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Doljak da Nadi Valentina e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Edvin Bundi da Paola e Kristian Schulze 5000 pro istituenda Borsa di studio «Christiana Bundi» (Scuola media Campi Elisi).

In memoria dell'amico Gualtiero Vanon da Ezio Buffolo e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del padre del prof. Vinicio Grafitti dal personale insegnante e non insegnante della Scuola media «G. Corsi» 36.000 pro Cassa scolastica della scuola «G. Corsi».

In memoria di Anna Zecchin ved. Bosso dalle famiglie Favretti, Stepcich e Marcuzzi 13.000 pro Centro di solidarietà di don Vatta.

In memoria di Bruna de Chiurco in Marcuzzi da Afro, Silvana e Serena Buzzoni 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pierina Lazar dalle famiglie Sala C. e T. e Marcuzzi 10 mila pro Centro solidarietà di don Vatta.

MOSTRE D'ARTE

Anita Toneatti alla Galleria Rossoni

La pittrice Anita Toneatti presenta una personale che sarà inaugurata giovedì alle ore 18 nella Galleria d'arte «Rossoni» di corso Italia 9.

La mostra comprende quadri a olio raffiguranti scorci di Trieste, paesaggi istriani, fiori e figure. Potrà essere visitata sino al giorno 31 gennaio nei giorni feriali dalle 8.30 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

ALLA GALLERIA D'ARTE SANT'ELENA
via degli Artisti 2, tel. 62157
Espone
OTTONE GRISELLI
Ultimo giorno

GALLERIA D'ARTE FORUM
Acqueforti di DALI' GENTILINI MARINI

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Alta la quotazione dei tre ritardatari

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X							
2	Cagliari	2	X						
3	Firenze	1							
4	Genova	X	2	1					
5	Milano	1							
6	Napoli	1							
7	Palermo	2	1						
8	Roma	X							
9	Torino	1	X	2					
10	Venezia	2							
11	Napoli	X	1						
12	Roma	1							

2 estr. prima estratta

concorso n. 3 del 18-1-75

Questo l'elenco dei numeri n ritardo con tra parentesi le settimane di assenza:
BARI: 10 (128), 58 (65), 3 (84), 43 (82), 8 (75), 35 (71), 6 (66), 17 (61), 21 (60), 14 (56).
CAGLIARI: 54 (89), 47 (86), 60 (82), 79 (74), 25 (65), 67 (61), 16 (53), 72 (47), 12 (42), 82 (41).
FIRENZE: 9 141), 24 (90), 14 (60), 5 (46), 81 (46), 37 (45), 18 (42), 16 (36), 89 (38), 19 (37).
GENOVA: 77 (93), 55 (61), 59 (51), 43 (50), 84 (45), 25 (43), 2 (42), 24 (38), 79 (38), 3 (35).
MILANO: 53 (88), 90 (81), 21 (70), 46 (61), 82 (60), 5 (57), 61 (55), 2 (48), 63 (48), 87 (47).
NAPOLI: 17 (146), 75 (79), 20 (62), 6 (49), 40 (46), 51 (43), 79 (43), 1 (42), 42 (41), 37 (38).
PALERMO: 50 (60), 8 (55), 30 (50), 33 (50), 16 (49), 61 (46), 44 (44), 94 (44), 70 (43), 45 (35).
ROMA: 55 (78), 87 (53), 65 (44), 34 (42), 71 (41), 10 (38), 13 (36), 60 (35), 6 (34), 70 (34).
TORINO: 27 (93), 35 (82), 47 (63), 67 (51), 17 (41), 73 (39), 72 (38), 57 (35), 13 (33), 19 (33).
VENEZIA: 47 (111), 41 (84), 27 (64), 11 (59), 16 (53), 43 (50), 49 (45), 70 (42), 22 (40), 36 (39).

La data di estrazione è comparsa su Palermo dopo 29 settimane di latitanza, mentre non si fa vedere su Torino da 66, su Genova da 27 e su Firenze e Roma da 18 settimane.

Il numero in massima frequenza è il 50 su Roma, che dal 1 gennaio 1974 è uscito 15 volte.

Le giocate si infittiscono sui tre ultracentenari 17, 9 e 10, combinati a qualche ritardatario sulla stessa ruota. Sul tabellone fiorentino è consigliabile tentare la quaterna con terno, 9, 26, 62 e 66.

Suggerimenti si possono ricavare dai dati dei seguenti personaggi: il dottor Schweitzer, nato il 14 gennaio 1875 e morto all'età di 90 anni; Francesco Bacone nato il 22.1.1561 morto all'età di 65 anni; il poeta inglese Giorgio Byron nato il 22.1. 1788 morto a 70 anni; Mozart nato il 27.1.1756 morto a 35 anni e Franz Schubert nato il 31.1.1797 e morto a 31 anni.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MONTECCHIO

Margherita Montecchio alla Galleria degli Artisti. Questa pittrice siciliana, che è anche poetessa e scrittrice di rara sensibilità, è approdata fra noi portandoci un poco del suo sole e del suo entusiasmo creativo. Non si creda che sono immagini edulcorate, zuccherini cartolineschi per i turisti poveri di spirito. La Montecchio vive con forza il dramma della sua terra e della sua gente che è anche il nostro dramma. Avverte lo scontro fra un' antica e nobile cultura e una civilizzazione crudelmente esclusiva.

Perciò la sua è pittura espressionista. Sono teste ruotanti vorticosamente nelle girandole che le avvolgono. Sono scene bibliche improntate a desolata grandiosità. Sono boschi, mari, cieli ridotti a segnali elementari, contrassegni disadorni d'una irrinunciabile vocazione poetica. La Montecchio è stata premiata in un importante concor

DOPO L'APPROVAZIONE DEL GOVERNO

Riforma ospedaliera: già in vigore la legge

La somma non copre per intero il fabbisogno regionale
Perplessità della Giunta circa l'ammontare dei fondi

La legge regionale per l'attuazione della riforma ospedaliera nel Friuli-Venezia Giulia, approvata a larga maggioranza dal Consiglio regionale nella seduta del 20 dicembre scorso, ha ottenuto l'approvazione del Governo. Avutane notizia, l'assessore regionale all'igiene e sanità, dott. Antonio Tripani, ha espresso la soddisfazione della Giunta regionale, per la positiva e rapida conclusione dell'iter legislativo del provvedimento, che consentirà la piena attuazione della legge nazionale n. 386.

Si tratta, infatti, di un provvedimento di grande portata sociale, destinato a porre in atto tutta una serie di significative innovazioni, legate ad una maggiore razionalizzazione del settore, con positivi riflessi per le impostazioni di fondo della politica sanitaria. Dopo l'approvazione da parte del Governo, il provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, diventando in tal modo la prima legge regionale del 1975. Data l'urgenza, la nuova legge entra immediatamente in vigore.

Per quanto riguarda invece la ripartizione fra le regioni italiane del fondo per l'assistenza ospedaliera, approvata ieri dal Consiglio dei Ministri, l'assessore Tripani, rendendosi interprete delle preoccupazioni della Giunta regionale, ha espresso qualche riserva circa la adeguatezza dello stanziamento destinato al Friuli-Venezia Giulia. Il coefficiente di riparto assegnato alla nostra regione — il 2,309 per cento sui 2.700 miliardi complessivi — non sembra infatti in grado di assicurare in pieno il servizio dell'assistenza ospedaliera, che con il 1.o gennaio scorso è stato assunto dalle Regioni, se si considera — come ha osservato il dott. Tripani — il fabbisogno economico globale degli ospedali della regione.

La somma destinata al Friuli-Venezia Giulia dal Consiglio dei Ministri — ha detto ancora Tripani — copre circa i due terzi di tale fabbisogno che può essere valutato complessivamente oltre i 110 miliardi di lire; lo stanziamento deciso dal Consiglio dei Ministri in base al parametro stabilito per il Friuli-Venezia Giulia, ammonta invece a quasi 76 miliardi di lire.

L'assessore De Carli sull'economia regionale

Una relazione sulla situazione dell'economia del Friuli-Venezia Giulia è stata svolta ieri mattina, in sede di prima Commissione integrata del Consiglio regionale presieduta dal consigliere Ginaldi, dal vicepresidente della Giunta regionale ed assessore alla pianificazione e bilancio De Carli. Dopo alcune premesse sulla situazione mondiale e del Paese, De Carli, per quanto riguarda in particolare il Friuli-Venezia Giulia, ha messo in rilievo il patologico andamento dell'occupazione e del reddito nel settore terziario.

Tenuto conto che tale settore nella regione, anche per la sua posizione di confine e per il suo ruolo nei trasporti, impiega il 48 per cento sul totale degli occupati con una incidenza sul reddito globale del 56 per cento, non si ritiene che in esso — ha detto De Carli — debba effettuarsi uno sforzo rilevante da parte dell'operatore pubblico, se non per favorire il ridimensionamento in alcuni comparti (distribuzione e pubblica amministrazione ad es.) a favore di altri (servizi per l'estero, servizi rari, servizi sociali). Un intervento di questo tipo — ha rilevato — è evidentemente di preminente competenza dello Stato.

Trattando dei problemi dell'agricoltura, il rappresentante della Giunta regionale ha detto che l'azione dell'ente Regione, sarà indirizzata prevalentemente verso la sistemazione idrogeologica e lo sviluppo della rete irrigua, nonché verso il sostegno del settore zootecnico e dei più importanti comparti produttivi anche attraverso un facilitato ricorso al credito agevolato.

DOPO LA SOSTA FORZATA A DAKAR

In rotta per Genova la «Galileo Galilei»

Previsto tra sei giorni l'arrivo nel porto ligure
Una falla di sei metri nelle cisterne del carburante

La motonave «Galileo Galilei» lascia oggi il porto di Dakar, con circa 700 passeggeri a bordo, dopo la sosta forzata per aver urtato presso le isole Madeleines o dei Serpenti (isolotti rocciosi a un miglio e mezzo dalla terraferma) un oggetto sommerso non ancora identificato.

I sommozzatori del porto di Dakar hanno accertato una falla nello scafo, a dritta, delle dimensioni di sei metri e settanta di lunghezza e ottanta centimetri di larghezza. La falla interessa le cisterne del carburante che sono state invase dall'acqua.

I tecnici triestini inviati appositamente a Dakar hanno constatato l'impossibilità di effettuare le riparazioni sul posto. Pertanto trovandosi la nave in condizioni di ridotta autonomia, è stato deciso di non farla proseguire nel suo viaggio ma di farla rientrare in Italia. Oggi la «Galilei» riprenderà la navigazione alla volta di Genova, dove arriverà tra sei giorni e dove sosterà per la durata delle riparazioni.

Circa l'«oggetto sommerso non identificato» che ha provocato l'avaria, negli ambienti del porto di Dakar si esclude l'ipotesi dell'urto contro un sommergibile in immersione o un relitto e si propende a credere che la «Galileo» abbia urtato uno scoglio «anomalo», cioè isolato, quasi la vetta di una montagna, dalla punta sottile di limitate dimensioni, che sorge dai circostanti fondali profondi in modo repentino.

Tale scoglio non è segnalato nelle carte nautiche, anche quelle più recenti, e se ne conosce l'esistenza soltanto tramite alcuni pescatori subacquei che lo frequentano, quando riescono a reperirlo, per catturare le loro prede. La punta dello scoglio non affiora e non è visibile, ma è abbastanza in superficie per urtare la chiglia di una nave come la «Galileo» il cui pescaggio si aggira sui 10 metri.

RIUNITO A TRIESTE IL DIRETTIVO REGIONALE

PUNTO DEGLI INDUSTRIALI SULLA CRISI DEL SETTORE

Definito preoccupante lo sviluppo della situazione economica
Pressanti appelli alla regione per un immediato intervento

Si è riunito a Trieste il direttivo della federazione degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, composto dai presidenti delle associazioni di Trieste Marcello Modiano, di Udine Renato Bertoli, di Pordenone Carlo Lualdi, di Gorizia e Monfalcone Nazario Romani, della consulta regionale edile Ennio Riccesi e dai rispettivi direttori.

La discussione si è incentrata — informa un comunicato della federazione — sui preoccupanti sviluppi della situazione economica regionale, esaminata alla luce delle relazioni svolte dai rappresentanti provinciali: si è trovata conferma che, mentre il settore edile è da tempo quasi fermo, anche altri settori industriali stanno subendo gravissime ripercussioni della crisi in atto, con rilevanti ricorsi alla cassa integrazione e con calo dei livelli occupazionali. Si tratta di una reazione a catena che è più preoccupante a livello di piccole aziende, ma che, in effetti, non fa distinzione di dimensione, poiché la maggior parte delle aziende industriali del Friuli-Venezia Giulia, piccole, medie e grandi, denuncia cali della domanda e difficoltà derivanti dalla stretta creditizia.

In questa situazione i presidenti degli industriali hanno rivolto un pressante appello all'amministrazione regionale affinché vengano decisi interventi urgenti a effetto immediato, lasciando a momenti più tranquilli l'adozione di piani a medio-lungo periodo. E cioè tanto nell'ambito del piano straordinario già annunciato, quanto con il bilancio 1975, e con la ripartizione di fondi statali recentemente destinati al Friuli-Venezia Giulia.

Punto centrale di tale politica dovrebbero essere — secondo gli industriali — le misure volte ad aumentare le possibilità di intervento di istituti di credito come il FRIE e il Mediocredito, per sostenere le aziende dal punto di vista finanziario. Altro strumento di notevole importanza è rappresentato dalle leggi regionali a favore dell'industria — soprattutto la 25 del 1965 (contributi su investimenti) e la 8 del 1972 (ristrutturazione e riconversione di stabilimenti cessati) — che devono essere rifinanziate tenendo conto delle attuali necessità.

Immediati interventi dovrebbero essere predisposti — continua il programma degli industriali riportato nel comunicato — a favore dell'esportazione con un piano coordinato che dovrebbe far perno sull'apertura di credito a esportatori (a esempio a opera del Mediocredito), su contributi sostanziali agli espositori in mostre internazionali, sul sostegno finanziario regionale per la costituzione di consorzi all'esportazione, anche all'infuori delle condizioni di omogeneità produttive previste dall'attuale legislazione.

A questo proposito il comitato di presidenza della federazione industriali ha proposto che l'annunciato aumento del finanziamento ai consorzi di garanzia fidi per piccole industrie sia di rilevante entità, in modo da consentire ai consorzi stessi di intervenire maggiormente nel campo del credito d'esercizio, e di ampliare il ventaglio delle operazioni garantibili, aggiungendo appunto anche il settore esportazione, compresi i mutui richiesti come anticipo di crediti vantati verso lo Stato per rimborsi IGE, IVA ecc.

Il comitato di presidenza ha infine preso atto che il piano straordinario predisposto dalla Regione, interessa sotto diversi aspetti l'edilizia, rilevando però che gli interventi si riferiscono quasi esclusivamente a opere pubbliche, mentre anche il campo dell'edilizia residenziale avrebbe bisogno di uno sforzo finanziario, sia nel lungo periodo con programmi di edilizia convenzionata, sia attraverso l'immediato rifinanziamento della legge regionale n. 27 del 1967 (contributi per l'acquisto di abitazioni non di lusso) che, criticata da più parti, è però l'unico strumento valido ad assicurare un risultato nel breve periodo.

Il comunicato della federazione industriali conclude informando che tali considerazioni sono state già presentate all'amministrazione regionale in un incontro con il presidente Comelli e l'assessore Stopper, i quali hanno assicurato che esamineranno attentamente le proposte della categoria.

CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO TRAUNER

La moralizzazione politica nelle proposte dei liberali

Illustrati i quattro punti su cui si articola l'iniziativa volta a trasformare importanti settori della vita pubblica

Nel corso di una conferenza stampa, tenuta nella sede del Partito liberale, il segretario regionale avv. Sergio Trauner, ha illustrato la proposta di legge costituzionale «d'iniziativa popolare sulla moralizzazione della vita pubblica»; iniziativa dovuta al Partito liberale italiano. La proposta si articola in quattro punti concernenti rispettivamente: la modifica del privilegio dell'immunità parlamentare; l'istituzione di un difensore civico a livello nazionale; il controllo parlamentare sulle nomine relative agli incarichi nelle aziende, negli istituti e negli enti pubblici decisi dall'esecutivo; l'istituzione di una commisione speciale e di una anagrafe patrimoniale per i membri del Senato, della Camera dei deputati, dei Consigli regionali, dei Consigli provinciali e dei Consigli comunali della città capoluogo di provincia.

Secondo quanto è stato affermato nel corso della conferenza, l'istituto dell'immunità parlamentare, storicamente sorto per evitare che i rappresentanti del popolo potessero essere tratti in giudizio per fatti ad essi addebitati come reati che in effetti erano un pretesto o per allontanarli dal Parlamento o per coartarne la volontà, ha ora subito un progressivo deterioramento e in questi trent'anni di vita democratica nel nostro paese, quasi tutte le autorizzazioni a procedere si riferiscono a reati che nulla hanno a che fare con i motivi che sono all'origine storica dell'istituto stesso.

Con la nuova disciplina si prevede in sostanza che nessuna autorizzazione sia più necessaria, per sottoporre a procedimento penale un membro del Parlamento a meno che, per motivi di opportunità politica generale, il Parlamento stesso non deliberi la sospensione del procedimento. Per quanto concerne il difensore civico, accolto nella sua forma moderna dai paesi più avanzati, si è rilevato che la sua funzione consiste nel difendere il cittadino contro la prepotenza, la pigrizia e l'inettitudine dei pubblici poteri. Per iniziativa del PLI, il difensore civico è già stato introdotto in alcuni statuti regionali (Lazio, Liguria e Toscana).

Riguardo al Governo il segretario Trauner ha osservato che esso (o le giunte regionali, comunali, provinciali) nomina ai posti di governo chi gli piace, o piace ai «potenti», molto spesso lottizzando le nomine fra partiti e correnti senza alcun riguardo per la competenza o la correttezza. La legge proposta richiede perciò che le nomine in parola siano comunicate con congruo preavviso all'opinione pubblica, attraverso una commissione parlamentare, con l'indicazione dei motivi della nomina e della qualità del designato.

L'ultimo punto preso in esame è l'anagrafe patrimoniale per i parlamentari e i consiglieri delle regioni, delle province e dei comuni capoluoghi. All'atto dell'elezione, ciascuno di essi sarebbe tenuto a presentare una dichiarazione nella quale dovrebbero essere rigorosamente indicati lo stato patrimoniale completo, personale e della famiglia; i redditi derivanti da terreni e fabbricati anche della moglie, nonché per attività di qualsiasi altro genere.

Al termine della conferenza, il segretario Trauner ha formulato l'auspicio che la cittadinanza aderisca alla raccolta delle firme necessarie per portare avanti l'iniziativa presa dal suo partito.

Riunione dei genitori oggi al «Dante»

La presidenza del liceo ginnasio statale «Dante Alighieri» invita per oggi alle ore 19, il genitori degli alunni ad una riunione nell'aula magna dell'istituto con il seguente ordine del giorno:

illustrazione delle procedure relative all'elezione degli organi collegiali e dei compiti affidati agli organi stessi.

Immediatamente dopo, per iniziativa del comitato genitori, saranno presentati le liste ed i candidati per il consiglio di istituto.

Cronache degli spettacoli

L'ATTESA PRIMA DE «IL SIGNORE VA A CACCIA»

Questa sera il via per Scaccia e Feydeau

Va in scena questa sera alle 20.30 al Politeama Rossetti, fuori abbonamento lo spettacolo: «Il signore va a caccia» di Georges Feydeau con Mario Scaccia, Annabella Incontrera e Luciano Virgilio. Mario Scaccia, con la sua inesauribile genialità e la incomparabile esperienza di palcoscenico, non ha mancato di apportare opportuni ritocchi di modernità al lavoro, senza beninteso privarlo dell'elettrizzante congegno meccanico, base di ogni opera del prolifico autore francese.

Il segreto è nella perfezione del congegno, che è per sua natura salace, ma dev'essere, sulla scena, leggero e garbatamente virtuoso, e disinvoltamente sfrenato. A puntino ci riesce l'astratta comicità di Mario Scaccia, azzeccato protagonista di «vaudeville» rivisitato con moderna, pungente ironia e accentuato senso del grottesco. La sua signora è Annabella Incontrera, un esordio in prosa temperamentoso ed elegante. Una nota lieta la disinvoltura comica di Luciano Virgilio, sfortunato spasimante.

La commedia si replica sino a domenica 19. Altro avvenimento di notevole interesse teatrale è l'arrivo all'Auditorium per venerdì 17, nell'ambito della rassegna Teatro Oggi, del Gruppo della Rocca che presenterà «Notte all'italiana» di Horvath.

Invitato dalla «Gioventù musicale»

Domani al C.C.A. il pianista Voskobojnikov

Avrà luogo domani il quinto concerto della stagione organizzata dalla sezione di Trieste della «Gioventù musicale». E' stato invitato ad esibirsi per i giovani soci dell'associazione il pianista sovietico Valerij Voskobojnikov, considerato attualmente uno tra i più affermati talenti musicali della scuola di Mosca. Nato a Karkov (Ucraina), Voskobojnikov ha iniziato gli studi nella sua città natale perfezionandosi a Mosca con il celebre Neuhaus già insegnante di S. Richter e Ashkenazy. Dopo aver iniziato giovanissimo la carriera concertistica, ha tenuto numerosi concerti nei maggiori centri europei.

In Italia ha suonato per le maggiori società concertistiche di Milano, Roma, Torino ecc. oltre che al Festival di Musica Contemporanea di Venezia. Il programma della serata è tutto dedicato ad autori russi: Dmitrij Shostakovich, Serghej Prokofiev, Filipp Hershkowitz, Alemdar Karamanov, Tigran Mansurian, Edison Denisov.

La manifestazione evrà luogo nella Sala Maggiore del C. C. A con inizio alle 20.45.

SABATO AL C.C.A.

La musica brasiliana nel recital di De Moura

Un'iniziativa del centro culturale italo-brasiliano di Milano e del consolato del Brasile a Trieste, che ha prontamente raccolto l'adesione del circolo della Cultura e delle Arti e del circolo della Stampa, renderà possibile sabato prossimo una manifestazione artistica di eccezionale interesse culturale. Il pianista brasiliano Luiz Carlos De Moura Castro terrà nella sala maggiore del C.C.A., con inizio alle 18, una conferenza-concerto sulla musica pianistica del suo paese.

Il pianoforte nella musica brasiliana: questo il tema del recital antologico di Luiz De Moura Castro, comprendente pagine di Heitor Villa-Lobos (il maggiore compositore del Brasile), Francisco Mignone, Camargo Guarnieri e Guerra Vicente. A questi si aggiunge una suite del compositore argentino Alberto Ginastera, quale autorevole rappresentante della più attuale espressione musicale nell'America latina.

Stasera al C.C.A. il melodramma classico

Un concerto della soprano Silvana Martinelli avrà luogo questa sera, alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2). Collaborerà al pianoforte la prof. Neva Merlak; l'ingresso è libero. La soprano canterà arie di Piccinni (Le faux Lord: «O nuit, déesse du wystère»), Cherubini (Demofonte: «Ah forse ai miei dì»), Gluck (Elena e Paride: «O del mio dolce ardor», Alceste: «Ai vostri lai»), Spontini (La vestale: «Tu che invoco con orrore»), Cherubini (Medea: «Dei tuoi figli» e Mozart (La clemenza di Tito: «Parto, ma tu ben mio», Bastien und Bastienne: «Ich gehe jetzt auf die Weide», Così fan tutte: «Come scoglio immoto resta»).

La serata, organizzata dalla sezione musica del C.C.A. in accordo con gli Amici della lirica, intende offrire un panorama sintetico dell'arte melodrammatica settecentesca e del primo Ottocento, precedente l'esplosione dell'opera romantica.

Nei teatri S. Vincenzo e Don Bosco

Fiabe musicate dedicate ai ragazzi

La compagnia degli Artisti Associati della città di Udine, il cui repertorio di spettacoli dedicati ai ragazzini comprende un vasto programma di fiabe musicate, si esibirà domani al cinema teatro parrocchiale S. Vincenzo di via Ananiani e dopodomani al cinema teatro Don Bosco di via dell'Istria, con «Biancaneve e i sette nani», fiaba musicata in due tempi. In entrambi i teatri verranno effettuati due spettacoli, uno alle 15.15 e l'altro alle 17.15.

IL VINCITORE DEL «BUSONI 1974» ALLA S.d.C.

Il pianismo per eccellenza nel talento di Robert Benz

Esecuzioni fuori programma per un pubblico entusiasta

Per «scaldare le mani» e provare il pianoforte, Robert Benz non aveva, lunedì sera, che l'Allegro della Sonata in mi bem. opera 7 di Beethoven (e scusate se è poco). Paralizzati gli aeroporti dalla nebbia e arrivato alla stazione ferroviaria quando avrebbe dovuto dare inizio al concerto, lo zazzeruto vincitore del Premio Busoni 1974 ha indossato in fretta il frac come si può indossare una tuta sportiva dopo un «cambio» in una partita di basket, e senza nemmeno aggiustarsi lo sgabello, si è buttato sulla Sonata beethoveniana con una lucidità perentoria che illuminava subito un talento d'eccezione.

Il «brio» del primo movimento è diventato ovviamente nervoso, risentito e l'esecuzione scossa a tratti da impetuose esuberanze, ma la tecnica formidabile, la trasparenza introspettiva del fraseggio, la vivezza del rilievo, erano i punti di forza di un pianismo senza il minimo cedimento di gusto e di tensione. Poi è venuto il respiro già pienamente romantico della Sonata op. 109 e qui i valori interpretativi di Benz si sono completati nell'arco unitario dell'esecuzione e, in particolare, nello stacco limpidissimo del canto nell'Andante con variazioni.

Sono connotazioni stilistiche che già segnalano la potenziale statura di un interprete destinato senza dubbio al grande concertismo con illimitate possibilità di abbracciare un illimitato repertorio. Per ora, tuttavia, la sua natura lo porta a risultati strepitosi nel pianismo «per eccellenza», come si manifesta per esempio in quella sorta di abnorme e inquietante poema pianistico che è la Sonata in si minore di Liszt, che occupava la seconda parte della serata al Politeama Rossetti.

Qui la penetrazione del giovanissimo pianista esalta la dialettica lisztiana con una incisività percussiva, un'energia e una fermezza costruttiva (nitida nello sbalzo dei particolari) che fa pensare addirittura alla modernità interpretativa di un Pollini.

Lunedì sera per la Società dei Concerti avrebbe dovuto suonare Martha Argerich; la sua assenza sembrava aver privato il programma della S.d.C. del «grande» pianista, non senza una certa delusione del pubblico, l'altra sera meno numeroso del solito.

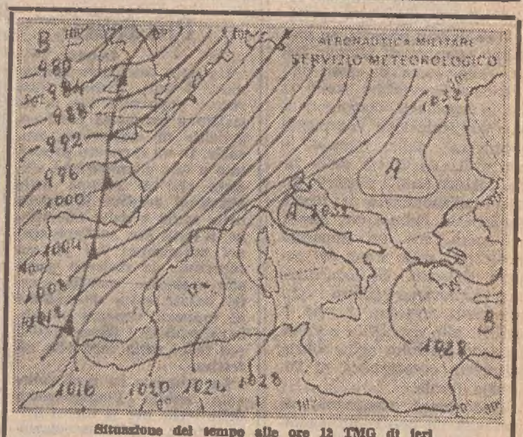
Felicissima invece è stata ancora una volta la scelta della S.d.C. che ci ha consentito di ascoltare questa forza nuova e autentica dell'interpretazione pianistica all'inizio di una carriera fin d'ora proiettata verso traguardi disponibili ai pochi.

Il pubblico del Politeama ha manifestato a lungo la propria sorpresa e il proprio entusiasmo, applaudendo calorosamente Robert Benz e ottenendo due vivide esecuzioni fuori programma.

G. Go

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche generalmente nuvoloso, con possibilità di deboli piogge sulla Liguria e sulla Sardegna. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso per nubi alte stratificate. Nebbie sulla pianura Padana, foschie dense sulle regioni centrali ove durante la notte e le prime ore del mattino saranno possibili banchi di nebbia. Temperatura: in temporaneo aumento, più sensibile sulle regioni tirreniche.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	3	6	Bologna	0	3	RomaN.	—1	12	Catanz.	7	14
Bolzano	—7	8	Firenze	2	6	Fiumic.	2	14	Reggio C.	7	16
Verona	—5	0	Pisa	2	10	Eur	4	14	Messina	11	15
Venezia	1	3	Ancona	4	8	Campob.	3	10	Palermo	10	14
Milano	2	6	Perugia	5	11	Bari	6	13	Catania	5	16
Torino	—1	7	Pescara	2	10	Napoli	2	15	Alghero	6	16
Genova	9	13	L'Aquila	—1	10	Potenza	0	9	Cagliari	8	14

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Lavori in ritardo al museo della Resistenza

I consiglieri Rossetti, Monfalcon e Inwinkl (PCI) hanno presentato al sindaco la seguente interrogazione: «mentre si avvicinano le scadenze prefissate per l'inaugurazione del monumento nazionale della Risiera di S. Sabba, risulta ai sottoscritti che i lavori di sistemazione del Museo della Resistenza, previsto nell'ambito di detto monumento, vengono portati avanti con grande lentezza e sono già ora in forte ritardo: gran parte del materiale museale risulta infatti dispersa ed ancora non ordinata e catalogata, mentre una commissione di esperti, altamente qualificata, nominata dall'amministrazione comunale allo scopo di sovrintendere a tale lavoro, non è stata finora convocata neppure una volta».

«I sottoscritti, di fronte a questo stato di cose, che oltre a tutto preoccupa per la possibilità che esso renda impossibile il mantenimento delle scadenze e degli impegni assunti in merito all'inaugurazione della Risiera quale monumento nazionale, interrogano pertanto il Sindaco per sapere se l'amministrazione ha un programma per accelerare e portare a buon fine i lavori previsti e se essa intende avvalersi della Commissione che essa stessa ha voluto designare».

Mercato coperto

Al consigliere Callegari (indipendente), che si era fatto portavoce delle lagnanze dei venditori ambulanti del mercato coperto di via Carducci, per la mancanza di un guardiano notturno, l'assessore Verza ha fornito la seguente risposta: «Ritengo che un'attenta revisione e messa a punto dei sistemi di chiusura, con relativa sostituzione delle parti rotte o consunte, possa offrire garanzie di sicurezza maggiori di quelle derivanti dall'istituzione di un nuovo servizio di vigilanza, eccessivamente oneroso per l'amministrazione e di difficile realizzazione, data la grave carenza di personale. Di recente sono state interessate, in tal senso, le competenti ripartizioni, cui è stato chiesto di provvedere urgentemente, con le residue disponibilità degli stanziamenti del bilancio corrente previsti per i mercati alla sostituzione delle parti ormai consunte, dei vari sistemi di chiusura del mercato coperto. Inoltre ho provveduto a che venisse richiesta la posa in opera di catenacci trasversali sulla parte interna delle porte del passo carraio, che nel corso di ogni imoresa ladresca sono state aperte dall'interno con il semplice scorrimento dei pioli fermaporte, facilitando così l'asporto della refurtiva. Effettuate tali opere, ritengo che la sicurezza dei venditori ambulanti del mercato coperto venga garantita, per quanto in facoltà dell'amministrazione comunale. Costoro potranno sempre procurarsi maggiori garanzie privatamente, mediante la stipulazione di idonee polizze assicurative».

I giuliani nel mondo

In risposta a un'interrogazione del consigliere Marchesich (MIT), che chiedeva notizie sull'attività dell'Associazione giuliani nel mondo e sugli interventi del Comune a favore dei rimpatriati, il sindaco Spaccini, che è presidente dell'Associazione, ha reso la seguente dichiarazione: «Desidero farle rilevare che l'Associazione giuliani nel mondo è sorta quattro anni or sono allo scopo di rinsaldare i legami tra le comunità giuliane sparse nel mondo e la nostra regione. Il sodalizio si propone infatti di mantenere continui contatti con tali comunità, promuovendo ed organizzando tutte quelle iniziative che possano favorirne la tutela morale, anche attraverso varie forme di assistenza sociale e culturale. In stretta collaborazione con l'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi e attraverso la propria partecipazione ai lavori della Consulta regionale dell'emigrazione, l'Associazione opera anche a favore dei giuliani rimpatriati adoperandosi per facilitarne il reinserimento nella comunità locale. L'Associazione raggruppa e rappresenta i giuliani che ad essa liberamente aderiscono senza alcuna distinzione basata sulle motivazioni che li hanno spinti ad emigrare né sulla data del loro trasferimento all'estero. Sono soci dell'Associazione sia giuliani emigrati parecchie decine di anni fa o nell'immediato dopoguerra, come giuliani che hanno lasciato Trieste e la Regione negli anni 50 e anche in periodi più recenti.

«In particolare, per i triestini rientrati in patria, l'Associazione si è adperata per l'emanazione della legge regionale 24/70 e successivi emendamenti, che prevede una serie di provvidenze nei settori dell'assistenza sociale e sanitaria, nonché educativa per quanto concerne i minori, e ha dato il proprio contributo a numerose iniziative a favore dei rimpatriati. Per gli emigrati che vivono in Svizzera, il problema dell'espulsione non esiste più, dato il noto esito del referendum. Comunque di tale problema si era parlato in sede della Consulta regionale dell'emigrazione.

«Per quanto riguarda, poi, la costruzione di alloggi per i rimpatriandi, le faccio presente che le agevolazioni nel settore dell'edilizia abitativa sono regolate dalla legge regionale n. 43 dell'11.9.1974 che, agli artt. 37, 38 e 39, prevede particolari provvidenze ai rimpatriati della Regione Friuli-Venezia Giulia, attraverso la concessione di contributi pluriennali per la costruzione di nuove abitazioni, nonché per lavori di consolidamento, risanamento, completamento, ammodernamento e ristrutturazione di edifici residenziali. La informo a questo proposito, che un particolare programma definito "casa e lavoro" viene attuato dall'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi e che anche l'Associazione giuliani nel mondo ha promosso la creazione di una cooperativa tra i rimpatriati dall'Australia.

«Nei confronti del problema del collocamento al lavoro dei rimpatriati, tengo infine a precisarle che l'Associazione, in collaborazione con l'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, ha svolto una valida opera di assistenza che ha sortito notevoli successi nel reperimento di una sistemazione in loco per i capifamiglia che hanno ricercato tale assistenza».

Concorso F.S. per posti di ispettore

L'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito un pubblico concorso, per esami e per titoli, a 7 posti di Ispettore in prova fra laureati in ingegneria elettronica, elettrotecnica e meccanica, con esclusione di ogni altro tipo di laurea, abilitati all'esercizio della professione. Le norme che regolano l'ammissione al suddetto concorso sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 336 del 24 dicembre 1974. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è il 23 gennaio 1975. Per quanto riguarda ulteriori informazioni queste potranno essere assunte presso le Segreterie di qualsiasi Impianto Ferroviario, oppure presso l'ufficio Personale Compartimentale (concorsi pubblici) Piazza Vittorio Veneto 3.

Sollecitato un albo dei direttori d'albergo

L'Unione della stampa turistica italiana ha auspicato che le autorità centrali si rendano consapevoli dell'importanza della categoria dei direttori di albergo e favoriscano l'istituzione di un albo professionale che raccolga e disciplini le fattive energie dei componenti dell'ADA (Associazione direttori di albergo). Ciò — conclude l'ordine del giorno del direttivo dell'USTI — ai fini di una maggiore qualificazione delle categorie chiamate a fornire un importante e insostituibile contributo al più largo prestigio nel mondo della nostra organizzazione turistica.

Un milione

rateato in un anno senza interessi
per l'acquisto di una
ALFASUD
o di una
GIULIA

lo offrono i concessionari Alfa Romeo:

GORIZIA	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA TRIESTE 157, TEL. 83065
MARIANO DEL FRIULI	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA A. MANZONI 164, TEL. 69095
MONFALCONE	AUTOCOMET S.N.C.	VIA A. BOITO 59 - S.S. 14, TEL. 40014
TRIESTE	MURATTI GRACCO	VIA G. MATTEOTTI 39, TEL. 728366
	S.A.V.R.A. S.A.S.	VIA F. SEVERO 111, TEL. 796802

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«PRIMA» DELL'OPERA DI CIAIKOVSKI AL COMUNALE DI TRIESTE

Nell'«Eugenio Onieghin» il piacere della malinconia

Opportuno innanzi tutto il sottotitolo: scene liriche e non «opera», come voleva Ciaikovski non senza sfiducia nella fortuna dell'«Onieghin». E veramente ogni scena è un momento lirico in sé concluso, il momento di una progressione spirituale in quell'esangue sprofondare che è il destino dei principali personaggi puskiniani nella visione di Ciaikovski.

C'è nell'«Eugenio Onieghin» un sottile piacere autobiografico che si dirama nella sensibilità del protagonista, di Lienski, ma soprattutto di Tatiana, quasi un'anticipazione è una femminile proiezione russa del «Werther», al di là di ogni facile rapporto delle rispettive «scene della lettera». La nota elegiaca, che scandisce questo dolce lasciarsi andare senza resistenza, si manifesta subito, fin dalle prime battute, per non abbandonare mai lo sviluppo drammatico: nella costante riflessione del disegno tematico, nell'orchestra dove i legni riverberano le vibrazioni nostalgiche del canto, nella concatenazione del Lied sinfonico, incastonato in una società che scivola sul proprio crepuscolo fra un valzer, una polonaise e le ariette normanne di Monsieur Triquet.

Restituire questo «jeu noble et sentimental» della Russia ottocentesca alla sua più autentica dimensione lirica, non è operazione facile, quando la si porti fuori della tradizione rappresentativa del Bolscioj (e ricordiamo la memorabile edizione portata nel '73 alla Scala, con Galina Viscnievskaja e Vladimir Atlantov).

Il «Verdi» ha puntato su una coproduzione italo-jugoslava, che prometteva bene e che le promesse mantiene al cinquanta per cento.

All'attivo dell'edizione triestina va messa intanto la direzione di Oscar Danon, esperta ed equilibrata, senza la minima concessione alla oleografia musicale. Una buona occasione veniva offerta anche allo spettacolo dagli esili bozzetti, su fondalino lacustre, di Miomir Denic: una scena di quel tipo pratico e «portatile» come si usa in Jugoslavia, disponibile a una ambientazione vagamente cechoviana della vicenda, e non utilizzata invece dalla regia. Mladen Sablic disperde infatti nell'anonimato le figure sceniche e l'atmosfera stessa dell'opera, con un impaccio particolare nella scena del palazzo Griemin. Né concorrono a migliorarne l'effetto i convenzionali costumi. Sicché l'aspetto più vivo della cornice è quello disciolto nella sobria galanteria coreografica di Dimitrije Parlic.

L'eterogenea compagnia di canto ha un nobile protagonista nel baritono Kostas Paskalis, voce e temperamento di di tenebrosa risonanza, e soprattutto un Lienski (Lajos Kozma) la cui intelligenza musicale, specie nella struggente meditazione del secondo atto, compensa largamente un certo logorio dei mezzi vocali.

La fermezza di Paskalis e la tensione emotiva di Kozma mettono però in evidenza la scarsa convinzione della coppia femminile: più che l'interprete di Olga (il mezzosoprano Bruna Baglioni), il rilievo riguarda il soprano Josella Ligi, dotata di buone risorse vocali (un «centro» densamente timbrato, per esempio) ma estranea alla crisi sentimentale di Tatiana. Ora, senza questa coscienza, viene a mancare non solo la celebre «Briefszene» e tutto un nucleo lirico dell'opera, ma anche la consistenza drammatica del personaggio; perché quando Tatiana canta «Ah, come son turbata!», il minimo che si può chiedere a un'interprete è di essere appunto «turbata».

Entro confini di correttezza si mantengono gli altri ruoli affidati a Silvana Zanolli (una Larina fin troppo squillante), Adriana Camani (la nutrice), il basso Giannicola Pigliucci (un Principe Griemin, che meriterebbe una maggiore statura vocale e una caratterizzazione meno spettrale).

Nelle parti di fianco, Vito Susca, Enzo Viaro, Claudio Steiner, oltre all'impeccabile Triquet del tenore Franco Ricciardi.

Molto disinvolta e convincente la prestazione del coro, che collabora egregiamente al successo di uno spettacolo, già ieri molto applaudito dal pubblico; come sempre particolarmente apprezzate le danze con un corpo di ballo rinforzato; uno spettacolo che certamente migliorerà acquistando sicurezza nel corso delle repliche.

G. Go

IN SEGUITO A UN'ARTRITE DEFORMANTE

A Paola Borboni trapianto di femore

Negli ultimi tempi non aveva comunque avuto problemi sul lavoro, date le parti di grave inferma

Busto Arsizio, 14

L'attrice Paola Borboni ha subito questa mattina un delicato intervento chirurgico all'ospedale di Busto Arsizio. A causa di una forma grave di artrite deformante è stato necessario sostituirle interamente il femore usando una speciale lega metallica.

«L'operazione è perfettamente riuscita — ha detto il marito, Bruno Vilar — successive radiografie daranno comunque un responso più certo».

Paola Borboni, che ha compiuto il 1.o gennaio scorso 75 anni, soffriva di artrite da circa sette anni, da quando — impacciata per un paio di scarpe con un tacco da 30 centimetri — cadde sul palcoscenico durante le prove dello spettacolo di Rascel «Venti zecchini d'oro».

«Ultimamente le sue condizioni sono andate sempre peggiorando — ha affermato Bruno Vilar — non poteva più uscire di casa, non poteva praticamente più muoversi. Finalmente sono riuscito a convincerla che l'operazione era inevitabile. Da marito mi sono impuntato e lei, benché piena di timori, si è decisa».

Paola Borboni non ha però avuto grandi problemi col lavoro: nell'ultimo spettacolo teatrale, con la compagnia stabile di Torino, «Re Giovanni», ha interpretato la parte della regina madre, sempre seduta in trono; nel film «Bello come un Arcangelo», con Lando Buzzanca, aveva la parte di una malata costretta a letto in ospedale; nell'ultimo film di Pozzetto, infine, «Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista», l'attrice ha interpretato il personaggio di una paralitica. «Fino a quando, però — ha concluso Vilar — le sarebbero capitate di queste fortune?». *(Ansa)*

Una Fiat del '24 stella del cinema

Mosca, 14

La Fiat del 1924 appartenente al pensionato N. Stumbris di Riga ha «lavorato» in venti film. I registi cinematografici sono attratti dall'aspetto originale della vecchia vettura. Stumbris l'acquistò nel lontano 1938 ed ha saputo conservarla in condizioni tecniche eccellenti. Per questo suo merito il pensionato è stato premiato con una speciale medaglia dell'Automobile Club centrale della Repubblica lettone. La «fotogenica» automobile è stata in quasi tutti gli stabilimenti cinematografici dell'Unione Sovietica. Attualmente, il proprietario l'ha portata ad Odessa per le riprese del film «L'aeronauta».

I record USA di «Amarcord»

New York, 14

Insignito giorni fa del più sofisticato premio cinematografico americano, quello della critica newyorkese per il miglior film del 1974, premio andato non solo al film ma anche a Fellini come miglior regista dell'anno, «Amarcord» sta continuando ad ottenere negli Stati Uniti un successo di pubblico che dà adito alle più ottimistiche previsioni per il suo sfruttamento in profondità.

Come è noto il film, a differenza di altri italiani che stanno attualmente ottenendo un buon successo in America, circola ancora nella versione italiana con sottotitoli inglesi. Nonostante questo ne limiti le possibilità di diffusione, «Amarcord» è giunto alla sedicesima settimana di programmazione al cinema «Plaza» di New York, dov'era uscito in anteprima americana il 19 settembre dell'anno scorso. In questo locale di 500 posti il film di Fellini ha già incassato 443.025 dollari, con una media settimanale di circa 28 mila dollari, che è superiore ad ogni precedente record del locale. Particolare significativo: durante le due settimane di fine '74 e inizio '75, «Amarcord» è tornato a toccare la punta d'incasso settimanale di 33.000 dollari, segno che l'interesse del pubblico non accenna a decrescere. A quest'esito hanno certamente contribuito i due premi conferitigli dalla critica di New York.

Come è noto «Amarcord» è il film italiano designato ufficialmente per partecipare alla prossima edizione degli «Oscar».

Riproduzioni illegali di film di successo

Los Angeles, 14

Almeno una quindicina di laboratori situati nella zona di Los Angeles realizzano illegalmente copie di film di successo che sono in seguito distribuite, prevalentemente all'estero, defraudando l'industria cinematografica di Hollywood dei proventi del diritto d'autore per una somma valutata in circa un miliardo di dollari l'anno. Lo ha scritto il quotidiano «Los Angeles Times» aggiungendo che sono state realizzate clandestinamente migliaia di copie del genere. Un'inchiesta aperta in merito dall'«FBI» ha già portato al sequestro a Hollywood e ad Indianapolis di pellicole riprodotte illegalmente.

Le candidature ai «Globi d'oro»

Los Angeles, 14

«Chinatown», di Roman Polanski, figura in testa alla lista dei film che hanno ottenuto il maggior numero di candidature ai «Globi d'oro», i premi dell'associazione della stampa estera a Hollywood che saranno assegnati nel corso di una cerimonia in programma il 25 gennaio.

«Chinatown» è stato designato a concorrere per il «Globo d'oro» in ben sette categorie: miglior film, regia, interpretazione maschile (Jack Nicholson), interpretazione femminile (Faye Dunaway), sceneggiatura (Robert Towne), attore non protagonista (John Huston) e musiche (Jerry Goldsmith).

Fra le altre pellicole in lizza per diversi riconoscimenti sono «Godfather II» e «The towering inferno».

Al «Globo d'oro» per il miglior film straniero concorrono «Amarcord», «Scene di un matrimonio», «L'apprendistato di Duddy Kravitz», «Lacombe Lucienne» e «Le avventure di Rabbi Jacob».

Il premio destinato ai «favoriti del cinema mondiale» sarà conferito a Robert Redford e Barbra Streisand. Essi sono infatti risultati gli attori più popolari del 1974 in un sondaggio compiuto in 65 paesi dall'agenzia «Reuter» per conto dell'associazione della stampa estera. *(Ansa)*

L'ULTIMO THRILLING DI DARIO ARGENTO

Un grande tuffo nella perdizione

«Profondo rosso» è un viaggio nella coscienza

Roma, 14

Si sono concluse a Roma le riprese di «Profondo rosso», il film con cui Dario Argento, dopo la parentesi storico-politica delle «Cinque giornate» è tornato al thrilling, il genere che lo fece conoscere al pubblico con «L'uccello dalle piume di cristallo», «Il gatto a nove code» e «Quattro mosche di velluto grigio».

«Questa volta però c'è un cambiamento totale rispetto agli altri thrilling — ha detto il regista tracciando un consuntivo al termine del lavoro — ho fatto due anni di grandi riflessioni sulla macchina da presa, sulle riprese e anche sul thrilling. Adesso ci sono tornato modificando un po' le mie strutture e spingendo molto l'acceleratore sulle storie, sui personaggi e sulle situazioni e quindi anche sull'onirismo, cioè sul sogno. Infatti "Profondo rosso" vuol dire quasi un viaggio nelle profondità del rosso, cioè della coscienza, delle emozioni, della paura. E' un grande tuffo nella perdizione».

«Non ho mai accettato la definizione di Hitchcock italiano — ha proseguito Argento — anche se Hitchcock è per me uno dei due-tre più grandi autori viventi, non mi sono mai ispirato a lui per i miei film, perché faccio un tipo di suspence molto diversa, diciamo l'opposto: lui parte da certi presupposti per far scattare il thrilling; io parto da altri. Diciamo che se avevo un riferimento (prima, adesso è un po' cambiata la cosa) questo era il cinema espressionista tedesco ed era Fritz Lang, non certo Hitchcock».

«Profondo rosso» è interpretato da David Hemmings (nel ruolo di un pianista inglese di jazz), Daria Nicolodi (in quello di una giovane giornalista coinvolta per caso nella vicenda), Gabriele Lavia, Clara Calamai, Lino Patruno e Lia De Simone interpreteranno una serie di brani di tipo folk, mentre lo stesso De Sica interpreterà «Amore e libertà». La trasmissione si concluderà con due filmati: uno interpretato dalla mini-cantante italo-americana Lena Zavaroni che canterà «Personality» e uno sulle bambole, durante il quale alcune di queste, attraverso un nastro inserito nel loro dorso, canteranno «Come fossi una bambola».

* * *

«Il cammino della speranza» (TV-2, ore 21) — In ricordo di Pietro Germi viene presentato questo film che il regista girò nel 1950 con la collaborazione, per quanto riguarda la sceneggiatura, di Federico Fellini e Tullio Pinelli. Ne è protagonista Raf Vallone (che farà stasera un'introduzione alla visione del film), affiancato da Elena Varzi, Saro Urzì, Saro Arcidiacono, Renato Terra. Il film racconta le vicende di un gruppo di siciliani che, costretti dalla chiusura delle miniere di zolfo a lasciare il loro paese, percorrono l'Italia in cerca di fortuna e di lavoro. A Roma incontrano un truffatore, in Emilia sono coinvolti in uno sciopero e infine, attraverso molte altre avventure, arrivano clandestinamente in Francia.

(Ansa)

Più felici

Londra, 14

Un noto psichiatra britannico, il dott. Richard Fox, ritiene opportuno che la televisione trasmetta corsi «espliciti» di educazione sessuale. In un rapporto presentato a una commissione ufficiale che si occupa delle questioni relative al futuro della radio e della televisione, il dott. Fox sostiene che, nei programmi del piccolo schermo, «la violenza porta alla violenza», mentre «scene basate sulla descrizione di rapporti sessuali potrebbero rendere i telespettatori più felici nella loro vita affettiva».

La proposta ha però sollevato subito l'indignazione delle leghe per la difesa della morale e delle associazioni di telespettatori.

CON NUMEROSI MOTIVI DI INTERESSE

Da Salisburgo a Verona i festival musicali 1975

Il programma dei maggiori festival musicali per il 1975, comunicato nei giorni scorsi dall'«Association Européenne des Festivals de Musique» di Ginevra, presenta motivi d'interesse in grande numero. Sia a Salisburgo che a Monaco è previsto un nuovo allestimento del «Don Carlos» di Verdi (a Salisburgo con la direzione e regia di Herbert von Karajan, a Monaco con la direzione di Claudio Abbado e la regia di Otto Schenk). Quest'opera, giunta da pochi anni al pieno della sua fortunata critica, gode nei Paesi di lingua tedesca di un particolare favore. Le due edizioni di Salisburgo e di Monaco offriranno la possibilità di un raffronto assai stimolante.

A Salisburgo sarà inoltre ripresa la spendida edizione della «Donna senz'ombra» di Strauss e Hofmannsthal, con la direzione di Karl Böhm e Günther Rennert, mentre a Monaco sono annunciati nuovi allestimenti dell'«Idomeneo» di Mozart e dell'«Antigone» di Orff, diretti entrambi da Wolfgang Sawallisch. Le serate di «Lieder», fra le maggiori attrattive del festival salisburghese, saranno quest'anno affidate a Galina Wischnewskaia, Helen Donath, Christa Ludwig, Peter Schreier, Hermann Prey, Dietrich Fischer-Dieskau e Walter Berry.

Notevoli ci sembrano le presenze italiane: fra i direttori figurano Claudio Abbado (Monaco, Edimburgo, Festival delle Fiandre), Carlo Maria Giulini (Edimburgo, Zurigo e Praga) e Riccardo Muti (Lucerna); fra i solisti Arturo Benedetti-Michelangeli (Praga), Maurizio Pollini (Edimburgo) e Salvatore Accardo (Praga). Alcune manifestazioni saranno dedicate a Ravel, nel centenario della nascita del grande musicista francese, al Festival di Lione e al Festival di Strasburgo. L'Arena di Verona annuncia le opere «Carmen», «Turandot» e «La forza del destino», nonché la «Nona sinfonia di Beethoven nella discussa realizzazione coreografica di Maurice Béjart. Il Festival olandese proporrà invece l'«Orfeo» di Gluck insieme all'«Orfeo all'inferno» di Offenbach.

All'«Association Européenne des Festivals de Musique» aderiscono anche, fra i festival italiani, il Maggio fiorentino, il Festival di Spoleto e la Sagra musicale umbra, una rassegna che si svolge ogni anno fra Perugia, Assisi, Todi, Gubbio e Città di Castello e che è in parte riservata a composizioni di ispirazione religiosa.

Le ragioni della musica contemporanea, nel quadro dei festival europei, saranno difese dal Festival di Varsavia (20-28 settembre) e dall'Autunno stiriano di Graz (8-13 ottobre), una manifestazione che si è andata rapidamente affermando in questi ultimi anni.

E. G.

Abolita a Londra la censura del cinema?

Londra, 14

Qualsiasi censura cinematografica potrebbe essere fra breve abolita a Londra. La questione sarà oggetto, il 28 gennaio di una votazione del consiglio municipale della «grande Londra».

Il competente sottocomitato del consiglio ha già espresso parere favorevole all'abolizione, ma le associazioni per la difesa della morale hanno protestato affermando che una decisione del genere «aprirebbe le porte al dilagare dei film pornografici».

Se il consiglio voterà a favore dell'abolizione della censura, le sole limitazioni alla proiezione dei film sugli schermi londinesi resteranno le leggi relative all'istigazione a delinquere, all'ordine pubblico e all'odio razziale. In vigore resteranno anche i divieti per i minori.

(Ansa)

GRADUALIS CLUB

Grado Pineta tel. 0431-80945.

Discoteca aperta il sabato alle ore 21, domenica alle ore 15-21, aperta anche il giovedì alle ore 21.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'alba dell'uomo In ricordo di Germi

«L'alba dell'uomo» (TV-1, ore 20.40) — In questa terza puntata si parla di due specie di «homo» che si sono sviluppate nelle varie glaciazioni: il «Pitecantropus» e il «Neaderthal» che scopre per primo, confusamente, l'idea dell'anima, anche attraverso una forma di cannibalismo (mangiava il cervello umano) che in quell'era aveva un significato di evoluzione della civiltà. L'uomo di Neanderthal aveva tendenze spirituali: risulta infatti, da alcune ricerche, che aveva paura della morte. La puntata si conclude con l'arrivo dell'«homo sapiens» e la civiltà paleolitica. In questa era la caccia rappresentava il massimo vertice dell'evoluzione.

* * *

«Concerto della sera» (TV-2, ore 20) — Il violinista Giuseppe Prencipe e il pianista Sergio Fiorentino partecipano a questo concerto con un programma dedicato a Geminiani e a Schubert.

* * *

«Alle sette della sera (TV-2, ore 19) — A questa puntata del teleshow condotto da Christian De Sica prendono parte Chico, che canterà «Se mi vuoi»; il gruppo «Daniel Senta Cruz ensemble» («Un sospero»); Franco Simoni («Mi darai da bere»); Nicola Di Bari («Ti fa bella l'amore»), inoltre Nanni Svampa.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Gromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: L'ombra che cammina; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: La bugiarda; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Vecchioni, Eva 2000, G. Kramer; 8.40: Come e perché; 8.55: Il discofilo; 9.35: Fiesta (8); 9.55: Canzoni per tutti; 12.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Ecco i cantautori; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Il distintissimo; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: Musiche del nostro secolo; 10: La settimana di Scriabin; 11.40: Musiche pianistiche di B. Bartok; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: I concerti per strumenti a fiato di Mozart; 15.50: Avanguardia; 16.20: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'Italia e il trattato della non proliferazione delle armi nucleari; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: A. Schoenberg nel centenario della nascita.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Visitare i musei», 2.a puntata.
12.55 «L'artigiano: lavoro come arte», inchiesta.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura», testo e vignette di Sergio Tofano.
17.39 «Il raccontondo», filastrocche per i più piccini.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Disneyland: «Il cane rosso», 2.a parte.
18.45 Sapere: «La musica pop», 2.a puntata.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «L'alba dell'uomo: L'animale delle intemperie».
21.45 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Alle sette della sera», spettacolo musicale.
20.00 Concerto della sera; Duo Prencipe-Fiorentino.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Il cammino della speranza», film di Pietro Germi; con Raf Vallone, Elena Varzi, Saro Urzì.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Buona fine e buon principio», di Carpinteri e Faraguna; 15.40: «Teatro, come e quando», anteprima sugli spettacoli; 16.40: Complesso Umberto Lupi e I Flash; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 18.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

Notiziario: ore 6.30, 7.30, 12.30, 14.30, 16, 16.30, 17.30, 20.30, 22.30 — 6.15: Buongiorno in musica; 7: Buongiorno in musica; 8.15: Vai con il liscio; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: L'angolo dei bambini; 10.45: Vanna un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 14: Attualità di politica interna; 15: Nel mondo della scienza; 15.30: Valzer e polche; 16.10: Musica; 19.30: Musica; 20: Cori nella sera; 20.45: Musica leggera; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Musica jazz; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - Sci: discesa libera femminile; 22: «Mercury special», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

16.20: Schruns - Sci: discesa libera femminile; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Usi e costumi popolari: «Il carnevale»; 18.35: Studio scientifico; 20: «La trappola per il generale», film jugoslavo; 21.30: Ritratti: V. Maleski; 22.35: «La Birmania - guerra nella giungla». - Il PROGRAMMA. 16.30: Telegiornale; 20: «Dove vanno i cinghiali», serie TV; 21: 24 ore; 21.15: «Sulla traccia di fotografie»; 21.45: «Più importante della vita», serie TV; 22.35: Musica classica.

mai senza TV! ...

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».

UNIVERSALTECNICA

Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 2, TEL. 69157

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM
VI Rassegna «Teatro Oggi»
Ore 20.30
«RENZO E ANNA» (Oberösterreich)
di F. Xaver Kroetz
Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI
Spettacolo fuori abbonamento
QUESTA SERA ALLE 20.30
prima rappresentazione
MARIO SCACCIA
ANNABELLA INCONTRERA
LUCIANO VIRGILIO
«IL SIGNORE VA A CACCIA»
di G. Feydeau
Sconto agli abbonati — Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) — Si replica sino a domenica 19.

TEATRO AUDITORIUM
VI Rassegna Teatro Oggi
dal 17 al 19 gennaio
IL GRUPPO DELLA ROCCA
«NOTTE ALL'ITALIANA»
di Odon von Horvath
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (t. 36372-38547)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì, alle ore 20 (turno C-B) seconda rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon, regia Mladen Sablic.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione (turno D) di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon, regia Mladen Sablic.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, prima rappresentazione: «Il signore va a caccia» di G. Feydeau con Mario Scaccia. Spettacolo fuori abbonamento. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
TEATRO. AUDITORIUM. Ore 20.30. VI Rassegna Teatro Oggi: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz con Ariella Reggio e Orazio Bobbio; adattamento e regia di Furio Bordon. Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti. Gli abbonati devono prenotare i posti presso la Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

GRATTACIELO



Vietato minori 14 anni

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Il tagliando. Da Venerdì 17 a domenica 19 gennaio Il Gruppo della Rocca presenta «Notte all'italiana» di Odon von Horvath; regia di Roberto Guicciardini. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).
SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Domani alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del pianista Valerij Voskobojnikov. In programma musiche di Shostakovich, Prokofiev, Hershkovitz, Karamanov, Mansurian, Denisov.

ARISTON I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22. Alberto Grimaldi presenta: «Fascista» di Nico Naldini. Una grande documentazione storica realizzata con gli archivi dell'Istituto Luce.
EDEN. 15, 17.20, 19.50, 22.15 precise: «Assassinio sull'Orient Express» di Agatha Christie diretto da Sidney Lumet. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Inizio film 16, 18, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500: «Profumo di donna». Technicolor con Vittorio Gassman, Agostina Belli e Alessandro Momo. Un grande film comico per tutti!
FENICE. Film 15.30, 17.40, 20, 22.15. Lire 1.300: «Chinatown». Jack Nicholson, Faye Dunaway. (Giallo). Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Sulla piazza di Rio me le faccio tutte io!». Technicolor con S. Denis. Sever. v.m. 18 anni. Domani: «Sensualità morbosa».
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Un mare di risate per il nuovo anno «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto». G. Giannini, Mariangela Melato. V.m. 14 anni. Ultime repliche.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300: «Dimmi dove ti fa male?» con Peter Sellers. Comicissimo a colori. Per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La sbandata». Un film di S. Samperi con D. Modugno, E. Giorgi, P. Franco, L. Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni.
AURORA. 16. Il settimana: «Romanzo popolare» con U. Tognazzi e O. Muti. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Ultime repliche a richiesta «La poliziotta», con M. Melato e R. Pozzetto. Technicolor. II settimana.
CRISTALLO. 16. Spettacolare, drammatico! Un cast eccezionale in un film di grande potenza emotiva: «Il segno del potere» (Gold), con Roger Moore, Susan York, Ray Milland e Bradford Dillman. Technicolor. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Organizzazione Crimini» con Robert Duvall. Il magnifico avvocato del «Padrino». (Poliziesco). Colori. V.m. 14 a. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Steve McQueen nel bellissimo technicolor «Il caso Thomas Crown» con F. Dunaway. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Gene Hackman, Al Pacino in «Lo spaventapasseri». Lian era quello con la faccia d'angelo, ma le donne preferivano il letto di Max. Palma d'oro al Festival di Cannes.
ABBAZIA. 16: «Il fantasma di Londra». Tratto da un classico di Edgar Wallace. con Ursula Glass, E. Fuchsberger. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Un giallo eccellente: «L'arma, l'ora, il movente» con Eva Czemerys e Bedi Moratti. Technicolor. V.m. 18 anni.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
FASCISTA

Cinema MIGNON
RASSEGNA DEL FILM DI FANTASCIENZA
GALAXY HORROR

ALDEBARAN. 16.30: «La morte dietro il cancello». Giallo a colori con Peter Cushing. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Il mondo dei robot» con Yul Brynner, Richard Benjamin. Technicolor. V.m. 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il silenzio si paga con la vita». Lee J. Cobb, Anthony Zerbe, Barbara Hershley.
MIGNON. Lire 400. **Rassegna del film di fantascienza.** 16, ult. 22: «Galaxy Horror». Technicolor con G. Sanders.
RADIO. 16: «Amazzoni, donne d'amore e di guerra». Sesso e avventura con R. Widmark e L. Tate. Colori. V.m. 14 anni.
SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. Due spettacoli 15, ult. 17: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera». Technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Divertentissimo.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Spruzza, sparisci e spara» con Kurt Russel e Joe Flynn. Technicolor. Un divertente film di Walt Disney.

UDINE

CENTRALE. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V. m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
ARISTON. 15.30: «Identikit» V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Porgi l'altra guancia».
PUCCINI. 15: «Borsalino e Co.».
DIANA. 18: «La schiava io ce l'ho e tu no». V.m. 14 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione slovena di prosa. 20.30: «Liliom» (Leggenda di periferia) di F. Molnar.
MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Fumo di Londra» con A. Sordi e F. Lewis. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17: «Sette ore di violenza per una soluzione imprevista» con R. Dexter e S. Zacharias. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I ragazzi non mi crederanno!» con Galia Topol. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «I sette magnifici cornuti» con O. Lionello e F. Benussi. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Messia selvaggio» con Dorothy Duttin e Scott Anthony. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Il giorno del furore» con Oliver Reed e Claudia Cardinale. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Dopo l'urlo, un uragano di violenza» con C. Chen.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Vedo nudo» con N. Manfredi e S. Koscina.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il terrore corre sul filo».

RONCHI

RIO. «Colinot, l'alzasottane».

PALMANOVA

ITALIA. «Le tombe dei resuscitati ciechi».

GEMONA

SOCIALE. «Le amanti».

TARCENTO

MARGHERITA. «La rossa ombra di Riata».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'uccello dalle piume di cristallo».

CASARSA

ROMA. «Spruzza, sparisci e spara».

Domani al GRATTACIELO



RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
Chiuso per ferie fino al 31 gennaio.

DA CASTELREGGIO
Giornalmente mussoli e granseole.

Domani al NAZIONALE NELLO SPLENDORE DEL 70 mm NELLA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO

"UN'ALLUCINANTE DISCESA NEI MEANDRI DEL SOVRAUMANO"



CHI SEI? è un film che fa paura

TECHNICOLOR

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 14

Alla borsa di Milano chiusure in diffuso rialzo con scambi abbastanza attivi.

Dopo un'apertura incerta con prevalenti assestamenti di riflesso anche all'indebolimento delle Imm. Roma il mercato si è riportato su basi migliori grazie al rinnovato interessamento della domanda proveniente soprattutto da ricoperture di posizioni. A favorire il nuovo rimbalzo della quota hanno contribuito gli interventi a sostegno diretti a migliorare le quotazioni in vista della risposta premi di giovedì e dei riporti di venerdì. A proposito di quest'ultima scadenza sembra assumere maggior consistenza la possibilità di una loro riduzione anche se i maggiori istituti di credito non si sono ancora espressi. Si va poi facendo strada l'ipotesi di provvedimenti governativi a favore del sistema produttivo.

Tutti questi fattori hanno gravato sull'intonazione consentendo alla quota di chiudere intorno ai massimi con diffuse consistenti migliorie rispetto a ieri.

Nel dopoborsa ancora in denaro le Ciga, Ginori, Pozzi, Bastogi, Mediobanca e Uvicem. Resistenti il resto.

Ancora ben intonato il reddito fisso dove la domanda è spaziata in tutti i settori provocando diffusi recuperi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 69.000.000; Buoni del Tesoro 125 milioni; obbligaz. 3.775.252.500; azioni 5.068.250, di cui 1.650.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Attività modesta, con prezzi in denaro. Generali 57.900-58.200; Toro Priv. 12.800-12.900; Montedison 645-650; Ciga 2850; Montefibre 110-112; Bastogi 1430-1440; Snia Viscosa 1550-1560; Rinascente 106-108; Imm. Roma 270-272. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 41000-44000; sterlina oro n. c. 42000-45000; marengo italiano 40000-440000; marengo francese 40000-44000; marengo svizzero 40000-44000; 20 dollari oro 185000-215000; marengo belga 38000-42000; 100 pesos cileni 100000-120000; 50 pesos messicani 150000-170000; oro fino (IVA esclusa cambio ufficiale) 3550-3850; argento (IVA esclusa cambio ufficiale 85000-89000; platino (IVA esclusa cambio ufficiale) 3500.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 655-675; franco svizzero 255-265; franco francese 146-156; sterlina 1520-1570; marco 270-285.

TRIESTE

Ass. Italiana 164800; Ass. Generali 57850; Ras 69900; Anic 930; Liquigas 213; Liquigas priv. 143; Montedison 645; Rinascente 106; Rinascente priv. 75; Gerolimich 4300; Premuda 733000; Sip 1436; Tripcovich 72000; Bastogi 1420; Finmare 120; Finsider 326; Pirelli S.p.A. 735; Sme 1905; Sfet 1745; Beni. Stabili 4350; Immobiliare 267; Fiat 930; Fiat priv. 630; Dalmine 326; Italsider 605; Terni 85; Marzotto priv. 1150; Viscosa 1548; Viscosa priv. 990.

NEW YORK

Prezzi in moderato ribasso a Wall Street. La quota azionaria ha risentito delle incertezze degli investitori circa i possibili effetti dello sgravio fiscale proposto dal Presidente Ford e del rincaro dei prodotti petroliferi. L'indice Dow Jones dei trenta valori industriali è sceso di 5,48 punti a 649,70.

Gli analisti non appaiono sorpresi dall'andamento del mercato: realizzi di benefico, dopo la serie di progressi delle scorse sedute, erano attesi. Inoltre, alcuni economisti hanno mostrato pareri discordi agli effetti del programma di Ford per il rilancio economico degli Stati Uniti, e ciò ha contribuito a creare un clima d'attesa.

LONDRA

Il mercato ha chiuso in rialzo dopo una seduta moderatamente attiva. Tutti i settori hanno seguito la tendenza della borsa, eccettuati quelli aureo-minerario sudafricano, petrolifero ed assicurativo.

PARIGI — I titoli hanno generalmente chiuso in ribasso. Gli operatori hanno attribuito l'andamento al forte numero di vendite di realizzo, prevedibili dopo i recenti giorni di continuo miglioramento.

ZURIGO — Chiusure in leggero ribasso. I titoli in regresso hanno sopravanzato quelli in progresso. Le perdite sono avvenute dopo il recupero che si è prolungato per sette sedute ed è cominciato il 30 dic. Gli operatori hanno attribuito l'andamento al forte numero di vendite di realizzo, ed alcuni di essi hanno affermato di essere rimasti sorpresi per la facilità con cui si potevano trovare compratori. Tutti i settori hanno perduto terreno. Irregolari i titoli statunitensi rispetto ai livelli registrati ieri a Wall Street.

AMSTERDAM — Chiusure in leggero ribasso a causa di numerose vendite di realizzo.

«SCENDE» L'ORO

Londra, 14

Nuovi ribassi sui mercati dell'oro. Oggi le quotazioni hanno registrato nuovi decrementi di circa 3 dollari.

A Milano il grammo di fino è stato scambiato per 3750 lire (—60 rispetto a ieri).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-1

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-5/8	8-3/8	8-3/8
Sterl. br.	13	15	15
Franco sv.	5-3/4	6-7/8	7
Marco ger.	7-1/8	7-1/8	7

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,55	—
Capitalitalia	»	7,96	—
Equitalia	»	7,18	—
Europrogr.	frsv	135,83	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,44	—
Intercontinental	»	9,38	—
Interfund	»	8,94	—
Interitalia	lire	6741	7367
Intern Sec.	doll.	5,63	—
Intertrust	doll	7,69	8,36
Italfortune	doll	7,82	8,29
Italunion	doll	8,21	8,95
Meridianur S		10,34	11,24
Management	lire	5113,54	—
Rominvest	doll	9,46	10,22

Titoli azionari

TITOLI	13-1	14-1
Alimentari e agricole		
Alimont	3475	3475
Bonifiche Ferraresi	4095	4115
Chiari & Forti	2350	2380
Eridania	2001	2015
Ind. Buitoni Perug.	4021	4001
Motta	2071	2070
Romana Zuccheri	349	349,25
Romana Zucch. pr.	579	574
Venchi Unica	340	338
Buton	5800	5800
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28600	28600
Assicuratrice Ital.	163400	164900
Comp. Ass. Milano	12180	12100
» » » pr.	7650	7600
Comp. Latina	1180	1191
Comp. Latina priv.	1000	1014
Generali	56550	57350
Italia Assicuraz.	17390	17310
L'Abeille Italiana	14210	14600
Fondiaria Incen.	11800	11825
La Fondiaria Vita	25350	25500
R.A.S.	68490	69900
S.A.I.	11395	11400
Toro Assicuraz.	29990	31000
Toro Assicuraz. pr.	12510	12800
Ausonia	4465	4460
Bowring	325	323
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13800	14000
Banco di Roma	12800	12850
Banco Lariano	6100	6250
Credito Italiano	1665	1649
Interbanca priv.	14650	14730
Mediobanca	70650	71000
Cartarie - Editoriali		
Binda	4700	4770
Burgo	12900	13500
Burgo priv.	5940	5900
Donzelli	1470	1445
Mondadori priv.	1600	1600
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1731	1760
Cer. Pozzi	1180	1250
Eternit	990	960
Italcementi	24460	24650
Richard Ginori	330	360
UNICEM	3899	4051
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	920	925,50
Brioschi	77800	77800
Caffaro	301.50	299
Carlo Erba	3950	3950
Carlo Erba priv.	2250	2399
Italgas	533	532
Lepetit	8760	8950
Lepetit priv.	8900	8960
Liquigas	210	213,25
Liquigas priv.	144.25	143,50
Mira Lanza	23050	23900
Montedison	638.50	645
Perlier	620	629
Petrolifera Italiana	2125	2125
Pierrel	1349	1370
Rumianca	1490	1495
Saffa	5070	5151
Siossigeno	4965	5020
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	105	106
La Rinascente priv.	74.50	75,50
Silos di Genova	3155	3155
Standa	9495	9789
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1500	1550
Ausiliare	3600	3680
Aut. Torino - Milano	2830	2871
Italcable	2590	2590
Nord Milano	3710	3880
S.I.P.	1441	1436
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	626	632
Marelli E.	576	582
Pan Electric	1902	1935
Tecnomasio	190	205
Finanziarie		
Agricola	1900	1915
Bastogi	1390	1420
Centrale	9880	10300
Fin. Ernesto Breda	2338	2370
Finmare	120	118
Finsider	326.50	326,25
Flaminia Nuova	815	880
Generalfin	952	961
Gim	2400	2400
I.F.I.	2391	2401
I.F.I.L.	8400	8450
Invest	2091	2106
Mittel	3720	3730
Pirelli & C.	1220	1238
Pirelli S.p.A.	732	728,50
Riva Finanziaria	2130	2150
Sarom	2149	2050
S.M.E.	1307	1305
Stet	1732	1745
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2690	2701
Beni Imm. Italia	732	750
Beni Imm. Italia pr.	455	459
Beni Stabili	4301	4350
Certosa	5358	5450
Coge	1375	1381
Condotte d'Acqua	606	610
De Angeli Frua	5540	5480
Gen. Immobil.	269.75	267
Gilardini	3169	3299
Iniziativa Edilizia	4400	4400
La Milano Centrale	26200	26600
Risanamento	8298	8270
Trenno	3285	3280
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	914	930
FIAT priv.	625	625
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	207	201
Olivetti	1190	1199
Olivetti priv.	895	901
Westinghouse	2600	2750
Worthington	2190	2240
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	970	1001
Dalmine	325	326
Falck	6020	6100
Falck priv.	4700	4750
Ilssa Viola	2294	2294
Italsider	597	604
Magona	2000	2030
Metalli	2497	2460
Monte Amiata	1066	1105
Pertusola	2891	2901
Siele	1280	1300
Terni	80.75	85
Trafilerie	930	950
Tessili		
Centenari e Zinelli	333	336
Cantoni	9280	9500
Cucirini	4610	45600
Cascami Seta	5990	5940
Fisac	1827	1900
Lanerossi	2220	2300
Lanificio di Gavardo	2490	2220
Linif. e Canapif.	614.75	—
Marzotto priv.	1150	—
Montefibre	105	—
Montefibre priv.	172.50	182
Olcese Veneziano	338	340
Rotondi	107000	107000
Scotti	1416	1421
Snia Viscosa	1504	1550
Snia Viscosa priv.	972	990
Tilane	1155	1155
Unione Manifatture	43150	43600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1780	1621
Acque Potabili	1010	1020
Calz. di Varese	4240	4210
C.I.G.A.	2320	2800
C.I.R.	6280	6100
Pacchetti	175	175
Rejna	1889	1848
Smeriglio	61	62
Terme Acqui	1105	1023
Acqua Marcia	3050	3090

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-1
Rendita	5%	88.70
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	83.90
»	5%	90.20
Redim. Trieste	5%	87.10
Rit. Fondiaria	5%	87.40
Redimibile 54	5%	84.10
Edil. Scol. 67	5,50%	80.—
» » 68	5,50%	80.40
» » 69	5,50%	79.80
» » 70	6%	82.10
» » 71	6%	81.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	98.90
» 1975 II	5%	96.—
» 1977	5%	88.85
» 1978	5%	84.—
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.30
» 1982	5,50%	81.90
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.—
» » 68-88	6%	72.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	77.50
» » 71-86	7%	80.20
I.M.I. XX	6%	92.80
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	87.70
» XXIII	5%	78.50
» XXIV	5,50%	77.—
» XXV	6%	79.50
» XXVI	6%	72.50
» XXVII	6%	72.60
» XXVIII	7%	79.50
» XXIX	7%	78.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.50
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	79.40
» XXXIII opt.	7%	86.30
» 64	6,25%	80.75
» Autostrade	6%	71.—
» Finan. 66	6%	78.50
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.50
» » »	5,50%	66.60
» » »	6%	68.40
» » »	7%	75.40
C.O.P. ss I	6%	77.50
» ss II	6%	76.—
» ss III	6%	76.—
» ss ANAS	6%	68.—
» Dota. I	6%	77.50
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. I.a	6%	74.50
» » » 2.a	6%	73.80
» » » 3.a	6%	72.80
» » » 4.a	6%	72.60
» » » 5.a	6%	71.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	77.40
» » » II	7%	75.70
» » » III	7%	75.70
» » » IV	7%	75.30
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.50
» (59)	5,50%	87.30
» (60)	5%	79.70
» (61)	5%	78.—
» (65) I	6%	77.60
» (65) II	6%	75.80
» (66) I	6%	75.40
» (66) II	6%	74.50
» (67)	6%	73.60
» (69) I	6%	73.35
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	77.30
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.50
Plan. Ver. (61) I	5%	78.80
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	76.60
» » (66) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	75.75
» » (65) IV	6%	75.—
» » (67) V	6%	75.50
» » (67) VI	6%	72.35
» » (68) VII	6%	71.60
» » (69) VIII	6%	71.40
» » (71) I	7%	79.—
» » (71) II	7%	76.60
Pubbl. Ut.	5,50%	79.20
» » ord.	6%	93.—
» » vent.	6%	73.40
» » Ed. (48)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	97.—
» » Ed. (56)	6%	94.—
» » Montec.	6%	94.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	80.—
» » ss C	7%	80.—
» » ss D	7%	75.60
» » ss E	7%	76.90
» » ss F	7%	75.50
Isveim (61) III	5,50%	95.60
» (62) IV	5,50%	92.60
» (62) V	5,50%	93.—
» (62) VI	5,50%	90.80
» (63) VII	5,50%	88.30
» (63) VIII	5,50%	86.30
» (64) IX	6%	85.30
» (64) X	6%	85.10
» (65) XI	6%	84.—
» (66) XII	6%	79.50
» (67) XIII	6%	78.05
» (67) XIV	6%	77.—
» (68) XV	6%	77.10
» (69) XVI	6%	77.10
» (70) XVII	7%	77.60
» (71) XVIII	7%	77.—
» (71) XIX	7%	77.—
» (72) XX	7%	76.25
Enel 65 I	6%	76.40
» 65 II	6%	75.30
» 66 I	6%	74.20
» 66 II	6%	74.20
» 67	6%	72.20
» 68 I	6%	72.80
» 68 II	6%	72.50
» 69 I	6%	72.—
» 69 II	6%	72.15
» 70	7%	84.30
» 71	7%	81.90
» 72-87	7%	80.80
» 72-92	7%	77.75
» 73-93	7%	77.10
» Europa	6%	87.20
E.N.I. 58 vent.	6%	90.80
» 64	6%	89.20
» 65 II	6%	84.50
» 66	6%	81.—
» Gela	5,50%	88.20
» sud 59	6%	94.70
» 60	5,50%	91.10
» 61	5,50%	86.20
» IV	5,50%	83.10
» V	5,50%	81.80
» VI	5,50%	81.40
» VII	5,50%	86.30
» VIII	5,50%	88.50
» IX	6%	86.90
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	96.20
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	92.85
» 58-78	6%	96.—
» 59-79	5,50%	85.80
» 60-80	5,50%	83.60
» 61-86	5,50%	71.—
» 63-83	5,50%	76.—
» 64-82	6%	79.35
» 65-83	6%	78.20
» Alfa R.	7%	77.40
» Elett. opt.	5,50%	91.20
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	88.40
» » 65	6%	76.30
» » 67	6%	71.50
» » 68 I	6%	71.20
» » 68 II	6%	72.40
» » 69	6%	70.85
» » 71	7%	79.60
» » 72	7%	77.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	74.50
Gr. Fond. Toscana	6%	81.—
Cred. Fondiario	5%	76.50
Cred. Fond. conv.	6%	69.90
» » 1985	6%	85.50
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	71.70
» » 1991	6%	73.70
» » 1992	6%	73.20
» » 1995	6%	72.90
» » 1996	6%	72.70
» » 1997	6%	73.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	75.—	B.E.I. 66-85	6,50%	78.50
E.N.I. 66-81	6%	86.75	» 67-82	6,50%	88.—
» 66-81	6,50%	86.25	» 67-82 II	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	79.75	» 68-80	6,75%	90.50
» 67-87	6,50%	77.50	» 69-84	7,50%	90.50
» 68-88 I	6,75%	90.75	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	89.75	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	91.50	» 67-87	6,50%	87.—
I.M.I. 70-81	7,25%	91.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREVISIONI OTTIMISTICHE DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO GINO SFERZA

UN MILIARDO DI DOLLARI NEL '75 OBIETTIVO PRIMARIO DELLA STANDA

Segna un incremento del 18 per cento circa rispetto al precedente il bilancio '74 malgrado le difficoltà congiunturali - Successo della politica dei prezzi popolari

Milano, 14

Bilancio Standa di un anno difficile: i risultati del 1974 non saranno peggiori di quelli registrati nel 1973. Lo afferma il dott. Gino Sferza — presidente della società — in un'intervista concessa a un redattore dell'agenzia Italia. Il bilancio 1973 della Standa chiudeva con un utile netto di 7.043 miliardi di lire; il dividendo per azione è stato di lire 500.

Le vendite hanno sfiorato nel '74 i 500 miliardi di lire (491,46 miliardi) con un incremento, in termine di lire correnti, del 18 per cento circa sul 1973. In tema di volume di merci, l'incremento è stato pari all'8 per cento.

L'apporto delle consociate (Standa Junior, Fiorucci, Craff ecc.) è stato, nelle vendite, di oltre 50 miliardi di lire, per cui il fatturato del gruppo nel 1974 è da stimare intorno ai 550 miliardi. Anno difficile — sottolinea Sferza — caratterizzato da un primo semestre nel corso del quale blocco dei prezzi e difficoltà di approvvigionamento di merci ci hanno costretto a ricorrere a tutto il peso contrattuale che la Standa ha sul mercato per assicurare prodotti alla clientela. Da luglio a ottobre — dice ancora Sferza — le vendite si sono sviluppate in modo normale per cedere verticalmente dall'inizio di novembre. La marcata recessione è durata sino a metà dicembre, data dalla quale le vendite hanno segnato una ripresa soddisfacente.

Perché la Standa ha incrementato le vendite nonostante la recessione nei consumi? Perché la Standa — sottolinea Sferza — ha espresso il concetto di «magazzino popolare», facendo trovare merci alla clientela anche quando reperirle sul mercato risultava difficile. E anche quando — la società ha cambiato lire con lire, senza trarre utile dalle vendite.

Il concetto di «magazzino popolare» — afferma ancora Sferza — verrà addirittura esasperato dalla Standa nel 1975 — un anno nel quale la clientela premierà certamente questo tipo di scelta.

Il 1975 segnerà per la Standa il raggiungimento di un obiettivo, quello del miliardo di dollari di vendite: obiettivo che la società si era posta anni fa con scadenza, appunto, quest'anno, e che — dice Sferza — sarà certamente raggiunto perché, dopo l'andamento del 1974, è oramai vicino.

La Standa, nel 1975 aprirà oltretutto i primi due ipermercati: — uno a Paderno Dugnano, l'altro a Verona. Si tratta di complessi di oltre 12 mila metri quadrati di superficie che faranno parte della catena Eurostanda, la cui attività si svolgerà non soltanto in Italia ma anche all'estero (paesi del Mercato comune).

Sottolineato il buon andamento delle consociate (Standa junior e affiliate, fatturato di oltre 41 miliardi di lire; Fiorucci, circa 6 miliardi; Croff oltre 2,5 miliardi), Sferza ha precisato che nel 1975 la Standa avrà anche l'apporto della «Disco rosso», i cui punti di vendita sono stati recentemente acquisiti. La nuova consociata venderà, probabilmente merci destinate alla mamma e al bambino. La Ingros (società creata dalla Standa per vendite all'ingrosso) avrà un punto di vendita a Torino, mentre la Madura, nata recentemente, avrà compiti di forniture alla collettività.

Per quanto riguarda il 1974, le vendite Standa sono state per il 41 p.c. nel settore alimentare; del 59 p.c. nel settore degli articoli tradizionali. La produzione tre anni fa era del 30 e del 70 per cento rispettivamente.

L'analisi delle vendite ha evidenziato l'orientamento del consumatore (per gli alimentari) verso i generi di «prima prezzi» (quelli della fascia inferiore) e verso la ricerca di alimenti sostitutivi meno costosi. Pur evidenziando un aumento nelle vendite di carni bovine pari al 6 p.c., la Standa ha venduto il 25 p.c. in più di carni suine, il 35 p.c. in più di pollame e tacchino, il 25 p.c. in più di carni in scatola e pesci in scatola. Le vendite dei prodotti surgelati sono aumentate del 25 p.c. In regresso, sempre per quanto riguarda gli alimentari, i salumi (—10 p.c.), la frutta sciroppata (—30 p.c.), i vini (—30 p.c.). Si è notato, cioè, l'abbandono da parte del consumatore dei prodotti sofisticati, la cui vendita è stata marginale.

Concludendo si può affermare che la massaia ha avuto nel 1974 un «occhio molto attento» alla spesa.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	271,68	271,20	271,59
Fiorino olandese	261,99	262,00	261,92
Franco belga	18,12	17,90	18,12
Corona danese	115,23	114,50	115,24
Corona norvegese	126,40	123,00	126,35
Corona svedese	159,25	156,00	159,24

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	650,50	650,25	650,47
Dollaro canadese	652,30	650,00	652,35
Peseta spagnola	11,55	11,10	11,00
Escudo portoghese	26,44	25,00	26,44
Scellino austriaco	38,33	38,00	38,33
Franco francese	147,57	147,00	147,55
Franco svizzero	253,26	253,10	253,20
Yen nipponico	2,16	2,10	2,16
Lira sterlina	1429,65	1528,75	1529,57
Dracma greca	—	18,90	—
Dinaro jugoslavo	—	35,90	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,88% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Cedono i titoli USA Si rafforza il dollaro

Londra, 14

I titoli statunitensi hanno subito una lieve flessione sui mercati europei nelle trattazioni odierne, mentre il dollaro si è rafforzato in seguito al programma economico annunciato dal Presidente Ford.

I commenti dei quotidiani al progetti del Presidente americano sono stati per lo più favorevoli.

Negli scambi di valuta, la sterlina ha quotato 2,3510 dollari, con un calo rispetto ai 2,3530 di ieri, il dollaro ha guadagnato terreno sul marco toccando i 2,3960-80 marchi contro i 2,3906-23 del listino di New York.

A Francoforte il dollaro è stato quotato 2,3965 marchi; in ascesa da 2,3950 all'apertura, 2,3820 alla chiusura e 2,3845 al «fixing» di ieri.

Una nuova emissione di Buoni del Tesoro per 1000 miliardi

Roma, 14

Buoni ordinari del tesoro per 1000 miliardi di lire saranno emessi questo mese dal ministero del tesoro. Infatti con decreti in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, il ministro per il tesoro ha disposto, per il corrente mese di gennaio, le seguenti emissioni di buoni ordinari del tesoro al portatore per investimenti liberi: L. 500 miliardi con scadenza a tre mesi al prezzo di L. 98,75 per cento di valore nominale interamente sottoscritti dalla Banca d'Italia al fini della successiva cessione agli operatori che ne facciano richiesta; L. 500 miliardi con scadenza a tre mesi al prezzo di L. 98,75 per cento di valore nominale da assegnare alle aziende di credito e agli istituti centrali di categoria.

SULL'ESEMPIO DELL'AMERICA E DI ALTRI PAESI OCCIDENTALI

I dettaglianti alla ricerca di una strategia più moderna

Con il sistema franchising si è in grado di risolvere molti problemi fra cui quelli riguardanti le forniture e le informazioni commerciali

Roma, 14

La struttura eccessivamente frazionata di molti settori commerciali rende, in Italia, difficile la sopravvivenza dei piccoli operatori. Questi, pur avendo una funzione economica ben caratteristica e specializzata, si trovano sempre più in difficoltà nell'affrontare la grande distribuzione. E' necessario quindi ricorrere a nuovi metodi e nuovi sistemi di vendita, pur se «a monte» numerosi problemi devono essere in precedenza risolti. Il sistema «franchising», già in uso da molti anni in Europa e in America in molti settori commerciali, è da poco stato applicato in Italia per il settore abbigliamento per bambini e, nel corso del '75, sarà esteso anche per l'abbigliamento maschile. Si tratta, in pratica, di un tipo di società che pone a disposizione del punto di vendita che lo richiede un'intera organizzazione coordinata di vendita.

Fornisce cioè non soltanto il prodotto al singolo dettagliante, ma anche tutte le informazioni, le tecniche pubblicitarie più opportune dell'arredamento del negozio, alla messa in evidenza del prodotto da far risaltare. Un sistema informativo completo al servizio di una commercializzazione specifica. In qualche caso le società di «franchising» suggeriscono i migliori prezzi in dipendenza del tipo di clientela. Nei riguardi dell'assortimento il negozio può contare su un campionario selezionato e una serie di proposte adatte alle necessità del negoziante.

Le informazioni sul mercato, gli orientamenti del pubblico e le eventuali novità della moda, agevolano ovviamente gli aggiornamenti, le opportunità di rifornirsi tempestivamente di un determinato prodotto.

E' da notare che le società di «franchising» che attualmente operano in Italia e che si occupano di abbigliamento (oltre che dei settori alimentari, alberghi, assicurazioni, benzine, autonoleggi, ristoranti ecc.) offrono sempre ai negozianti marche conosciute e sostenute da forti campagne di pubblicità. In questo campo può anche venire studiata una forma di conversione di «offerta» del negozio stesso, con un cambio di settore merceologico, se ciò si può rivelare utile ai fini della redditività, in relazione al quartiere, alla clientela ecc. Come contropartita, i dettaglianti si impegnano a effettuare gli acquisti presso la società, ad adottare le tecniche comuni di gestione, a specializzare la loro attività nei settori merceologici proposti e a corrispondere una quota percentuale sul complesso degli acquisti. In sostanza si tratta di un rapporto di collaborazione, regolato da un contratto, tra produttore e fornitore di un servizio da una parte e i proprietari dei punti di vendita dall'altra per la commercializzazione del prodotto, o del servizio.

Nuovo vertice alla «Lancia»

Torino, 14

L'assemblea della Lancia si è riunita a Torino per rinnovare il consiglio d'amministrazione e il collegio sindacale il cui mandato è scaduto il 31 dicembre scorso. Sono stati nominati consiglieri per il triennio 1975-1977: Paolo Bono, Ettore Cordiano, Franco Falco, Walter Fenoglio, Pier Ugo Gobbato, Carlo Righini, Giovanni Sguazzini, Nicola Tufarelli. Il collegio sindacale sarà composto da. Federico Gamna (presidente), Francesco Camoletto ed Emilio Cendarelli (sindaci effettivi), Dario Miaja e Giuseppe Arnulfo (supplenti).

Il nuovo consiglio d'amministrazione, dopo aver ringraziato il dott. Umberto Agnelli che lascia come previsto la presidenza della Lancia che aveva assunto nel settembre 1973, ha nominato presidente l'ing. Carlo Righini, che è anche vicedirettore generale della Fiat. Alla carica di amministratore delegato è stato confermato l'ing. Giovanni Sguazzini. L'ing. Pier Ugo Gobbato mantiene l'incarico di direttore generale.

ANALISI DEGLI ULTIMI DATI SULLE ENTRATE TRIBUTARIE

Finito il «boom» del lotto con grave danno dello Stato

Roma, 14

Le entrate tributarie «di cassa» (ovvero le somme realmente introitate dallo stato a fronte di varie imposte, dei monopoli e del Lotto) sono ascese nel periodo gennaio-agosto '74 a 10.107 miliardi, con un incremento del 19,4 per cento sugli 8.464 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'esame dell'andamento delle singole voci, poi, mostra come il maggior numero sia stato registrato dagli incassi a fronte di imposte sulla produzione, sui consumi e sulle dogane, passati — secondo i più recenti dati del conto del Tesoro — da 2.538 a 3.382 miliardi (più 33,2 per cento). Notevole anche l'aumento dell'introito a fronte delle imposte sul patrimonio e sul reddito passato — sempre nei primi otto mesi del biennio in esame — da 2.667 a 3.387 miliardi (più 18,1 per cento). Segue poi l'aumento delle tasse e delle imposte sugli affari, il cui incasso è pervenuto a 2.808 miliardi con un progresso del 10,1 per cento sul 2.549 miliardi dello stesso periodo del 1973.

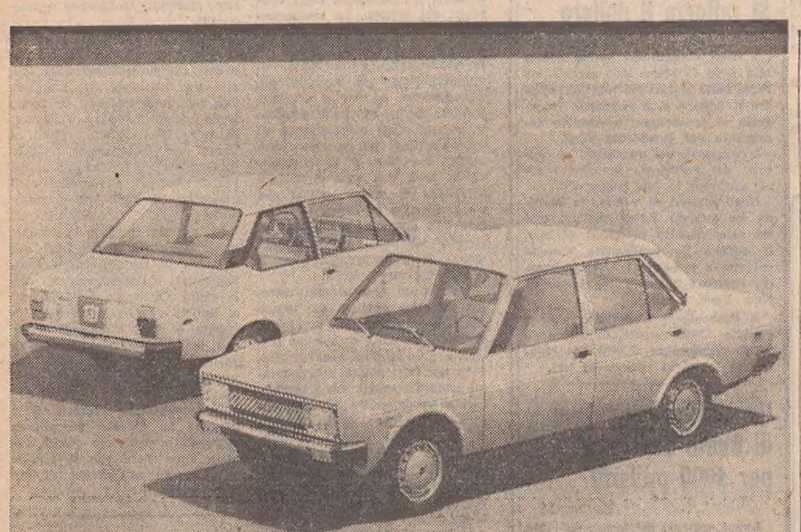
Un discorso a parte meritano i proventi del monopolio e del Lotto e lotterie, sia per la loro particolare origine, sia perché dalle loro variazioni si possono des

★ la pagina dei motori ★

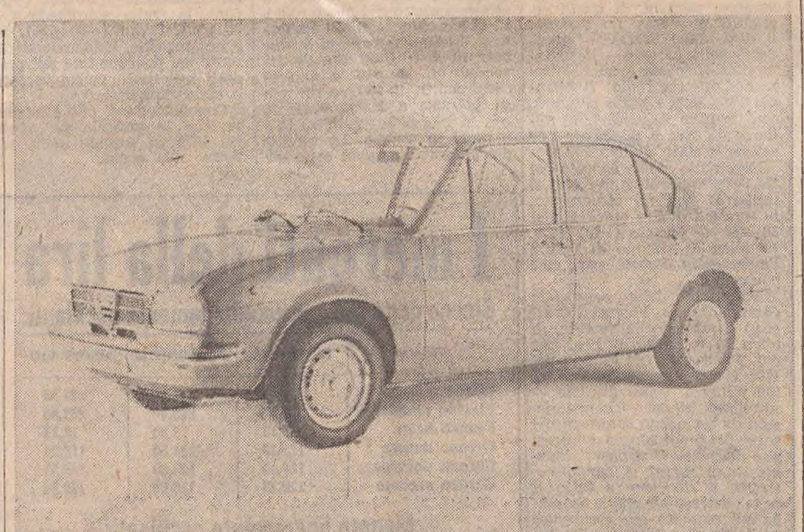
VIENE INAUGURATA OGGI NELLA CAPITALE BELGA LA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI QUEST'ANNO

Il Salone dell'auto di Bruxelles con tante speranze e tanti timori

Nessuna casa mancherà - Fra le italiane la Fiat punta particolarmente sulla «Mirafiori» e sul veicolo industriale l'Alfa Romeo sarà presente con un'«Alfetta 1600» e una versione «quattro porte» della già affermata «Alfasud»



La «131» Mirafiori fa il suo debutto internazionale proprio a Bruxelles. E' innegabile che la casa torinese punti molto su questa vettura per un buon rilancio nel campo esportazione



L'Alfasud «quattro porte» la novità che l'Alfa Romeo presenta, assieme alla versione «1600» al Salone di Bruxelles. Le due vetture rendono più che completa la gamma della casa di Arese

Per l'automobile, il 1975 si apre con il Salone di Bruxelles, in programma dal 15 al 26. Un altro anno che si annuncia difficile per la delicata situazione economica internazionale. In questo momento particolarmente impegnativo la Fiat offre all'automobilista una serie di concrete possibilità e alternative, la cui attualità viene confermata dai risultati delle immatricolazioni nei primi nove mesi del '74: a una contrazione globale del mercato nei paesi del MEC del 15,3 p.c., ha infatti corrisposto una diminuzione del 6 per cento delle vendite Fiat-Seat.

A Bruxelles viene esposta una selezione rappresentativa dei 14 modelli e 44 versioni che compongono la gamma Fiat: dalle piccole 500 e 126 alla 130. Ad essi si è aggiunta recentemente la «131 Mirafiori», la cui presentazione al Salone di Bruxelles coincide con l'inizio della commercializzazione in Belgio e sui principali mercati europei. La partecipazione della Fiat è completata da una rassegna di veicoli commerciali, tra i quali il 242 nelle versioni con motore a benzina e Diesel.

Con il Salone di Bruxelles la «131 Mirafiori» si presenta per la prima volta sui mercati internazionali dopo aver incontrato una favorevole accoglienza da parte dell'utenza italiana. In tempi resi difficili dalla situazione economica generale e dalle contestazioni di cui l'automobile è oggetto, la «131 Mirafiori» si pone infatti come una vettura in cui ogni componente è stato studiato in funzione di una elevata resa globale. E' una concezione moderna dell'automobile, che continua ad essere uno strumento di lavoro, di libertà, di benessere, ma pone in primo piano la sua funzione fondamentale di mezzo di trasporto.

Una vettura, quindi, equilibrata, concreta e sicura, con valide prestazioni e consumi ridotti. In più, con una linea gradevole, spazio e comfort all'interno, accessori e finiture ben curate. La «131 Mirafiori» si presenta al Salone di Bruxelles in tutta la sua gamma: berlina a 2 o 4 porte e familiare, motori da 1300 e 1600 cc, allestimenti normale e special, 17 possibilità di optionals. E' una vettura europea per eccellenza nell'equilibrio delle sue caratteristiche: tenuta di strada e agilità di guida per i percorsi tortuosi, elasticità e alta velocità media per i tratti autostradali, robustezza e protezione anticorrosione per le insidie del freddo.

Al Salone di Bruxelles la Fiat è presente anche nel settore del veicolo industriale con un'ampia selezione delle gamme Fiat, OM e UNIC, presentate dalle rispettive organizzazioni commerciali in Belgio. Tra i veicoli esposti una novità: il Fiat OM 160 con PTT di 17 tonnellate, presentato in Italia nel mese di settembre e di cui inizia la commercializzazione in Belgio e in Olanda.

Dopo la fase di espansione che aveva caratterizzato il '73, nel 1974 anche il settore del veicolo industriale ha manifestato sintomi di recessione particolarmente evidenti negli ultimi mesi dell'anno. Le difficoltà economiche generali e in taluni paesi le restrizioni creditizie e il rallentamento degli investimenti, hanno avuto ripercussioni negative su questo settore strettamente legato all'andamento della situazione economica. Particolarmente accentuata la flessione delle domande rispetto al 1973 in Germania, Francia, Gran Bretagna e Danimarca.

In questo contesto le marche del gruppo Fiat hanno registrato tuttavia risultati sostanzialmente positivi proseguendo nel potenziamento delle strutture commerciali e assistenziali in Europa e migliorando la propria percentuale relativa sui principali mercati. Comprendendo l'Italia, il gruppo Fiat ha rappresentato nei primi nove mesi del '74 il 22 per cento delle immatricolazioni nei nove paesi del MEC, con un incremento del 6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1973.

Nel corso dell'anno è inoltre iniziata la vendita dei veicoli industriali Fiat in Gran Bretagna, con la creazione di una organizzazione commerciale specifica, e sono state notevolmente potenziate le organizzazioni in Danimarca e in Norvegia. L'accordo tra la Fiat e la KHD per la costituzione di una holding comune nel settore dei veicoli industriali e degli autobus apre ora una nuova e più ampia prospettiva ai programmi di sviluppo internazionale del gruppo Fiat.



«128» e «127» special, altre due vetture che racchiudono molte delle speranze che la Fiat nutre per la prossima stagione 1975

L'Alfa Romeo presenta al 53.o Salone internazionale dell'automobile di Bruxelles, 15-26 gennaio, due dei suoi tre nuovi modelli: Alfetta 1,6, Alfasud 4 porte «L» e Alfasud 4 porte normale, quest'ultima destinata per ora solo al mercato italiano. L'Alfa Romeo inizia così il 1975 con un ampliamento della gamma, che le consente una maggiore diversificazione produttiva e una più ampia articolazione di modelli e di prezzi. A Bruxelles è esposta anche l'intera gamma delle vetture Alfa Romeo: «Alfasud» berlina e TI; serie «Giulia» nelle rinnovate versioni berlina, coupé e spider; «Alfetta» 1800 berlina e, per la prima volta in Belgio, Alfetta GT; serie «2000» nei tre modelli e Montreal. Sono presenti anche un'Alfetta e un'Alfasud in versione rally. Con l'allargamento della sua gamma, adeguata ai nuovi tempi, l'Alfa Romeo intende offrire all'automobilista una sempre più vasta possibilità di scelta anche con modelli e versioni più economiche che conservano però le tradizionali caratteristiche di qualità, robustezza e risparmio nelle spese di esercizio.

L'Alfetta viene presentata anche in una versione più economica di 1570 cc, che si colloca fra la Giulia, recentemente rilanciata con notevoli modifiche e successo, l'Alfetta 1800 e la 2000. Del modello 1800, la nuova Alfetta 1,6 conserva inalterate tecnica, qualità e robustezza, ha però una cilindrata più contenuta in modo da consentire un buon risparmio, sia nell'acquisto che nell'uso. Le strutture meccaniche e di carrozzeria, che hanno dato la miglior prova con la potenza del motore 1800 dell'Alfetta, assicurano, a maggior ragione, le stesse garanzie di affidabilità e durata, col motore 1600.

L'Alfasud viene ora offerta al pubblico in una più ampia articolazione di gamma e di prezzi: una nuova versione 4 porte normale, strutturalmente identica all'attuale, ma più economica; una nuova versione 4 porte «L» con una più ampia dotazione di accessori. Questi nuovi modelli si affiancano alla versione «ti» a 2 porte e 5 marce, caratterizzata da aspetto e temperamento decisamente sportivi; ad essi si aggiungerà fra pochi mesi una versione «giardinetta».

Realizzata in Polonia una «126» elettrica

Varsavia, 14

Una Fiat «126» elettrica è stata costruita recentemente in Polonia: ne ha dato notizia l'agenzia sovietica «Tass», riprendendo un articolo del giornale «Kurier Potski» di Varsavia. La nuova vettura, che è stata già collaudata su strada, raggiunge la velocità di 70 kmh. Nonostante ciò, non tutto è ancora a punto, e la vettura non è ancora pronta per la produzione in serie: una delle maggiori difficoltà è rappresentata dal fatto che le sue batterie consentono un'autonomia di soli 40 km, che si sta attualmente cercando di portare a 80-100 km.

Per la prima versione della «Fiat 126-P» è stato impiegato un motore a corrente alternata della capacità di 5 Kvw. E' di costruzione più semplice, leggera e sicura di un motore a corrente continua. Il giornale pubblica anche molte informazioni sulle ricerche condotte in Polonia per la realizzazione di una fonte energetica adatta a una vettura elettrica.

DALLA «44 CV» FINO ALLA RECENTISSIMA «70 HP»

A 112: breve storia di crescenti successi

Alla fine del 1969, dopo che all'Autobianchi era stato realizzato un sostanziale ampliamento dello stabilimento di Desio ed un potenziamento dell'organizzazione commerciale, viene presentata al Salone dell'automobile di Torino la A 112. Classificata subito come vettura-idea raccoglie unanimi consensi dalla stampa e dal pubblico: è stata infatti la prima auto compatta a due volumi. Anche i mercati esteri hanno mostrato sin dalla sua presentazione grande interesse per questa prima vettura polivalente: traffico urbano e a lungo raggio, ridotte dimensioni esterne e grande capacità di trasporto ribaltando il sedile posteriore, con carico dal portellone posteriore, prestazioni brillanti, economia d'esercizio, sicurezza, affidabilità.

Il motore con cui viene equipaggiata la vettura — 4 cilindri, 903 cc — fornisce inizialmente una potenza di 44 CV Din e consente una velocità di 135 kmh. E' montato trasversalmente con trasmissione del moto sulle ruote anteriori, soluzione che successivamente costituirà un'impostazione sempre più diffusa per vetture di piccola e media cilindrata. Il successo conseguito dalla vettura induce l'Autobianchi ad affiancare — nel 1971 — al modello base le versioni Elegant e Abarth, quest'ultima con motore di 982 cc, 58 CV Din capace di superare i 150 kmh, offrendo all'utenza una precisa scelta in relazione alle diverse esigenze d'impiego e allargando il settore della propria clientela.

Con lo sviluppo della produzione, costanti migliorie vengono apportate alla vettura e — nel 1973 — la potenza del motore nelle versioni normale ed Elegant viene elevata a 47 CV Din, migliorando il già favorevole rapporto peso-potenza, le doti di elasticità, accelerazione, ripresa, velocità massima che passa a 140 kmh. In occasione del Salone di Ginevra dello stesso anno, un accurato restyling viene presentato sulle versioni Elegant e Abarth. Il suo successo ha portato ad oltre 400 mila le A 112 in circolazione sulle nostre strade.

Oggi, gli ulteriori aggiornamenti e migliorie apportati a tutte le versioni A 112, in uno con la possibilità di ospitare cinque persone, rendono il modello sempre più attuale e gradito, conservando quella sua particolare, simpatica caratteristica fisionomia. In più, la nuova A 112 Abarth «70 HP», estende la gamma Autobianchi proponendo un nuovo veicolo che, offrendo una eccezionale elasticità di marcia con consumi veramente ridotti, consente prestazioni entusiasmanti.



Due foto che si commentano da sole: all'interno della nuova «A 112» si trova spazio per cinque persone e per molto bagaglio

ATTIVITÀ SPORTIVA RENAULT '75



La Renault ha annunciato i suoi programmi sportivi per il 1975: programmi che si aggiungono alla già nota Coppa Renault 5, una serie di corse di velocità in pista che si correranno in Francia, in Italia e in altri paesi europei con le 5 LS 1300 cc equipaggiate con un kit-competizione, e al campionato di superformula Renault, monoposto di 1600 cc. Le novità più importanti per il 1975 sono due: la prima è di ordine tecnico e consiste nella partecipazione alla maggior parte delle prove del campionato del mondo marche con una vettura sport equipaggiata del motore 6 cilindri a V, già dominatore del campionato europeo sport 2000 del '74, sovralimentato attraverso un turbocompressore. Con questa trasformazione il motore di 2000 cc sviluppa la potenza di 490 cavalli a 9900 giri. La macchina sarà guidata da Gerard Larousse e Jean Pierre Jabouille.

La seconda novità è certamente molto gradita agli sportivi italiani e consiste nell'ingaggio della più famosa ragazza pilota del mondo, Lella Lombardi, per disputare cinque prove del campionato del mondo marche sulla barchetta sport 2000 V6. L'italiana avrà come compagna un'altra conduttrice, Marie Claude Beaumont (campionessa di Francia) e non c'è dubbio che le due ragazze e la loro Renault Alpine costituiranno uno dei maggiori interessi della stagione '75. Nei rallies la Renault sarà presente nelle gare più impegnative come Montecarlo, l'East African Safari, il Rally del Marocco, quello del Canada e il Tour de Corse.

Le vetture che saranno impegnate sono la Renault 177 coupé e le Alpine A 110 e A 310 ambedue con motore di 1800 cc. I piloti oggi sotto contratto sono Therier e Nicolas mentre altri saranno ingaggiati per specifiche prove. L'attività avrà inizio a fine mese al Rally di Montecarlo, mentre in Italia l'esordio della Renault 5 LS 1300 avrà luogo nella prima prova in pista che si correrà il 23 marzo nel circuito del Mugello e che già da oggi si preannuncia entusiasmante per il successo che l'iniziativa sportiva della Renault Italia sta incontrando fra i giovani piloti.



Cent'anni dalla nascita

Schweitzer: un uomo nel secolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 14

Esattamente cent'anni fa nasceva Albert Schweitzer. Per un anno, da oggi, il mondo ne celebra il principio-guida, «rispetto per la vita» con simposii, conferenze, libri, film, cerimonie e concerti.

La sua lotta continua grazie a migliaia di persone nel mondo, e grazie in particolare a sua figlia, Rhena, che oggi è nonna e combattente, come il padre. Oggi la «Carnegie Hall» dedica un concerto di gala e di beneficenza a Schweitzer e alla musica di Bach.

Schweitzer era ed è noto soprattutto come filosofo, teologo, medico missionario, filantropo. Ma per gli appassionati di musica era l'impareggiabile esecutore, commentatore, diffusore dei brani di Bach per organo. Rhena Schweitzer Miller, nata il giorno del 44.esimo compleanno del padre, ricorda: «La musica era la più grande gioia nella sua vita. E ad essa dedicava il suo "tempo libero". Suonava nelle mezz'ore che riusciva a trovare. E, a Lambarenè, ogni sabato sera, ascoltava i dischi. Lo vedo ancora, seduto vicino alla sua lampada a cherosene, il volto immerso nella più intensa concentrazione».

Pochi uomini hanno vissuto intensamente come lui: e un sondaggio d'opinione condotto in tutta l'Europa occidentale nel 1974 indica che la gente lo considera come l'uomo più significativo del ventesimo secolo.

Intervistata nella sede centrale della «Associazione Albert Schweitzer» a New York, la figlia ha sottolineato che lo scomparso era capace di costruire edifici con le sue mani, quanto di scrivere trattati rivoluzionari sul cristianesimo. E ne ha costruiti tanti, di edifici, a Lambarenè, il «suo» villaggio-ospedale nel Gabon, nell'Africa centrale.

La figlia di Schweitzer, che per la maggior parte dell'anno vive negli Stati Uniti, ad Atlanta, in Georgia, ha spiegato: «Lambarenè era importante per lui, perché era la concreta realizzazione di un'idea. Altri scrivevano e parlavano, ma lui ha anche deciso di muoversi e agire. E quel che ha fatto ha influito su molte vite, e non superficialmente. Migliaia di persone hanno cambiato carriera, vita, continente dopo il suo esempio. L'aspetto più importante non è quel che egli ha fatto per altri, ma quel che altri hanno fatto dopo il suo esempio».

Oggi, a dieci anni di distanza dalla sua morte, sono più attuali che mai i suoi concetti, di interdipendenza fra tutti gli esseri viventi, e fra l'uomo e la natura. Quando, nel 1915, egli per la prima volta espose la sua etica del rispetto per la vita, il mondo non pensava all'ecologia, e non aveva, o credeva di non avere alcuna crisi dell'energia, del cibo o della popolazione.

La signora Schweitzer Miller ha detto: «Nel 1915 il mondo credeva che il progresso tecnico potesse far fronte a ogni problema. Mio padre non condivideva quell'ottimismo, poiché vedeva che la tecnologia non si accompagnava a una crescita spirituale. Queste celebrazioni, questo centenario, vogliono ricordare al mondo quest'idea, non glorificare lui come individuo».

Negli Stati Uniti la più grande celebrazione avverrà ad Atlanta fra il 4 e il 12 aprile, con mostre fotografiche, film, discussioni. Verranno conferiti riconoscimenti in numerose altre città, da Washington a Los Angeles. Le Nazioni Unite hanno in programma numerose celebrazioni a Parigi. In Germania la città di Tubinga ha dramato inviti in tutto il mondo per la «settimana di Albert Schweitzer», e oggi Oslo ricorda l'uomo che ha visitato la Norvegia nel 1952, per ricevere il premio Nobel per la pace.

E' diffusa la convinzione che Albert Schweitzer scelse l'Africa per il suo esperimento di vita, dopo aver letto una parabola della Bibbia. Ma sua figlia ricorda che più volte il padre le disse di aver deciso di curare la gente della giungla molto prima già quando si iscrisse alla facoltà di medicina.

Ora la signora Rhena dedica numerose ore della giornata al successo di Lambarenè, dove ha lavorato col padre dal 1960 al 1965. Il professor Rene Kopen, succeduto a Schweitzer, è morto nell'ottobre scorso. Da quest'anno il villaggio è diretto dal professor Holm Habicht, un tedesco, con una intensa esperienza in due altri paesi africani.

Un milione di dollari, messi a disposizione dagli Stati Uniti, renderanno presto possibile la sostituzione delle apparecchiature chirurgiche realizzate da Schweitzer nel 1927. Nel Gabon, oltre alle malattie, imperversa l'inflazione, che nel 1974 ha toccato il quaranta per cento. I «servizi» di Lambarenè sono stati colpiti in pieno dall'inflazione. Tuttavia sei medici europei, dieci infermiere, e il personale africano, che continua a soffrire di numero, permettono di curare duecento ricoverati e alcune centinaia di persone che si recano a Lambarenè anche da luoghi lontani.

«Ora abbiamo una clinica pediatrica indipendente» ha detto la signora Miller «un centro per la cura dei denti, e un nuovo edificio per i raggi. Contiamo di realizzare un nuovo padiglione, e un nuovo grande reparto per la maternità. Il governo del Gabon sta facendo costruire a Lambarenè una fontana, e ha promesso centomila dollari l'anno per le nuove costruzioni. Per fortuna continuano ad arrivare offerte da ogni parte del mondo. Speriamo comunque che il governo di Libreville si assuma una responsabilità più ampia».

U. P. I.

GLI UOMINI PASSATI INDENNI ATTRAVERSO LO ZARISMO, LA GUERRA CIVILE E LE GRANDI «PURGHE»

COME VIVONO I CINQUE SUPERSTITI DELLA VECCHIA GUARDIA DI STALIN

Malenkov, Bulganin, Molotov, Kaganovich e Mikoyan hanno quasi tutti passato l'ottantina e vivono tranquillamente con pensioni di stato, per lo più modeste - Solo Mikoyan è rimasto ufficialmente in auge e trascorre un'agiata vecchiaia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 14

Che ne è di Georgi Malenkov, il successore di Stalin? Dov'è ora Nikolai Bulganin, sempre al fianco di Nikita Kruscev durante i giorni del «B e K» negli Anni Cinquanta? E Vyacheslav Molotov, l'uomo che diceva «njet» a tutto e a tutti? Che cosa fanno Lazar Kaganovich e Anastas Mikoyan?

Secondo le ultime informazioni sono vivi, stanno bene e si trovano nell'URSS. Hanno superato l'ottantina o stanno per raggiungerla. Sono fra i pochi superstiti della vecchia guardia sovietica. Hanno superato indenni, e no è stato facile, gli ultimi giorni dello zarismo, due guerre mondiali, la rivoluzione, la guerra civile, le «purghe» degli Anni Venti, Trenta e Quaranta e gli ultimi anni di Stalin.

La maggior parte dei loro compagni di rivoluzione hanno perso la vita, molti in modo tragico. I superstiti hanno una gran mole di ricordi. Si sa che Molotov e Kaganovich hanno scritto le memorie. Ma niente ne lascia prevedere la pubblicazione.

Tutti i cinque un tempo erano ai vertici del potere, membri del gruppo ristretto, e drasticamente selezionato, degli uomini che controllavano l'URSS. Ognuno di essi, eccezion fatta per Mikoyan, ha lasciato la carica perché caduto in disgrazia. Sono stati degradati a lavori o incarichi — per loro — umilianti. E sono ormai considerati «non-persone», di rado citate dalla stampa sovietica. Campano con le loro pensioni.

Mikoyan ha ormai ottant'anni. Il suo fiuto gli ha permesso di puntare sempre sul cavallo giusto, e di vivere una agiata vecchiaia, nel rispetto generale. In Occidente molti lo ricordano soprattutto per il suo naso aquilino e per i suoi baffi rampanti: lo ricordano divertiti, benché la sua vita abbia avuto ben pochi aspetti divertenti.

Un giorno Mikoyan disse: «Stalin ci teneva in pugno: ci restava una sola via d'uscita: il suicidio. Alla fine della vita di Stalin stavo per essere condannato a morte». Questo armeno arcigno si è schierato al fianco di Kruscev quando il «leader» sopravvisse a una lotta per il potere nel 1957. E quando Kruscev, nel 1964, cadde, Mikoyan rimase.

Rappresentante dell'URSS ai funerali del presidente John F. Kennedy, Mikoyan lasciò la carica di ministro degli esteri per raggiunti limiti di età, con tutti gli onori. Adesso compare, di tanto in tanto, ai ricevimenti offerti al Cremlino ed è oggetto di riverente rispetto. Ha tuttora un incarico governativo, e a quanto si sa lavora qualche ora al giorno, dando consigli di economia.

Malenkov, che a 73 anni è il «più giovane» della vecchia guardia, era l'erede di Stalin; la cosa appare ovvia: era il segretario privato del «capo», il suo alter ego, l'esecutore pratico di molte sue condanne, e soprattutto il suo più frequente compagno di bevute. Quando l'astuto Kruscev lo estromise, Malenkov passò al contrattacco, a capo del famoso «gruppo antipartito». Ma si trovò rapidamente a dirigere un impianto idroelettrico a Ust-Kamenogorsk, vicino alla frontiera cinese. Si trattava di un incarico adatto, almeno ufficialmente, poiché Malenkov è ingegnere.

Di tanto in tanto è possibile vedere Malenkov a Mosca: ha lasciato l'incarico di ingegnere nel 1968: vive con una pensione di trecento rubli al mese, circa duecentocinquanta mila lire italiane. E' stato privato della tessera del partito (che ha molta importanza per stabilire i livelli finanziari della pensione) e lo stesso è accaduto a Molotov, Kaganovich e Bulganin, che hanno partecipato con lui al tentativo di «golpe».

E' comunque probabile che Molotov, il più vecchio del gruppo (ha ormai ottantaquattro anni), si appresti a tornare in auge, in quanto recentemente una diffusa pubblicazione del partito ne ha parlato positivamente. Egli ha rappresentato l'URSS all'estero per trent'anni. Una volta John Foster Dulles lo ha definito «il più abile ministro degli esteri del nostro tempo».

Kruscev, come per ricordare, irrispettosamente, l'abilità diplomatica di Molotov, lo mandò ambasciatore in Mongolia. Poi Molotov per un anno ha rappresentato Mosca a Vienna, all'ente internazionale per l'energia atomica. Una grigia giornata del 1961 anche questo finì: l'uomo dai baffi a spazzolino, dagli occhiali a pince-nez, e dal triste sorriso dovette salire sul treno per Mosca e andare in ritiro a casa sua, con la moglie, che un tempo Stalin aveva esiliato in Siberia.

Ora Molotov è molto fragile: a quanto pare soffre di ipertensione. Vive nell'appartamento, a una strada di distanza dal Cremlino, in cui abita da sempre, a memoria di uomo.

Bulganin — capo della polizia segreta nei primi giorni della vittoria bolscevica — piaceva a Kruscev, che, malgrado il «golpe», lo aveva lasciato, ufficialmente (ma senza poteri) primo ministro per un anno. Poi anche Bulganin dovette fare le valigie e raggiungere il Caucaso, per presiedere un consiglio economico locale. Ma Bulganin non ha resistito lontano da Mosca: dopo un anno l'uomo dai capelli bianchi e dalla barba «a capretta» è tornato vicino alla capitale, per vivere in una dacia concessagli dal governo, e con la solita pensione.

Lo si vide conversare sorridente con Kruscev al Cremlino per il Capodanno 1964, e poi Bulganin non si è più fatto vedere. Si ritiene che sia ancora vivo perché in caso contrario sarebbe comparso qualche riferimento, sia pure indiretto, alla sua scomparsa. Ora ha ottant'anni.

Kaganovich era noto come «il commissario di ferro» esecutore delle purghe ordinate da Stalin. Non è venuto meno alla sua lealtà nemmeno dopo l'esecuzione di due dei suoi fratelli, vittime delle repressioni degli Anni Trenta. Da primo vicepresidente del consiglio, Kaganovich si è visto poi degradare da Kruscev a direttore di una fabbrica di cementi nei monti Urali. Poco dopo si è ritirato a Mosca.

Poco dopo la sua «caduta» Kaganovich incontrò per la strada un corrispondente dell'«United press international», che gli rivolse qualche domanda. Freddamente egli rispose: «Guardate, io sono comunista, e se voi credete che sia disposto a dirvi qualcosa di interessante per il vostro foglio borghese, vi sbagliate».

Gerald Loughran

I premi del Presidente



Roma, 14

Il Capo dello Stato ha consegnato, nel corso di un'udienza al Quirinale, il premio «Presidente della Repubblica», conferito dall'Accademia nazionale di San Luca e consistente in cinque milioni di lire, a Corrado Cagli per la pittura, nell'edizione 1973, e ad Augusto Porez per la scultura, nell'edizione 1974. All'udienza sono intervenuti anche il prof. Venanzo Crocetti (a sinistra nella foto) e il prof. Virgilio Guzzi (a destra), presidente uscente e nuovo presidente dell'accademia.

Rispondendo a un indirizzo di saluto del prof. Crocetti, il Presidente della Repubblica ha ricordato le alte qualità artistiche dei premiati e ha quindi sottolineato il valore che l'iniziativa del premio assume per la cultura e per l'arte, mettendo in evidenza il fecondo, intenso e appassionato lavoro dell'accademia di San Luca. Il Capo dello Stato ha manifestato vivo apprezzamento per la funzione di collegamento, svolta dall'accademia, tra i gloriosi e antichi valori dell'arte del passato e le forme attuali, interessanti e in via di continua evoluzione dell'arte contemporanea.

All'udienza hanno partecipato anche gli autori delle pubblicazioni edite dall'accademia di San Luca.

Successivamente il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il presidente della casa editrice «Sansoni», dott. Benedetto Gentile, con l'amministratore delegato, dott. Federico Gentile, il prof. Ugo Spirito e il dott. Francesco Theodoli, dell'ufficio editoriale di Roma, che gli hanno fatto omaggio degli ultimi volumi pubblicati in occasione del centenario di fondazione. *(Ansa)*

FIRST LADY FELICE



Telefoto Upi

Washington — Felice, sotto la neve: la filst lady americana, Betty Ford, si è sottoposta a un check-up di quattro ore nell'ospedale della marina a Bethesda e i sanitari hanno detto, dopo la visita, che «le sue condizioni di salute sono eccellenti». E' stato il primo di una serie di esami diagnostici cui deve sottoporsi la consorte del Presidente degli Stati Uniti dopo l'intervento chirurgico da lei subito nel settembre scorso per l'asportazione di una mammella portatrice di tumore

Boia suicida

Beirut, 14

Yakoub Iskander Mourkoss, il primo boia del Libano, si è suicidato la settimana scorso ingerendo una pozione velenosa. Aveva 55 anni.

Prima di ritirarsi, nel 1971, Mourkoss aveva impiccato durante trent'anni di carriera centinaia di criminali.

(Ap)

DRAMMATICA FINE IN UN ALBERGO A CHICAGO

Trovata morta Bobbie segretaria di Playboy

Era stata condannata per un traffico di stupefacenti Tutto lascia credere che la giovane si sia uccisa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 14

E' stata trovata morta in una stanza d'albergo Dobbie Arnstein, la segretaria sociale e assistente esecutiva di Hugh Hefner, il magnate di «Playboy», che era stata recentemente condannata a quindici anni di reclusione, perché riconosciuta colpevole di avere cospirato per la distribuzione di cocaina. Aveva trentadue anni, era libera perché la condanna le era stata inflitta con la condizionale. La giovane donna aveva presentato ricorso contro la sentenza.

Ted Connor, l'investigatore della polizia di Chicago incaricato delle indagini, ha detto che tutto indica che si tratti di suicidio per iperdosaggio di farmaco. Nella camera al sedicesimo piano dell'albergo «Maryland», che era chiusa a chiave, sono stati trovati due biglietti. Dal loro tenore si deduce che Bobbie intendeva togliersi la vita. C'era anche un flacone, che conteneva ancora mezza dozzina di compresse, sopra un comò.

Ha detto il detective: «E' un caso di iperdose, un caso semplice, ecco tutto. Un caso su un milione. Non conduciamo una indagine criminale».

Bobbie Arnstein, dice la polizia, si era sottoposta a «test» psicologici e sperava di ottenere una riduzione della pena. Non aveva mostrato alcun segno di depressione prima di prendere alloggio, sabato scorso all'albergo «Maryland» sotto falso nome. Ma Connor dice che in passato a quanto risulta Bobbie aveva mostrato tendenze suicide.

L'albergo è situato nel North Side della metropoli dell'Illinois, un quartiere nel quale abbondano i ritrovi notturni. E' nelle vicinanze del palazzo di «Playboy», ove l'Arnstein abitava.

Bobbie è stata identificata grazie alla patente di guida, intestata a Roberta Arnstein, trovata nella borsetta. I biglietti che gli agenti hanno rinvenuto nella camera davano istruzioni per prendere contatto con l'avvocato della defunta.

E' stata la cameriera incaricata di mettere in ordine la stanza a dare l'allarme. Ha segnalato che la porta era chiusa e che nessuno rispondeva. Così è stato chiamato il tecnico dell'albergo che ha aperto la serratura. Bobbie Arnstein, ha detto Connor, era morta da circa ventiquattr'ore.

Adesso il caso è nelle mani dei tossicologi della polizia. Ci vorranno diversi giorni, ha osservato il detective, perché si possa avere un responso a conferma della tesi della dose eccessiva di farmaco. Con Ted Connor ha condotto le indagini il sergente Daniel Groth. Bobbie Arnstein, ha detto, aveva continuato ad abitare nell'edificio della rivista anche dopo essere stata riconosciuta colpevole di avere complicità con un «boyfriend» e con altri due uomini per portare cocaina da Miami a Chicago.

L'arresto di Bobbie Arnstein era stato il primo episodio di una serie di eventi relativi agli sfarzosi ricevimenti offerti da Hefner, editore e direttore di «Playboy», nelle sue sedi. Sono state aperte varie indagini, e un certo numero di dirigenti di «Playboy», compreso il quarantottenne magnate, è stato citato per la testimonianza.

E' stato inoltre detto che non è da escludere che siano chiamati a deporre anche certi personaggi del mondo dello spettacolo, compresa una stella di Hollywood, e funzionari pubblici e dirigenti industriali.

A Hefner in particolare si chiede di dire al gran giurì della contea di Cook quanto sa della morte, avvenuta nel settembre del 1973, di una «coniglietta» di «Playboy» intima amica di Bobbie Arnstein, la ventitreenne Adrienne Pollack.

Anche questa ragazza morì per iperdose di farmaco.

Il caso Pollack è stato riaperto dopo l'avvio di una inchiesta federale sul complesso di attività di «Playboy». La madre della «coniglietta» ha dichiarato di ritenere che sua figlia sia stata costretta a prendere stupefacenti e che «qualcuno l'abbia uccisa».

David Smothers

I DUE COSMONAUTI continuano il volo

Mosca, 14

Mentre continua il volo della «Salyut 4», l'agenzia Tass fornisce oggi una descrizione della cabina nella quale lavorano da domenica i cosmonauti Aleksiei Gubarev e Gheorghi Grechko.

Dopo aver paragonato l'abitacolo a un moderno appartamentino di 35 metri quadrati (una superficie doppia di quella che spetta a una coppia di cittadini sovietici), la Tass precisa che le pareti della Salyut sono dipinte con colori tenui, verde giallo e blu. In questo locale i due cosmonauti consumano i loro pasti e riposano al termine dei lavori e degli esercizi previsti dal programma di volo. *(Ansa)*

LE STATISTICHE DELL'ISTAT

1974: MENO DIVORZI E PIÙ SEPARAZIONI

Diminuiscono i casi «contenziosi»

Roma, 14

I coniugi italiani divorziano di meno ma si separano con maggior frequenza, anche se con minor rancore. Questa conclusione viene avvalorata dalle ultime statistiche in materia diffuse dall'ISTAT per il periodo che va da gennaio a settembre 1974. Al termine di questo arco di tempo, infatti, le domande di scioglimento del matrimonio risultavano essere 10.182 contro le 11.352 dello stesso periodo del '73, mentre le nuove istanze di separazione risultavano essere passate da 17.428 a 18.764. Una flessione quindi del 10,3 per cento per le richieste di divorzio, ed un aumento del 7,7 per cento per quelle di separazione.

In lieve aumento invece, per entrambi, i procedimenti portati a termine. Quelli conclusisi con sentenza di divorzio sono passati da 13.413 a 13.551 (+1 per cento); in questo ambito i procedimenti esauritisi con sentenza di scioglimento (per i matrimoni civili) sono scesi da 1.390 a 1.355, mentre quelli conclusisi con cessazione degli effetti civili (per i matrimoni concordatari) sono passati da 12.023 a 12.196. Quanto ai procedimenti di separazione esauriti, sono aumentati del 9,7 per cento (da 15.070 a 16.530).

V'è da notare però che mentre 11.240 di questi procedimenti (il 19,3 per cento in più rispetto al '73) si sono conclusi con l'accordo di entrambi i coniugi, 5.290 (il 6,3 per cento in meno rispetto al '73) si sono risolti in via contenziosa.

RIFIUTO DI SOCCORSO

SEI GIORNI FERITA in fondo al dirupo

Los Angeles, 14

Una donna che ha avuto un incidente stradale in una zona desolata della California è rimasta ferita per sei giorni, senza cibo e acqua, in fondo ad un burrone senza che nessuno la soccorresse, e un uomo che aveva udito le sue grida di aiuto le ha detto che non voleva immischiarsi della cosa.

Lo ha annunciato la polizia stradale della California precisando che la signora Barbara Wilson, di 46 anni, di Ventura, è stata tratta in salvo domenica dopo sei giorni trascorsi accanto alla sua auto distrutta. Mentre percorreva in auto la zona, la donna per sbaglio ha premuto l'acceleratore invece del freno e l'automobile è finita in fondo ad un dirupo profondo 50 metri. A causa delle ferite riportate alle gambe la signora Wilson è stata incapace di muoversi e soltanto al quarto giorno, venerdì, ha udito un uomo che camminava sulla strada soprastante. Alle sue grida di aiuto egli ha chiesto cosa fosse successo. Ma quando la donna gli ha detto che era ferita e che vi era stato un incidente, egli ha risposto che non se ne voleva immischiare, aggiungendo mentre si allontanava: «inoltre qualunque donna che sia tanto sciocca da guidare da sola lungo la strada 33, merita tutto quello che le capita».

Soltanto domenica le grida di aiuto della donna sono state udite da due ragazzi. La signora Wilson è stata ricoverata in ospedale. *(Reuter)*

TORINESE DERUBATA a Napoli: 15 milioni

Napoli, 14

Una torinese residente a Potenza, Elisabetta Araldo, di 52 anni, è stata derubata di una borsetta contenente denaro e preziosi per un valore di oltre 15 milioni di lire all'uscita dell'autostrada Roma-Napoli.

Proveniente da Roma a bordo della sua «Fulvia» coupé, la Araldo si è fermata all'uscita dell'autostrada per chiedere a due giovani che viaggiavano a bordo di una motoretta senza targa informazioni sulla strada da seguire.

I due giovani si sono offerti di precederla, ma quando la donna si è fermata in un bar per prendere un caffè hanno forzato lo sportello dell'auto e si sono impossessati della borsa, nella quale erano custoditi due milioni di lire in contanti, un brillante del valore di dodici milioni ed alcuni assegni bancari.

(Ansa)

La Libertà a New York con la torcia spenta

New York, 14

La torcia della statua della libertà è rimasta spenta ieri notte per più di due ore. Un portavoce della società elettrica di New York ha attribuito l'incidente al guasto di un cavo.

(Ap)

QUINTA GIORNATA DI UDIENZA IN CORTE D'ASSISE PER IL «CASO LAVORINI»

In attesa di Baldisseri a Pisa «sfilata» degli imputati minori

Si pensa che il principale imputato ancora ammalato di influenza potrà essere in aula entro domani - Non ricordano bene i giovani della pineta e il P.M. rileva le contraddizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pisa, 14

Aspettando che possa partecipare al processo Marco Baldisseri, l'unico dei giovani imputati per la morte di Ermanno Lavorini che si attribuisce una precisa responsabilità per la morte del bambino, la Corte di assise pisana, nella quinta giornata di udienza, ha proseguito l'interrogatorio degli imputati minori. Si tratta dei giovani, accusati di falsa testimonianza, che conoscevano e frequentavano, all'epoca dei fatti, i tre maggiori imputati, Marco Baldisseri, Pietro Vangioni e Rodolfo Della Latta, sui quali grava, com'è noto, l'imputazione di omicidio volontario a scopo di estorsione e occultamento del corpo di Ermanno Lavorini.

Marco Baldisseri, che ha un certificato medico di sette giorni per un attacco influenzale, dovrebbe presentarsi a deporre giovedì 16 gennaio ma forse potrebbe addirittura essere in aula anche domani. Dopo Roberto Galli, l'altro giovane che ieri ha modificato più volte, sostanzialmente, le proprie iniziali dichiarazioni fatte nel corso dell'istruttoria, il presidente Marcello ha chiamato all'emiciclo il suo coetaneo Luciano Bicicchi, che all'epoca dei fatti aveva 15-16 anni. Anch'egli è accusato, a piede libero, di falsa testimonianza e anche a lui il presidente della Corte ha chiesto in particolare di riferire sull'episodio del famoso sacco a pelo che, secondo taluni, sarebbe servito per trasportare il corpo di Ermanno da un posto all'altro e che venne utilizzato dallo stesso Bicicchi per dormire una sera del 1969, nel periodo di carnevale, sul pianerottolo dell'abitazione di Marco Baldisseri.

Presidente: «Lei ricorda quando avvenne quell'episodio?».

Bicicchi: «Non ricordo bene, ritengo, immagino, che la scomparsa di Ermanno sia stata precedente a quel fatto; all'incirca io fui a Viareggio, per il carnevale, o la prima o la seconda domenica di febbraio. Siccome dovevo andare a dormire a casa Galli, e non c'era posto, venni accolto, appunto grazie al sacco a pelo, sul pianerottolo dell'abitazione di Marco Baldisseri. Il sacco me lo diedero il Noschese e il Galli. L'indomani mattina chiesi di essere accompagnato a casa, a Marina di Pietrasanta, in auto e con me vennero il Vangioni e il Galli; mi lasciarono nei pressi di Tonfano o meglio nei pressi della "Bussola" e poi tornarono indietro».

Presidente: «Guardi che nel maggio del 1969 aveva detto cose diverse; quale è la verità?».

Bicicchi: «La verità è che il sacco a pelo rimase in quella casa e che io fui accompagnato a Marina di Pietrasanta in auto da Pietro Vangioni e Rodolfo Galli. In tutta questa storia, io all'epoca avevo 15 anni, credo sia stata fatta un po' di confusione in quanto noi ragazzi, per non essere immischiati nel caso, per tenercene fuori, cercammo di concordare delle versioni che poi ebbero dei mutamenti».

Il pubblico ministero dottor Sellaroli, dal canto suo, prega il presidente di far rilevare all'imputato le discordanze che affiorano tra le sue attuali dichiarazioni e quelle di anni addietro, ma il Bicicchi insiste nella sua versione continuando a ripetere che a distanza di anni gli è estremamente difficile ricordare come avvennero precisamente i fatti e come quei brevi episodi si svolsero.

A questo punto il pubblico ministero dott. Sellaroli ha chiesto alla Corte la trasmissione al suo ufficio della copia del verbale di interrogatorio di Luciano Bicicchi per «configurare — ha soggiunto — eventualmente a suo carico il reato di calunnia nei riguardi di Pietro Vangioni e di Roberto Galli oppure, alternativamente, in relazione all'articolo 611 del codice penale, del reato di minacce da parte del Galli nei confronti dello stesso Bicicchi».

E' stata quindi ascoltata l'affittacamere Carmen Milan; anche essa imputata di falsa testimonianza, in relazione a una telefonata con la quale, nella notte fra il 2 e il 3 febbraio del 1969, si invitava dal telefono della sua pensione in via Flavio Gioia, a Viareggio, il Lavorini a recarsi alla pensione stessa. La Milani ha ripetuto quello che già aveva detto, cioè di non aver mai fatto quella telefonata.

Ultimo degli imputati a piede libero ad essere ascoltato è stato il giovane Alfonso Barsotti.

Alla domanda del presidente se è iscritto al «Fronte giovanile monarchico», Barsotti ha risposto testualmente: «Ero iscritto al "Fronte giovanile monarchico" ma non sapevo di essere monarchico. Mi ci iscrisse Pietro Vangioni, mio amico, senza che io ne sapessi niente, in quanto egli diceva di voler diventare presidente o segretario di un partito perché, così facendo, poteva ottenere l'esonero dal servizio di leva».

Le espressioni e le affermazioni di Barsotti hanno sollevato una serie di vivaci commenti in aula. Poi, lo stesso imputato, sempre su domanda del presidente Marcello, ha affermato di non appartenere a nessun partito. «Non ho mai svolto alcuna attività politica, — ha detto — e quindi non posso essere considerato appartenente a nessuna parte, cioè né a destra né a sinistra».

«Ho conosciuto dei giovani di cui si parlava nella pineta — ha aggiunto Barsotti — soltanto Rodolfo Della Latta, e l'ho conosciuto alle scuole medie quando lui faceva la terza e io la seconda».

L'avvocato Antongiovanni, di Viareggio, della difesa di Pietro Vangioni, ha quindi consegnato alla Corte alcuni documenti portati stamani in aula dal suo patrocinato e attinenti allo statuto del «Fronte giovanile monarchico», di cui Vangioni era il fondatore a Viareggio, e una copia di volantini diffusi, all'epoca della scomparsa di Ermanno Lavorini, da gruppi extraparlamentari nei quali si coinvolgeva il «Fronte» stesso nella vicenda.

Ultimato l'interrogatorio di Barsotti il presidente dott. Marcello avrebbe dovuto ascoltare le parti lese, ma di queste, dai familiari di Lavorini a quelli di Meciani, di Zacconi e così via, non c'era nessuno e quindi il processo è stato aggiornato a domani mattina.

Dante Nocentini

SCONTRO FERROVIARIO

Karaci, 14

Dieci persone sono morte nello scontro fra un rapido e un treno locale nella stazione di Malir, a una trentina di chilometri da Karaci. I feriti sono una sessantina.

(Ap)

MALTEMPO IN USA 55 i morti

New York, 14

E' salito a 55 il numero delle persone morte in seguito all'eccezionale ondata di freddo, accompagnata da tempeste di neve, che si è abbattuta da vari giorni sul centro degli Stati Uniti.

Il freddo ha ucciso anche migliaia di capi di bestiame, uccelli e persino alcuni cervi. Soprattutto nel Minnesota, Nebraska e Iowa la neve ha ostruito numerose autostrade bloccando migliaia di automobilisti. Secondo il servizio meteorologico di Minneapolis, bisogna risalire al 1888 per trovare un'altra ondata di freddo di tale intensità.

(Ap)

SI LASCIA CATTURARE FACILMENTE IL «PIRATA DELL'ARIA»

Dirottamento fallito in USA

Un uomo di colore voleva essere condotto a Portorico



Washington, 14

Drammatico atterraggio di emergenza, all'aeroporto internazionale Dulles di Washington, di un «Boeing 727» della «Eastern Airlines» con 63 persone a bordo: un uomo di colore esigeva, agitando un sacchetto, di essere condotto a Portorico.

L'uomo si è rinchiuso in una toilette — era stato affrontato da un uomo dell'equipaggio e da un passeggero — quando il grosso aereo si è posato sulla pista. Gli altri sessanta viaggiatori e l'equipaggio sono scesi in tutta fretta. Poi il pirata dell'aria mancato è stato raggiunto a bordo dai poliziotti e arrestato. Non ha fatto resistenza, non aveva armi, e non aveva nemmeno il biglietto di viaggio. La polizia ne ha comunicato l'identità. Si chiama Laughlin Wright, ha 46 anni (nella foto).

Il Boeing stava sorvolando Lynchburg, nella Virginia, quando l'uomo è passato all'azione. Agitando un sacchetto marrone si è avvicinato alla cabina di pilotaggio e ha gridato che voleva andare a San Juan. L'aereo era partito da Atalanta in Georgia ed era diretto a Filadelfia. Appunto ad Atalanta Whight era salito a bordo.

Il pilota ha risposto che non era possibile arrivare fino a Portorico senza rifornimento: «Dovremo scendere a Washington». L'uomo ha acconsentito. E' stato l'inizio della fine.

Ha avuto parte di primo piano nella vicenda Joh Warburton, da yent'anni esponente della polizia di Filadelfia. Era stato in permesso a Nuova Orleans per una importante partita di football americano, tornava a casa con la famiglia.

Il poliziotto ha raccontato che era sul primo sedile, presso il portello della cabina di pilotaggio. Quando Wrigh si è alzato e ha cominciato a battere con violenza sulla porta. «Voleve entrare, diceva che lo dovevano portare a San Juan. Diceva anche che tutti i bianchi dovevano restare a bordo, mentre ai negri lasciava la libertà di scelta dopo l'atterraggio al Dulles per il pieno di carburante».

Warburton si è messo rapidamente d'accordo con uno degli uomini dell'equipaggio (non ne ha fatto il nome) e ai momento convenuto i due sono scattati, sono balzati sull'uomo e lo hanno spinto nella toilette per uomini.

«Non dava l'impressione di essere armato» ha detto il poliziotto di Filadelfia. «Agitava il sacchetto che aveva in mano. Ma non ho sentito minacce».

In un primo momento Dennis Feldman, portavoce della «Federal Aviation Administration», ha detto che probabilmente non si sarebbe parlato di pirateria aerea, e che Wright sarebbe stato verosimilmente accusato solo di aver ostacolato l'equipaggio di un aereo nell'esercizio delle sue mansioni. Più tardi però il sergente Edward McDade, della polizia aeroportuale alle dipendenze della «FAA», ha detto che il Federal Bureau of Investigation aveva accusato l'uomo di pirateria aerea: «sarà incriminato dinanzi al magistrato di Alexandria».

(Upi)

CRONACHE SPORTIVE

PARTE IL CLASSICO RALLY PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE

OGGI AL «VIA» DI MONTECARLO BACCHELLI FRA I CENTOQUINDICI

Il triestino è l'unico italiano «ufficiale» della Fiat nella competizione di 6600 km Transito previsto per la nostra città alle ore 13.47 di venerdì nei pressi dell'Università

Sta per scoccare l'ora del rally di Montecarlo, prima prova del campionato mondiale 1975. Centoquindici equipaggi, il minor numero di iscritti degli ultimi anni, prenderanno il via stamane per la quarantatreesima edizione di questa classica manifestazione automobilistica invernale. Le vetture partiranno da cinque località diverse per altrettanti itinerari. I cinque gruppi inizieranno le loro fatiche da Montecarlo, Stoccolma, Varsavia, Agadir e Atene. Rispetto al 1973 (la prova dello scorso anno fu annullata a causa della crisi petrolifera), quest'anno ci saranno quattro percorsi in meno. L'itinerario complessivo di 6600 km, per contro, è di 1500 chilometri più lungo di due anni fa. Il percorso di avvicinamento ha provocato numerose polemiche fra i concorrenti che ritengono inutili i primi 4 mila chilometri. Gli organizzatori, dal canto loro, hanno ribattuto che se fossero apportate delle modifiche al tradizionale percorso, lo spirito del rally non sarebbe stato più lo stesso.

Il prestigioso campionato invernale si disputerà dunque in tre fasi distinte. La prima è quella che si riferisce ai percorsi di avvicinamento (3800 chilometri circa fino a Gap dove avverrà il raggruppamento) quindi verrà disputata la prova di selezione Gap - Monaco (564 km) che prevede quattro prove di classifica a media cronometrata (due in Francia e altrettante in Italia) con arrivo domenica a Monaco dove verrà stilata una prima classifica. La seconda fase è il percorso comune Monaco - Vals Les Bains - Monaco di 1560 chilometri, dalla sera di lunedì 20 al mattino di mercoledì 22, con nove prove speciali. La terza fase è la prova complementare di montagna, in programma nella notte fra giovedì 23 e venerdì 24, riservata ai primi 60 equipaggi classificati dopo il percorso comune.

La lotta per la vittoria finale dovrebbe riguardare da vicino la casa francese «Alpine Renault» e le italiane «Lancia» e «Fiat». Le sorti francesi sono affidate soprattutto alle «A 110» di Nicolas e Ragnoti e alla «R 17» di Piot. La «Lancia» presenta il vincitore dell'ultima edizione (ma su «Alpine Renault»), Jean Claude Andruet oltre a Sandro Munari, Lele Pinto, Amilcare Ballestrieri e Mauro Pregliasco. Da parte sua, la «Fiat» allinea i finlandesi Hannu Mikkola e Markku Allen oltre al francese Bernard Darniche e al triestino Fulvio Bacchelli. E' pressoché certo che il vincitore del Rally di Montecarlo uscirà da questi piloti.

Trieste ospiterà venerdì il passaggio del gruppo più importante, quello cioè che prenderà il via da Montecarlo. I sessanti concorrenti lasceranno il Principato di Monaco alle ore 9.55 di stamane e seguiranno il seguente itinerario:

Montecarlo, Sospel, Cuneo, Asti, Voghera, Bobbio, Borgonovo, Bedonia, La Spezia, Abetone, Volterra, Cecina, Roma, Gaeta, Benevento, Isernia, Pescina, l'Aquila, Norcia, Arezzo, San Marino e Trieste.

Il controllo orario di Trieste, organizzato dall'Automobile Club, si svolgerà alla stazione Agip di via Valerio di fronte all'Università. I transiti inizieranno alle ore 13.47. I concorrenti proseguiranno per Tolmezzo e quindi attraversando Cortina, Brescia e Pinerolo arriveranno a Gap alle ore 10.28 di sabato.

Al gruppo che transiterà per Trieste appartengono le squadre ufficiali della Fiat, della Lancia e dell'Alpine-Renault. Ventuno sono i piloti italiani, ventisei i francesi mentre gli altri appartengono al Principato di Monaco, alla Svizzera, alla Jugoslavia, Turchia, Canada e Lussemburgo.

Per Trieste transiterà quindi anche Fulvio Bacchelli. Il pilota concittadino, che fa parte della squadra ufficiale della Fiat, è da un mese impegnato a sperimentare i tratti più insidiosi della fase finale. E' la prima volta che Bacchelli corre il rally di Montecarlo.



Fulvio Bacchelli



La Fiat 125 con cui il triestino è in gara

MANCA LA NEVE

Spostate due prove dei mondiali ir Jugoslavia

Berna, 14

Gli organizzatori della Coppa del Mondo di sci, constatata la mancanza di neve, hanno reso noto l'annullamento di due delle gare di slalom gigante che dovevano disputarsi in Jugoslavia. La gara femminile in programma a Maribor il 19 corr. è stata spostata a Jahorina, altra località jugoslava nei pressi di Sarajevo, mentre la gara maschile in programma per il 21 gennaio a Kranjska Gora si disputerà a Fulpmes in Austria.

Le date per le due competizioni rimangono immutate. La gara di Jahorina sarà preceduta il 17 e 18 da due discese libere femminili valevoli per la Coppa Europa, una delle quali in sostituzione di quella annullata per le cattive condizioni meteorologiche a Sportinia.

Oggi per il Ponziana galoppo in famiglia

Messo in archivio l'ennesimo pareggio, il Ponziana ha ripreso ieri la preparazione in vista dell'incontro che lo vedrà opposto domenica prossima al Bassano. Per la squadra di Russo sarà un altro impegno difficile, una trasferta da prendere con le pinze in quanto i prossimi avversari in classifica si trovano in una posizione precaria e faranno di tutto per ottenere due punti preziosi.

Ieri gli atleti biancocelesti hanno svolto il solito lavoro atletico ed oggi effettueranno la consueta partitella in famiglia allo stadio «Grezar». Data ormai per scontata la squalifica di Trentin, con ogni probabilità proverà nel galoppo odierno alcune soluzioni di ricambio. All'allenamento non prenderà parte Lenardon il quale oggi lavorerà a Pordenone con la rappresentativa triveneta di serie D.

MUHAMMAD TORNERA' SUL RING IL 24 MARZO A CLEVELAND

IL BIANCO CHUCK WEPNER CONTRO ALÌ PER IL TITOLO

L'avversario del campione è un venditore di liquori del New Jersey
Al recente vincitore di Foreman è destinata una borsa di un miliardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 14

Sarà un pugile bianco, il cui nome non figura neppure tra i primi dieci delle ultime classifiche della WBA e della WBC, l'uomo che cercherà di strappare a Muhammad Alì la corona mondiale dei massimi conquistata il 30 ottobre a Kinshasa battendo George Foreman. Il prossimo avversario dell'ex Cassius Clay si chiama Chuck Wepner, è americano, e prima di darsi con successo alla «noble art» era un apprezzato venditore di liquori del New Jersey.

Teatro del mondiale, in programma il 24 marzo e per il quale Alì ha ricevuto una borsa garantita di quasi un miliardo di lire, sarà il Coliseum di Cleveland. A darne l'annuncio che ha colto un po' di sorpresa gli ambienti pugilistici americani, è stato Herbert Muhammed, manager e factotum del campione.

Alì non ha ancora firmato il contratto ma il combattimento è ormai fissato, ha dichiarato Muhammed che aveva dato tempo sino ad oggi, all'organizzatore Don King, per trovare il milione e mezzo di dollari richiesti dal suo pupillo. Se Don King avesse fallito nell'impresa Alì avrebbe difeso il titolo, sembra il 24 marzo prossimo, contro Ron Lyle. Il combattimento si sarebbe svolto, in questo caso, al Madison Square Garden di New York. Per vedere all'opera il «Labbro di Louisville» il Madison aveva offerto due milioni e duecentomila dollari.

Ma l'ostacolo Wepner non sembra impensierire punto l'entourage di Alì, se il suo stesso manager non ha escluso che il Madison possa vedere all'opera il campione in giugno.

«C'è la grossa possibilità di batterci contro Lyle al Garden in giugno. Lavoreremo in quella direzione», ha commentato Muhammed precisando che per tutti i combattimenti che Alì sosterrà al Garden non vi saranno altri interlocutori, in sede di trattative. «Da ora in poi parleremo soltanto con il Garden», ha esclamato il manager del campione del mondo, escludendo quindi abboccamenti con terzi.

Qualora Alì non potesse battersi in giugno con Lyle è probabile che il prossimo avversario, titolo in palio, dell'ex Cassius Clay sarà il campione europeo della categoria l'inglese Joe Bugner. Per l'occasione Alì sarebbe disposto a trasferirsi a Londra.

Per quest'anno è invece da escludere un terzo incontro con Frazier, ma è probabile un combattimento fra Alì e Foreman. Un mondiale tra Alì e Foreman o fra Alì e Frazier potrebbe far guadagnare ai due pugili che si daranno battaglia una borsa complessiva di dodici milioni di dollari.

A. P.

ASSOLUTI «INDOOR» DI TENNIS

Bertolucci e Zugarelli su Panatta e Barazzutti

Cantù, 14

Grossa sorpresa nelle semifinali dei campionati assoluti «indoor» di tennis. Adriano Panatta, testa di serie numero uno, è stato battuto da Paolo Bertolucci. Pertanto i due finalisti del singolare sono Bertolucci e Zugarelli.

Questi i risultati: Bertolucci batte Panatta 6-4 6,4; Zugarelli batte Barazzutti 2-6 6-2 6-3.

SCI MONDIALI

La svizzera Nadig migliore nelle prove

Schruns, 14

La svizzera Marie Therese Nadig, olimpionica della specialità, ha realizzato il miglior tempo nelle prove della discesa libera femminile di Schruns (Austria), in programma domani e valevole per la Coppa del mondo di sci alpino. La Nadig ha compiuto i 2140 metri della pista in 1'30"80.

L'austriaca Annemarie Proell Moser, «leader» della classifica di Coppa e detentrice del trofeo di cristallo da quattro anni, non ha forzato in prova ed ha ottenuto soltanto il nono tempo in 1'32"28.



Telefoto Upi

Bayonne — Il massimo Chuck Wepner ritratto in palestra in atteggiamento grintoso, incontrerà Cassius Clay il 24 marzo

CONSIDERAZIONI SUL LLOYD ADRIATICO NELLA «A-2» DI BASKET

I VOLUBILI «ASSICURATORI» GIOCANO A INTERMITTENZA

Ai tifosi hanno dato l'opportunità di vedere finalmente il Palasport

Come il riflesso delle luci natalizie illumina gli occhi e poi li rabbula quando le corrente accende e poi spegne le spire dei lumi, così il Lloyd, giocando ad intermittenza, un giorno fa sbadigliare per l'assoluto grigiore della sua prestazione e il giorno dopo — vedi l'incontro con il Jolly — fa vedere cose interessanti, riuscendo a divertire anche con una pesante sconfitta. L'idea da rendere è questa: è inutile chiedersi il perché dell'andatura traballante della squadra in questo campionato di A-2.

E' inutile per il fatto che la struttura della formazione, le caratteristiche fisiche, tecniche ed atletiche dei giocatori sono tali da non lasciare spazio né alle illusioni (se ce ne possono essere ancora) né alle stesse delusioni. Se il Lloyd potrà salvarsi o meno è tutt'altro discorso. E' sperabile che i giocatori riescano a spuntarla nelle partite decisive ma l'argomento di fondo rimane inalterabile. La società giallobù ha voluto dare ai tifosi triestini l'occasione duplice di assistere alle prestazioni di squadre di alto lignaggio e di poter vedere finalmente operante il chimerico Palasport.

Ma il salto di categoria, fatto con un organico tutto sommato cronicizzato alla serie B (il cui livello era egualmente al di sotto di alcuni gradini a quello della odierna A-2), non è stato e non poteva essere atteso come un salto di qualità dei giocatori a disposizione. Le conseguenze sono chiare, anche se attutite da allenamenti più razionali e costanti di quelli passati e dal costante impegno contro avversari della struttura più solide. I risultati finora conseguiti, gli alti e bassi di rendimento sono l'espressione più chiara di questo stato di cose.

Queste considerazioni non sono e non vogliono essere, si badi bene, un «de profundis» malaugurante bensì una chiarificazione definitiva sull' «entità» Lloyd». Che, dal prossimi impegni, va anzi accostate con simpatia e appoggiata nella difficile e tuttavia non impossibile lotta per il raggiungimento di una condizione tecnico-atletica e psicologica per quanto possibile migliore ai fini della lotta per la salvezza. In attesa di una prossima stagione in cui la volontà di automiglioramento dichiarata dalla società venga sostenuta anche con fatti per quanto riguarda il perco-atleti.

Bruno Cesca

Nove manifestazioni della scherma regionale

La stagione della scherma regionale, che si concluderà il 23 marzo, ha in programma ancora nove manifestazioni. Ritorneranno per primi in pedana, dopo l'interruzione per le recenti festività, i giovanetti e i giovani. Domenica saranno impegnati a Cividale del Friuli in una gara di fioretto; la settimana successiva saranno di scena a Trieste spadisti e sciabolatori.

Il mese di febbraio vedrà l'effettuazione dei campionati regionali assoluti. Questo il programma: 2.2 a Trieste, fioretto maschile; 9.2 a Cividale, fioretto femminile; 16.2 a Udine, spada; 23.2 a Monfalcone, sciabola.

La stagione verrà conclusa da tre competizioni riservate alla categoria giovanissimi. Il 9 marzo a Udine è in calendario una gara di fioretto per maschietti; la domenica successiva a Cividale combatteranno le bambine e le giovanissime; il 23 marzo a Udine verranno disputate una gara di fioretto e una di sciabola per giovanissimi.

- TENNIS. Jimmy Connors, numero uno del tennis americano, non rappresenterà il suo paese nel torneo di Coppa Davis quest'anno. Lo ha detto Marvin Richmond, tesoriere della Federazione di tennis USA.
- CICLISMO — Indette dalla S.O. Amatori Triestini e dal Nucleo giovanile di Trieste, si sono svolte le annuali assemblee ordinarie dei soci per il 1975. Dopo l'approvazione delle relazioni morali e finanziarie del 1974, si è proceduto all'elezione dei consigli.

Nella Parigi-Nizza il Ventoux e il Faron

Parigi, 14

Il colle del Gran Bois, alle porte di St. Etienne, il monte Ventoux (fino allo Chalet Reynard), il monte Faron e il colle D'Eze costituiranno le maggiori difficoltà della 25.ma edizione della corsa ciclistica Parigi-Nizza, in programma dal 10 al 16 marzo, con un prologo individuale a cronometro di sette chilometri e mezzo, il 9 marzo a Fontenay sous Bois (con due salite).

Pallamano: domenica riprende il campionato

Ancora una domenica con una gara amichevole per la Duina, in vista della ripresa del girone di ritorno che inizierà domenica prossima. I triestini, si sono portati a Milano ospiti del commendator Duina, che ha voluto conoscere personalmente atleti e dirigenti.

E' stata una giornata festosa sia per i giocatori, che in mattinata si sono esibiti contro il Cus Milano, che per le numerose stranze che hanno fatto gli onori di casa nella visita all'azienda. La giornata logicamente si è conclusa in un simpatico ritrovo, dove oltre a uno scambio di omaggi, ci sono stati diversi discorsi augurali.

Comunque dopo questa bella festa, la Duina riprende oggi la preparazione in vista della prima trasferta del girone di ritorno. A proposito va segnalato che il Bolzano ha proposto di giocare la partita a Bressanone visto che il campo di Bolzano è all'aperto, mentre quello della vicina cittadina è al coperto.

La Duina ha accettato e quindi domenica la gara si svolgerà alle 10 a Bressanone. Tornando alla prestazione, un grosso problema si annuncia per il tecnico: l'epidemia della neozelandese ha colpito in maniera rilevante parecchi componenti della rosa. Attualmente quattro giocatori ne stanno subendo le conseguenze, e oltre ai quattro si sogna aggiungere lo stesso allenatore prof. Lo Duca. Comunque i giorni per riprendersi non mancano, quindi ci sono buone prospettive per essere ottimisticamente ottimisti.

CALCIO

Riprende il 25 gennaio il «Trofeo Berretti»

Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionistici, riprenderà il suo cammino il 25 gennaio, dopo la sosta di un mese, con la prima giornata di ritorno. Alla manifestazione prendono parte sei squadre della regione. Al giro di boa due compagini del Friuli-Venezia Giulia comandano la classifica. Si tratta della Triestina e dell'Udinese che nella fase ascendente del torneo hanno conquistato 17 punti. Alle loro spalle insegue, a due lunghezze, il Pordenone quindi troviamo Pordenone e Treviso con 13 punti: Gorizia 10; Coneglianese 9; Ligonchio 6; Caorle 5; Belluno 4 e Ponziana 3.

Alla fase finale nazionale accederanno due squadre, una della serie C (l'Udinese è la grande favorita) e una della serie D (che potrebbe essere la Triestina).

Il calendario del girone di ritorno verrà reso noto la prossima settimana.

Corso alla «Bianchi» per sub apneisti

Organizzato dal Circolo Tergeste, inizierà il 4 febbraio prossimo nella piscina Bruno Bianchi un corso teorico per apneisti. L'interessante iniziativa è diretta sia agli sportivi che già praticano questa disciplina, con una serie di lezioni di perfezionamento sia ai neofiti che potranno apprendere le basi per praticare non solo la pesca subacquea, o la fotografia subacquea ma anche solo per scendere sotto il livello delle acque con cognizione di causa. L'età minima per partecipare ai corsi è fissata in 14 anni.

Alla fine del corso verrà organizzato un soggiorno a Siracusa per alcune immersioni assieme all'asso Enzo Majorca. Il migliore del corso riceverà un premio il viaggio gratuito. Gli interessati potranno rivolgersi per ogni informazione presso il Circolo Tergeste (via Trento 1) ogni martedì, giovedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30 o pure telefonando al 69572 nelle ore d'ufficio.

SFILATA DI TECNICI UEFA AL CORSO ALLENATORI DI COVERCIANO

Come i tedeschi a Monaco conquistarono il titolo mondiale

Firenze, 14

Con un invito ad esaminare la situazione di crisi del calcio che si è verificata in alcuni paesi per avere, al termine dei lavori, proposte e suggerimenti concreti al riguardo, il dott. Artemio Franchi, ha aperto al Centro tecnico federale di Coverciano il sesto corso per allenatori di squadre nazionali e per responsabili dei settori tecnici, indetto dall'UEFA. Nella sua introduzione Franchi ha anche sottolineato l'impegno sempre maggiore che viene richiesto agli allenatori delle nazionali e ai responsabili dei settori tecnici e ha dichiarato che gli ultimi campionati del mondo «hanno chiaramente messo in luce la supremazia tecnica, fisica e agonistica del calcio europeo», aggiungendo che tale situazione di privilegio «impone a tutti coloro che se ne occupano non solo di mantenerla, ma possibilmente di migliorarla».

Assente Helmut Schoen, il tecnico dei campioni del mondo della Germania che non si è ancora perfettamente ristabilito da un intervento chirurgico (per motivi di salute anche il polacco Gorski e il cecoslovacco Jezek hanno dovuto rinunciare facendosi sostituire rispettivamente da Blaut e Stuller), la prima relazione sull'analisi dei metodi di preparazione applicata dalle squadre qualificate per il turno finale della Coppa del mondo, è stata tenuta da un suo diretto collaboratore, Jupp Derwall. Questi ha sottolineato che tutte le formazioni presenti a Monaco avevano compiuto una preparazione intensiva, superiore a quella delle precedenti edizioni dei campionati.

Per quanto concerne la preparazione della nazionale tedesca, che poi ha vinto il titolo, Derwall ha detto che le sedici gare internazionali disputate in precedenza hanno dato una visione globale che ha consentito una selezione dei giocatori più facile e migliore di quanto non era avvenuto per i mondiali del 1966 e del 1970. Inoltre i giocatori «avevano acquisito un tipo di personalità più spiccata che ha notevolmente diminuito il rischio di una perdita di rendimento».

Il tecnico tedesco ha poi riferito che Schoen ha sempre insistito sul miglioramento della forza dell'intera squadra e che, in proposito, erano state molto positive le esperienze fatte ai mondiali del Messico ove era emersa la necessità di attuare un gioco più veloce, quello che «attualmente rende meglio sotto ogni profilo, se però opportunamente accompagnato da una buona preparazione del centro campo e da una buona collaborazione della difesa».

Dopo aver affermato che la tenuta della squadra tedesca di fronte alla fatica è stata resa possibile da allenamenti intensivi e dalla ginnastica (cui si è aggiunta un'adeguata preparazione tecnico-tattica), Jupp Derwall ha fatto un bilancio generale dei mondiali ricordando che le squadre presenti alla fase finale hanno cercato di raggiungere soprattutto questi obiettivi: massimo della forma dei giocatori, capacità di resistenza, rapidità di gioco ed adeguamento delle caratteristiche di ciascun giocatore al modulo di squadra, tipo di gioco meno difensivo che in passato e maggiore collaborazione di tutti i giocatori.

Sono seguiti gli interventi degli altri tecnici.

CALCIO JUNIORES

In febbraio a Gorizia Italia - Jugoslavia

Gorizia ospiterà mercoledì 5 febbraio una partita internazionale amichevole di calcio a livello juniores. Allo stadio di Campagnuzza saranno di fronte le nazionali dell'Italia e della Jugoslavia. La partita avrà inizio alle 14.30.

SCI E TIRO PER REGGIMENTI ALPINI

A San Candido militari in prove più «professionali»

San Candido, 14

Nei giorni 16, 17, 18 e 19 corr. si svolgeranno a S. Candido le gare di sci tra i reggimenti delle specialità alpine. Le gare, organizzate a cura del IV C.A. Alpino, comprendono prove di staffetta con tiro, di combinata individuale e di pattuglie (prove di fondo e tiro).

La manifestazione, che si concluderà domenica con lo slalom gigante, è stata modificata, rispetto a quelle svolte nel passato, per conferire alla medesima un aspetto tecnico-professionale oltreché sportivo e per adeguarla alle corrispondenti competizioni in campo internazionale.

Alla giornata conclusiva, accanto alle alte cariche militari, saranno presenti autorità sportive e regionali.

Giudice dilettanti

Trenta giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Complessivamente l'avv. Biloslavo ha comminato 37 giornate di squalifica. Il provvedimento più pesante è stato adottato nei confronti di Stefanato dell'Audax che dovrà rimanere inattivo per quattro giornate.

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica per una giornata: D'Eri (CMM), Quala (San Giovanni), Pellegrini (Sanvitese), Cesarin (Casarsa), Gobet (Fortitudo), Trombone (Pieris), Gelante (San Canziano), Scianelli (Spal Cordovano), Zentilin (Maranese), Dri (Castionese), Di Bernardo (Buttrio), Tulliani (Costalunga), Pintus (Edera), Predonzani (Duino), Pestrin (Sant'Anna), Filiputti (Torviscosa), Londero (Maniago), Rusolen (Itala), Cimenti (CMM), Antonutti (Basalinao), Tacini (Arteniese), Franchin (Spal Cordovado), Leggieri (Fiumicello), Lacurre e Turus (Torriana).

Squalifica per due giornate: De Luca (Santa Maria la Longa), Dri (Rivignano), Tessari e Grion (Torriana).

Squalifica per 4 giornate: Stefanato (Audax).

FORSE E' INIZIATA L'EPOCA DELLE STELLE D'ORO NEL FOOTBALL FEMMINILE

Ingaggiata a un milione al mese una calciatrice irlandese in Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dublino, 14

Quando, nel 1948-49 i due club rivali spagnoli Barcellona e Real Madrid, acquistarono per cifre iperboliche — per i tempi — due assi stranieri, Kubala il primo e Di Stefano il secondo, nessuno poteva immaginare cosa sarebbe venuto dopo. E il dopo fu il movimento frenetico di esportazione-importazione del talento calcistico su livelli finanziari che non di rado hanno provocato reazioni scandalizzate.

Oggi, il discorso si trasferisce nel calcio femminile, una disciplina fra le più giovani in campo sportivo maliebre. Lo Standard di Liegi, la più forte squadra del calcio femminile europeo, ha acquistato Carol Carr, una 18.enne irlandese assicurandole uno stipendio di 150 sterline (pari a 230.000 lire circa) alla settimana, una paga favolosa anche per i tempi di inflazione galoppante che corrono. Con l'ingaggio della Carr, lo Standard belga ha forse dato inizio a un'epoca.

La Carr ha già lasciato il suo posto di commessa in una boutique, dove le veniva corrisposto un salario di 20 sterline (30 mila lire) alla settimana. Il suo balzo da uno sperduto villaggio irlandese al continente, da uno stipendiuccio da commessa di primo pelo a una paga relativamente favolosa, ha suscitato enorme scalpore negli ambienti del calcio femminile e anche maschile.

In qualità di dilettante, Carol ha segnato 60 reti nelle ultime stagioni, un record che le può essere invidiato dai migliori professionisti maschi del mondo. Il suo talento l'ha portata ad occupare la posizione di centravanti e assumere la funzione di capitano della nazionale femminile irlandese di calcio.

Nel corso di una partita internazionale tra l'Irlanda e la Francia, essa fu notata da osservatori belgi i quali decisero di assicurarsi il suo trasferimento con una offerta che rappresenta un record per il mondo del calcio femminile.

«Sono emozionatissima — ha detto la giovane Carol ieri sera, nel corso di una intervista nella sua abitazione a Wiclow — L'offerta che mi è stata fatta è un sogno che si è avverato».

Ad essa sono state pure assicurate un certo numero di lezioni pressa l'Università di Liegi: lezioni di francese, ovviamente.

Pat Noone, suo allenatore irlandese, ha detto di Carol in un'intervista al «Daily Express»: «Ha l'aggressività di Bill Bremner (nazionale scozzese) quando gioca e un tiro formidabile».

Carol attribuisce alcune delle sue caratteristiche più «aggressive» al fatto di allenarsi con i colleghi maschi. «Alcuni di loro sono molto robusti — dice — ma mi piace giocare contro di loro».

C. F.

BASKET COPPA KORAC

Partizan - Innocenti 84-69 (51-37)

Belgrado, 14

Nella partita di ritorno dei quarti di finale, Gruppo «B», della Coppa Korac di pallacanestro, la squadra jugoslava del Partizan Belgrado ha battuto la formazione milanese dell'Innocenti per 84-69 (51-37). Avendo l'incontro di andata vinto per 104-88, i milanesi si sono aggiudicati il doppio confronto per un punto.

Dimissioni di McGregor allenatore Maxmobili

Pesaro, 14

Jim McGregor, l'allenatore della Maxmobili Pesaro, dopo la sconfitta interna della squadra contro i Moretti Chieti di domenica scorsa, ha presentato oggi le dimissioni. In ogni caso — viene osservato negli ambienti della pallacanestro marchigiana — il tecnico sarebbe stato licenziato dai dirigenti del sodalizio pesarese. Il suo posto sarà preso da Giovanni Paolini.

BASEBALL

Babich e Marussich interessano il Cumini

Due giocatori dell'Alpina Buzzinlettini di baseball interessano il Cuminicucine di Ronchi. Si tratta dell'interbase Gianni Marussich e dell'esterno Edy Babich. La società ronchese ha già allacciato una seria trattativa con i responsabili della squadra biancoverde. Nei piani di potenziamento del Cuminicucine i due tristini dovrebbero costituire due punti fermi. La società dell'altipiano, mentre ha dichiarato incedibile Babich, è disposta invece a trattare per quanto riguarda Gianni Marussich.

L'Alpina Buzzinlettini è ritornata alle carica per assicurarsi le prestazioni di Luciano Miani in qualità di manager. Il discorso è stato interrotto in quanto Miani attende di conoscere le intenzioni del Cuminicucine

NELLA SERIE «B» FEMMINILE DI PALLAVOLO

Triestine e goriziane si preparano per il derby

Messosi a riposo in occasione delle festività di fine d'anno, il campionato di pallavolo di serie B femminile è ripartito disputando le partite incluse nella prima giornata del girone di ritorno. L'unica vera e propria sorpresa è sortita dalla palestra della Tepa Sport di Brescia ove si è verificata la resa senza condizioni della capolista Monselice.

Tutto regolare, invece, sugli altri campi, compresi quelli di Gorizia e di Casale. Nel capoluogo isontino l'AGI ha vinto nel pieno rispetto del pronostico pur faticando oltre il lecito, per avere ragione della modesta Lovable sconsolata cenerentola del torneo. A Casale, l'OMA si è sottomessa al maggior valore dello Junior, con dignità però.

Le triestine si sono aggiudicate infatti il successo nel terzo parziale mentre hanno sfiorato il bis nel successivo. Nel complesso, la prova dell'OMA è stata positiva (particolarmente ammirata la juniores Amadei) e nello stesso tempo ha costituito un ottimo rodaggio per Ferrari, Puzzer e le altre in vista del «derby» regionale in programma sabato sera nella palestra di via della Valle.

Risultati della 1.a di ritorno: *CUS Padova-Valsanson 3-0; *Tepa BS-Monselice 3-0; *AGI-Lovabile 3-0; *Casale-OMA 3-1; Briantea-*J. Milano 3-2.

La classifica: CUS Padova, Tepa BS e Junior Casale p. 16; Monselice 14; Valsanson e Briantea 12; AGI Gorizia 8; OMA Trieste 4; J. Milano 2; Lovable 0.

TENNIS

Iniziato a Padriciano il torneo di doppio

Sul campo coperto del T.C. Tristino di Padriciano ha avuto inizio ieri l'altro il torneo di doppio «giallo» organizzato dal sodalizio biancoverde. Alla manifestazione hanno aderito una cinquantina di coppie. Verranno disputati tre incontri per sera. Il primo turno dovrebbe esaurirsi entro venerdì.

STAMANE BENEDIZIONE DEL PULLMAN SOCIALE

Gli alabardati al «Grezar» in attesa del Portogruaro

La Triestina ha ripreso ieri mattina la via dello stadio. Gli alabardati si sono allenati sul terreno di via Flavia in vista della partita casalinga di domenica prossima contro il Portogruaro. All'appello di Tagliavini non hanno risposto Marcato e Feresin mentre si sono messi a disposizione del tecnico il portiere Fontana e il «libero» Foresti. Il primo ha ripreso con cautela e difficilmente potrà rientrare già in occasione della prossima partita; per Foresti invece esistono buone possibilità che possa rioccupare il suo ruolo sin dalla gara con il Portogruaro.

Nulla da fare ancora, invece, per quanto riguarda Berti. Il terzino ha provato ieri mattina a scattare ma senza successo. Il giocatore soffre da tempo ormai di una forma artritica al piede sinistro e nonostante le intense cure cui viene sottoposto, dovrà rimanere ancora a riposo. Tagliavini, che sperava di poterlo avere a disposizione già contro il Portogruaro, dovrà rinunciare a questa importante pedina.

Gli alabardati proseguiranno oggi la preparazione e domani effettueranno il galoppo di metà settimana sul campo del Villaggio del Pescatore.

Stamane la squadra si trasferirà a Duino con il pullman acquistato di recente dalla società. Si tratta di un «ventiquattro posti» che servirà alla prima squadra per le trasferte e per gli allenamenti e verrà adoperato anche per le compagini minori. Il pullman riceverà la benedizione da parte di un frate.

- BOXE. L'americano Oscar Albarado, detentore della corona mondiale dei medi junior, e lo sfidante giapponese Koichi Wajima hanno firmato il contratto per l'incontro titolo in palio del 21 gennaio a Tokio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GRUPPO DEI «DIECI»

Petrodollari: alla ricerca del compromesso

Washington, 14

Si è riunito oggi a Washington il «Gruppo dei Dieci» per discutere sul coordinamento della politica economica delle dieci nazioni più industrializzate del mondo, sul riciclaggio dei petrodollari e sulle proposte modificate allo statuto del Fondo monetario internazionale.

A questa riunione seguiranno nei prossimi giorni, sempre in questa capitale, le riunioni del comitato interinale dei 20 del Fondo monetario e del comitato misto fondo-banca mondiale per lo sviluppo economico internazionale. Oggi stesso sono inoltre proseguiti i lavori del «gruppo dei 24», che raccoglie una rappresentanza dei paesi in via di sviluppo.

Il «Gruppo dei Dieci» comprende: Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, Olanda, Belgio, Svezia e Giappone. Per l'Italia sono presenti il ministro del tesoro Emilio Colombo e il governatore della Banca d'Italia Guido Carli, nonché il vicedirettore generale Rinaldo Ossola.

Il ministro Colombo, ieri subito dopo il suo arrivo, ha dichiarato che il governo italiano considera gli incontri di questa settimana a Washington decisivi per il concreto sviluppo della solidarietà economica e finanziaria dei paesi industrializzati e dei paesi emergenti, solidarietà già necessaria fin dal periodo della tempesta monetaria, ora resa «drammaticamente urgente» dopo che gli elevati aumenti di prezzo dei prodotti petroliferi hanno provocato gravi dissesti nelle bilance dei pagamenti di molti paesi industrializzati ed emergenti. «Il governo italiano si augura — ha detto Colombo — che si trovi una intesa sugli obiettivi e sui mezzi con cui far fronte a questa difficile congiuntura. Collaboreremo positivamente a questo fine».

Come è noto, le principali proposte al riguardo sono state avanzate, in vista delle riunioni di questa settimana, dagli Stati Uniti, con il cosiddetto «piano Kissinger», e dalla Comunità economica europea con l'idea di allargare, attraverso un ricorso diretto ai crediti dei paesi arabi, la cosiddetta «oil facility» del Fondo monetario internazionale.

Il «piano Kissinger» prevede la creazione di una «rete di sicurezza» a vantaggio dei principali paesi consumatori finanziata o dalle riserve dei più ricchi fra loro, ovvero dal ricorso ai rispettivi mercati dei capitali (ai quali dovrebbero ovviamente ricorrere parte dei petrodollari, sia pure anonimamente), ovvero in entrambi i modi. Esso è stato criticato particolarmente dalla Germania, timorosa di essere chiamata a sostenere il maggiore onere dell'operazione in Europa, e dalla Francia, che vede nell'iniziativa un modo con cui gli Stati Uniti possono perpetuare un certo tipo di preminenza all'interno del mondo occidentale.

Il piano europeo prevede invece l'ampliamento dell'«oil facility» di 3,4 miliardi di dollari, utilizzata lo scorso anno (e di cui resta ancora inutilizzata circa la metà), fino a circa 14 miliardi di dollari. L'intento è di finanziarla facendo direttamente ricorso ai crediti arabi, concessi ai tassi di interesse del mercato.

Il piano presuppone un certo grado di cooperazione fra paesi produttori e paesi consumatori, e tale caratteristica l'ha reso meno gradito agli Stati Uniti.

Date queste posizioni, è necessario aggiungere che le riunioni odierne di Washington si sono aperte all'insegna del compromesso. Già nei giorni scorsi, americani ed europei, avevano sottolineato l'esistenza di una volontà politica di entrambe le parti di superare le divergenze, considerando i due piani non più contrapposti, bensì «complementari».

Molte asperità hanno potuto essere eliminate, fra l'altro, durante un incontro segreto che il capo della riserva federale degli Stati Uniti, Arthur Burns, ha avuto ad Amburgo con il Cancelliere germanico Helmut Schmidt, e nel corso di un pranzo offerto all'ambasciata britannica di Washington dal Cancelliere dello Scacchiere Denis Healey al segretario di stato Henry Kissinger, e al vicepresidente, Nelson Rockefeller.

(Ansa)

I «NOVE» A BRUXELLES

SEDUTA AGITATA per i prezzi agricoli

Bruxelles, 14

La riunione dei ministri dell'agricoltura dei «nove» dedicata all'esame delle proposte della Commissione europea sui prezzi agricoli per la campagna di commercializzazione 1975-76 si è conclusa a tarda sera senza risultati di rilievo.

La conclusione del consiglio è stata particolarmente agitata. Si discuteva l'autorizzazione da accordare alla commissione europea per l'acquisto, sul mercato mondiale con sovvenzioni del FEOGA, di 300 mila tonnellate di zucchero destinate ad approvvigionare i paesi della CEE, e in particolar modo la Gran Bretagna e l'Italia, che da tempo denunciano uno stato di penuria di questo prodotto. I ministri dell'agricoltura delle Germania federale, della Francia e della Danimarca si sono opposti a questa autorizzazione, sostenendo di non avere competenza per prendere impegni di questa portata senza l'accordo dei rispettivi governi.

A questo punto il ministro italiano Marcora ha chiesto la sospensione del consiglio, che avrebbe dovuto ancora discutere altri argomenti all'ordine del giorno, dichiarando che l'atmosfera non era più propizia per una discussione serena.

(Ansa)

DOPO LA CONDANNA DA PARTE DEL PARLAMENTO GRECO DEL COLPO DI FORZA DEL NOVEMBRE 1973

Ioannides in carcere per «alto tradimento»

L'ex capo della giunta militare rischia ora la pena di morte Anche un'accusa di omicidio per la strage del politecnico di Atene



Telefoto Ansa

Atene — L'ex generale Demetrius Ioannides in una recente foto

Atene, 14

L'ex generale Demetrios Ioannides, che aveva retto la seconda giunta militare dopo Papadopulos, è stato incriminato di «alto tradimento ed insurrezione», ed è stato tradotto in carcere. La polizia, per ordine del procuratore generale Gheorghios Voltis, incaricato dell'istruttoria sui responsabili del colpo di stato del 1967, ha condotto l'ex generale, che ha 56 anni, nel carcere civile di Koridallos, presso il Pireo.

Il procuratore aveva ascoltato in mattinata la difesa dell'ex generale, il quale, in una memoria scritta fatta presentare dalla sua difesa, aveva sostenuto che l'intervento armato del 1967 doveva considerarsi non già un «colpo di stato», ma una «rivoluzione» legalizzata dal consenso popolare e, quindi, ratificata da due responsi elettorali.

Il procuratore ha respinto la tesi dell'ex generale ed ha accusato di alto tradimento l'ex alto esponente del regime militare che, nel novembre del 1973, spodestò con un colpo di stato il regime settennale del suo commilitone e amico Gheorghios Papadopulos.

Ioannides resse la seconda giunta militare fino al luglio del 1974, quando tentò un colpo di forza per assassinare Makarios, che si risolse in un fallimento. Davanti all'invasione di Cipro da parte dei turchi, che occuparono due quinti del territorio dell'isola, Ioannides si vide costretto ad abbandonare il potere, che passò nelle mani di Karamanlis.

L'ex generale, su cui pesa anche l'accusa di omicidio premeditato per la strage del politecnico di Atene (rimasero uccise 34 persone) resterà in detenzione preventiva, in attesa del procedimento giudiziario. Il procuratore Giorgio Voltis si recherà domani nell'isola di Kea a poche miglia dal Pireo, per ascoltare la deposizione di altri cinque responsabili del colpo di stato: l'ex dittatore Papadopulos, gli ex vicepresidenti del consiglio Pattakos e Makarezos, l'ex capo del servizio segreto di informazioni Rugofalis e l'ex colonello dei paracadutisti Laddas, tutti incriminati di alto tradimento e insurrezione.

Al termine della deposizione, il giudice istruttore dovrà decidere se sottoporre a detenzione preventiva anche queste cinque personalità dell'ex regime in attesa delle indagini e del processo. Insieme a Ioannides e ai cinque principali esponenti del colpo di stato del 1967, altre 46 persone, tutti ex colonelli e generali, hano ricevuto la notifica di avviso di reato per il medesimo atto di accusa.

Ieri il parlamento greco aveva approvato un decreto legge che definisce l'intervento militare del 1967 un «colpo di forza» attuato da un gruppetto di militari con l'intenzione di rovesciare le istituzioni fondamentali del paese. Gli imputati rischiano, per l'accusa di «alto tradimento», la pena di morte. Un progetto di legge deposto in Parlamento chiede l'esclusione dei benefici di una futura amnistia dei responsabili del colpo di stato del 1967.

Entrando nelle carceri di Koridallos accompagnato dal suo avvocato Giorgio Alfandakis e dal procuratore Menelao Kutsakos a bordo di una vettura privata, Ioannides, che come capo della giunta aveva inviato in carcere centinaia di suoi oppositori ha consegnato al secondino la carta d'identità e una piccola somma di denaro. Le guardie carcerarie lo hano fornito di una tazza, di un materasso, di quattro lenzuola, di due coperte e di un asciugamano prima di farlo entrare in cella.

Manifestazioni di universitari sono intanto in corso da due giorni nei maggiori centri studenteschi della Grecia per chiedere una «giusta punizione» dei responsabili della giunta militare dei passati regimi e una costituzione «democratica e antifascista».

A Salonicco 4.000 studenti hanno occupato ieri sera alcune facoltà universitarie chiedendo l'allontanamento di un professore ritenuto «collaboratore della giunta di Papadopulos». Ad Atene si sono svolte dimostrazioni alla facoltà di medicina e al politecnico.

(Ansa)

SITUAZIONE «ESPLOSIVA» IN MEDIO ORIENTE SECONDO LO SCIA' DI PERSIA

«NON CI FAREMO COINVOLGERE IN UN CONFLITTO CON ISRAELE»

L'Iran in caso di una nuova guerra non parteciperebbe a un «embargo» contro l'Occidente - Possibilità di una collaborazione con i paesi europei

Vienna, 14

L'Iran, pur appoggiando la causa araba, non si farà coinvolgere direttamente in un nuovo conflitto con Israele: lo ha dichiarato lo Scià di Persia in un'intervista concessa al direttore della televisione austriaca Hans Benedict.

«Le simpatie dell'Iran — ha detto lo Scià — vanno agli arabi, non soltanto perché siamo fratelli e apparteniamo alla stessa fede ma perché è l'altra parte che occupa la terra degli arabi. Ma direttamente non possiamo rimanere coinvolti, ed è ovvio».

Lo Scià ha precisato che, in caso di una nuova guerra in Medio Oriente (egli ha definito la situazione «oscura ed esplosiva»), l'Iran non parteciperebbe a un «embargo» petrolifero contro l'Occidente, così come non aderì a quello attuato durante l'ultimo conflitto arabo-israeliano. «Non bisogna mischiare il petrolio con la politica — ha detto lo Scià — l'Iran non ha alcun interesse per un "confronto". In una guerra atomica nessuno vincerebbe e anche Paesi non direttamente partecipanti verrebbero distrutti. Perciò l'Iran si adopera per uno sviluppo pacifico in Medio Oriente».

Sulle possibilità di cooperazione tra l'Iran e l'Europa occidentale, lo Scià ha detto: «L'Iran potrebbe coprire il 50 per cento del fabbisogno di gas dell'Europa occidentale. Ciò ci porterebbe entrate con le quali potremmo fare i nostri acquisti nell'Europa occidentale, tanto più che eseguiamo grandi investimenti finanziari nell'industria e nell'agricoltura, per modernizzarle e per migliorare la struttura sociale. Anche altri Paesi del Medio Oriente perseguono in notevole misura una simile politica. I Paesi che dispongono di ricchezze così grandi da non potere spendere l'intero ricavato delle loro entrate — parlo soltanto per me, non potendo parlare per altri — potrebbero con un riciclaggio, attraverso prestiti, metterle a disposizione dell'Europa occidentale perché essa possa superare le sue difficoltà economiche».

Sulla questione del Medio Oriente, lo Scià si è espresso per risultati rapidi «allo scopo di disinnescare l'esplosiva situazione tra Israele e gli stati arabi» e per l'applicazione immediata della «politica dei piccoli passi» del ministro degli esteri americano Kissinger. Soltanto dopo, secondo la sua opinione, si potrà andare a Ginevra: data l'atmosfera esplosiva — ha spiegato — in una conferenza a Ginevra non potrebbero essere conseguiti quei risultati minimi che consentirebbero un proseguimento delle conversazioni, e inoltre esistono ancora malintesi da una parte e dall'altra. «Ma appena si giunge a un'intesa, si ha una base di partenza per passi ulteriori, e allora si potrà pensare al proseguimento della conferenza».

Sulla questione del prezzo del petrolio, lo Scià ha contestato l'affermazione che esso non sia più controllabile: «Secondo dati ufficiali — ha proseguito — il prezzo del petrolio ha contribuito all'inflazione negli Stati Uniti in misura dello 0,5 per cento, e in altri Paesi, nel peggiore dei casi, in misura del due per cento. D'altra parte, gli stati dell'Europa occidentale, con un'inflazione del 13 per cento, hanno venduto i loro prodotti ai Paesi produttori di petrolio con una maggioraizone del 35 per cento. Dato che nello scorso anno è stato venduto zucchero per un totale di 40 miliardi di dollari, e nello stesso anno i conti del petrolio sono complessivamente ammontati a 100 miliardi di dollari, bisogna domandarsi che cosa sia più importante: lo zucchero o il petrolio».

Lo Scià ha ripetuto le note proposte dell'istituzione di un'agenzia dell'energia, che deve aiutare a finanziare i progetti di sviluppo alle condizioni più favorevoli, dell'utilizzazione dei petrodollari per un aumento di capacità degli stati industriali, e dell'agganciamento dei futuri prezzi del petrolio all'indice dei prezzi di 20 o 30 gruppi di altre merci: «Per i Paesi produttori di petrolio si tratta soltanto di mantenere intatto il loro potere d'acquisto».

Inoltre, lo Scià, accennando a un prossimo esaurimento delle riserve di petrolio, ha sollecitato i Paesi industriali a procedere rapidamente allo sviluppo di nuove fonti di energia: «Bisogna tener presente che dal petrolio derivano 70 mila sottoprodotti, e perciò non bisogna continuare a sperperare le riserve petrolifere, come sinora si è fatto».

(Ansa)

MANCA SOLO il carburante

Teheran, 14

Le dichiarazioni del segretario di stato americano Henry Kissinger sulla possibilità, sia pur remota, di un intervento della macchina bellica statunitense contro i paesi produttori di petrolio continuano a essere il principale argomento di discussione tra gli uomini comuni della società iraniana.

In questa atmosfera, Kamiz Dejambakhsh, il migliore e più noto disegnatore umorista iraniano, pubblica oggi sul quotidiano «Yandegan» una vignetta in cui si vede Kissinger seduto nel suo ufficio che telefona a Ford per informarlo: «Bene, signor presidente, è tutto pronto per l'attacco... manca solo il carburante».

(Ap)

ATTIVITA' AL CONFINE CON ISRAELE

Beirut denuncia altri bombardamenti

Le notizie di scontri smentite da Tel Aviv

Beirut, 14

La situazione si è nuovamente aggravata oggi nel settore del villaggio libanese di Kfar Chouba, nel Libano sud-orientale, che l'artiglieria israeliana ha bombardato «intensamente» nelle prime ore del pomeriggio. Secondo l'agenzia palestinese d'informazioni «WAFA», i bombardamenti dell'artiglieria israeliana, comincia verso le 13 e 30 (ora locale) sono poi diminuti di intensità; alle 15 e 30 (ora locale) essi proseguivano a intermittenza.

Gli abitanti dei villaggi del Libano meridionale, in prossimità del confine con Israele, hanno oggi manifestato per le strade di Marjayoun, principale città della zona, contro i continui attacchi israeliani, chiedono un maggiore appoggio arabo per la difesa del Libano. Lo hanno riferito giornalisti arabi nella regione.

A Tel Aviv, una fonte militare israeliana autorizzata ha invece smentito oggi le informazioni provenienti da Beirut, secondo le quali violenti combattimenti si sono svolti durante la notte tra militari israeliani e palestinesi nella regione di Kfar Chouba, nell'Arkoub (Libano sud-occidentale). La fonte in questione ha definito prive di fondamento anche le notizie relative a un bombardamento intensivo contro villaggi del Libano meridionale.

(Ansa)

A PIEDE LIBERO i neofascisti in Grecia

Atene, 14

I neofascisti italiani Elio Massagrande e Claudio Bizzarri, esponenti dell'organizzazione «ordine nuovo», sono stati rilasciati oggi in attesa della loro espulsione dalla Grecia.

Un funzionario dell'ambasciata italiana ha detto che stamane i due neofascisti sono stati interrogati dalla polizia ellenica. Egli ha aggiunto che i due uomini godono tuttavia di una certa libertà.

Il diplomatico ha precisato che il provvedimento ha carattere amministrativo per cui Massagrande e Bizzardi sono liberi di scegliere la destinazione che vogliono, e ha aggiunto che sarebbero stati consegnati alle autorità italiane solo in presenza di una richiesta di estradizione.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

I COLPI DI «BAZOOKA» CONTRO IL JET JUGOSLAVO

GLI ATTENTATORI A ORLY ERANO CERTAMENTE ARABI

Non ha trovato credito l'ipotesi che l'azione terroristica sia stata compiuta da un gruppo di nazionalisti croati

Parigi, 14

La sorveglianza di polizia negli aeroporti parigini di Orly e di Roissy-En-France è stata sensibilmente rafforzata dopo il clamoroso attentato con un «bazooka» compiuto ieri a «Orly Ovest» da due terroristi, che hanno apparentemente preso di mira un «Boeing 707» israeliano in partenza per New York e colpito invece un «DC 9» jugoslavo in sosta.

Malgrado il rafforzamento dei dispositivi di sicurezza, «resta impossibile parlare di protezione totale dei due aeroporti, specie di quello di Orly»: lo ha dichiarato il commissario Paul Roux, capo della polizia di Orly, precisando che per eliminare radicalmente ogni rischio di attentato occorrerebbe cintare con muri e torrette tutto l'aeroporto e ricorrere a numerosi reggimenti.

Il commissario Roux, che ieri non aveva categoricamente escluso che l'attentato avesse potuto avere effettivamente per obiettivo l'aereo jugoslavo ed essere stato commesso da «oppositori al regime di Belgrado», ha detto oggi di ritenere priva di fondamento l'ipotesi di un'azione perpetrata da membri di movimenti estremisti croati. «L'ipotesi che il bersaglio dei terroristi fosse il "Boeing 707" israeliano — ha aggiunto — non è soltanto la più verosimile, ma la sola che possa essere presa in seria considerazione».

Un'organizzazione definitasi come il «Giovane esercito croato» aveva rivendicato ieri sera con una telefonata ad una stazione radio di New York la responsabilità dell'attentato all'aeroporto parigino di Orly.

A Beirut, la maggior parte dei giornali pubblica oggi un comunicato nel quale l'organizzazione palestinese «Settembre nero» smentisce qualunque sua responsabilità nell'attentato. La notizia che «Settembre nero» rivendicava la responsabilità dell'attentato era stata data ieri da uno sconosciuto che, messosi in contatto telefonico con l'agenzia di stampa occidentale, aveva affermato di parlare a nome dell'organizzazione. Il comunicato odierno dichiara che «Settembre nero» non ha alcuna relazione, né da vicino né da lontano, con l'incidente all'aeroporto di Orly.

Che si abbia a che fare con terroristi palestinesi è però cosa data apparentemente per scontata dai funzionari della «brigade criminelle» della polizia giudiziaria parigina, incaricati delle indagini. La polizia ha compiuto all'alba di stamani una retata presso alberghi del Quartiere Latino frequentati da giovani oriundi del Medio Oriente, schedati dal controspionaggio come simpatizzanti della causa palestinese.

(Ansa)

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del

CONTE DOTT.
Mario Tripcovich
Cavaliere del Lavoro

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore ai parenti, agli amici e a quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 17 gennaio nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio alle ore 10.

15.1.1970 15.1.1975

Marino Lapenna

I Suoi cari Lo ricordano.

Da un anno il nostro

Carlo Debetto

non è più con noi.

La Sua NIVES, il figlio GIANCARLO, la nuora LUCIA, il nipotino MARCO, e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 15 gennaio alle ore 18 nella chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari.

---

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Renata Alberi

Ne danno il triste annuncio i figli PIERO e PAOLA, il marito DARIO, la mamma ALBINA, il fratello LUCIO, i suoceri NARCISO e GIOVANNA e i cognati LULY e FULVIA.

I funerali avranno luogo oggi 15 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Santuario e Cimitero di Muggia Vecchia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ricordano la cara zia, MARISA, ALBERTO e ANNA.

Si associa al lutto della famiglia JA DRIOLI.

Prendono parte al lutto gli amici:

— RENZO e LIVIA
— SILVANO e DINA
— FULVIO e BRUNA
— STELIO e FLAVIA
— SERGIO e ANITA
— CLAUDIO e ALMA
— SERENO e MARISA
— NELLO e DORINA
— PIERO e CLAUDIA
— TULLIO e BREDA
— EGIDIO e LILIANA
— PAOLO e FULVIA
— ROBERTO e LILIA
— FRANCO e LICIA
— GIORGIO e ANITA
— ANTAL e NADIA
— ALFIO e LAURA
— ELIGIO e MARIUCCIA

— ERMANNO CAMPANELLA e famiglia
— RICCARDO BRANDI e famiglia

Partecipano al dolore dell'amico Dario:

— GIOVANNI DI VITO
— SERGIO GIACOMINI
— BRUNO MALUSA
— PAOLO PERATTI
— NICOLO' SCHILLER
— GIOVANNI SORI
— GIORGIO TOME'

La ZINELLI & PERIZZI e la GIOVANNI PERIZZI S.r.l. assieme ai loro collaboratori e dipendenti partecipano al lutto della famiglia Alberi.

MARIA PERIZZI prende parte al lutto della famiglia Alberi.

Partecipano al lutto

— TITOLARI e DIPENDENTI della ditta Aries
— famiglia GRANDI.

I DIPENDENTI della ditta Alberi prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Renata Alberi

Si associa al lutto con dolore DOLLY MARCELLO PRESTER.

GIANNI e UCCIA ZALUKAR partecipano al dolore.

Si associano al dolore DARIO e WILMA PURINANI e figli.

Prendono parte al lutto MARISA CAGNUS COMELATO e la figlia ROSSELLA.

Si associano ARRIGO e LUCILLA VIEZZOLI.

Nel trigesimo della scomparsa del caro

Giuseppe Mazzola (Beppe)

la moglie e il figlio Lo ricordano agli amici e ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare al Consiglio Direttivo dei Convegni di Maria Cristina e a tutti coloro che Lo hanno ricordato con generose offerte ai vari Enti Assistenziali.

Gorizia, 15 gennaio 1975

Oggi ricorre il XIV triste anniversario della morte del

CAP.
Dario Guerin

La moglie, la figlia, il genero, il nipote e la mamma, Lo ricordano con immutato dolore.

---

†

Il 14 corr., all'età di 97 anni, è mancata al nostro affetto

Bice ved. Petronio

Con profondo rimpianto e dolore lo annunciano la figlia ADA ved. MAJORANA, la sorella MINA ved. LORENZON ed i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il dott. Adelchi Parentin che con abnegazione filiale l'ha sempre curata affettuosamente in tutti questi anni.

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 10.15 dalla Chiesa di S. Antonio Taumaturgo dove avrà luogo la S. Messa.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:

— il genero CARLO COSULICH con la moglie NICOLETTA de FAVENTO
— la nipote PAOLA COSULICH LAUZERAL col marito JACQUES e i figli
— il nipote dott. FRANCO COSULICH.

PAOLA DAVITE ricorda con infinito rimpianto e affetto

nonna Bice

---

†

Dopo lunga malattia, la sera del 12 gennaio, si è spenta serenamente

Nella Terpin nata Bertuzzi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito FERRUCCIO, le figlie LORETTA con il marito GAETANO LIMBACK, LUCIANA con il marito MARIO BASSI, i nipotini MARIAELISABETTA, CLARA e RICCARDO, la sorella MARIA e il fratello VITTORIO.

Nel contempo ringraziano il prof. dott. Tullio Barnaba, il dott. Ferruccio Voltini, il dott. Costantino Kouvalis, le Rev.de Suore e tutto il personale del reparto femminile dell'Ospedale Villa S. Giusto. Un particolare e sentito grazie a Suor Gabriella dell'Ordine delle Suore di Maria della Medaglia Miracolosa.

Gorizia, 14 gennaio 1975

---

†

Il giorno 13 gennaio all'età di 78 anni si è spento

Angelo Persi

Ne danno l'annuncio i figli PIERO, ANGELINA e MARIA, i generi, la nuora, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Lovisato.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Dopo lunga e dolorosa malattia il giorno 14 corrente ci ha lasciati il nostro caro marito, papà e nonno

Antonio Jurissevich

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, i figli ARMANDO, MARIA e PIERINA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 16 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† L'11 gennaio improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pasquale Zanni

Lo annunciano a tumulazione avvenuta con profondo dolore, la moglie MADDALENA, i figli GIANNI e GINO, le nuore, i nipoti ALIDA e MAURO, la sorella e i parenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38003)

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Renko in Musizza

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglie MUSIZZA e BONETTI

L'Impresa si scusa per il mancato invio delle vetture.

Gorizia 16-12-1974 - 15-1-1975

Nel trigesimo della scomparsa dell'indimenticabile amico

Beppe Mazzola

Lo ricordano con affettuoso rimpianto gli amici STEFI BRUMAT, FRANCO e MARIA VAJANA, ARRIGO e GIUSTINA SUPPANI.

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Valerio Cervini (Ieio)

la moglie, i figli Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

15-1-1974 15-1-1975

---

† E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Ernesto Malaman
Cavaliere di Vittorio Veneto
(Ragazzo del '99)

La moglie IRMA, la figlia MIRYAM con il marito GIORDANO, il figlio NEREO con la moglie IDA, la figlia GLORIA con il marito ALESSANDRO e i nipoti LOREDANA con il marito PAOLO, DONATELLA, ANDREA, ENRICA e LUCA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 gennaio alle ore 11 partendo dall'abitazione di via di S. Barbara - stradello A per il Duomo di Muggia dove avrà luogo il rito funebre.

Si associano al lutto:

— VIDONI
— COMORETTO
— ANNA ROBERTI
— VITTORIA VENTURINI
— GISELLA NERI
— LIVIO e LAURA NERI
— SERGIO, ROSA, GABRIELLA, MAURO NERI.
— PIERO e GIULIANA SCOCCHI.

Si associano al lutto:

— TINO e MAURO CORZANI
— famiglia FARNETI
— famiglie MARIO e TULLIO CORZANI

Si associa al lutto
— LUIGINA SCOCCHI.

---

† E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Donati nata Marass

madre e moglie esemplare.

Ne danno il triste annuncio il marito ROBERTO, la figlia LIVIA con il marito SILVIO SERAFIN, il figlio FRANCO con la moglie CECILIA, i nipoti PAOLO, MATTEO, GIULIANO e TULLIO.

Il funerale avrà luogo oggi 15 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore le famiglie SERAFIN e ZIBERNA.

Si associano al lutto LUIGI e GABRIELLA GIANI.

E' mancato ieri improvvisamente il nostro caro

Vittorio Romano

Ne danno il triste annuncio, con profondo dolore, la moglie GIOVANNA, i figli RENATA, con il marito LIBERO, FELICE con la moglie GABRIELLA, e i nipotini.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 al Cimitero israelitico.

Si associano al lutto per la scomparsa del cugino le famiglie DAVIDE e SABINO ROMANO e MAROLLA.

Si associano al lutto le famiglie GODINA e LANFRIT.

---

†

Ieri 14 corrente all'età di anni 59, si è spento serenamente

Renzo Querini
tipografo

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, le sorelle DIRCE e LUISA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 16 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Lo STABILIMENTO TIPOGRAFICO NAZIONALE e i COLLEGHI partecipano al lutto dei familiari.

---

†

Il giorno 14 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Pernici

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 16 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† A quattro mesi dalla dipartita della sua cara Giovanna, si è spento

Rodolfo Abatangelo

Lo piangono la figlia, i figli, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 16 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

15.1.1972 15.1.1975

Miela Reina

è sempre viva nel nostro cuore.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18.20 nella chiesa della B.V. del Rosario.

La famiglia e gli amici

15-1-1965 15-1-1975

Nel X anniversario della scomparsa di

Arcangelo Rocco

con immutato profondo rimpianto la moglie FLORA, la figlia dott. LUIGINA e il padre GIOVANNI CUFFARIOTTI S. J. ne rinnovano il ricordo a quanti apprezzarono la sua rettitudine e la grande bontà.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica stabile con referenze stabilimento Radici via Flavia 126. 40203 B
CERCASI collaboratrice domestica stabile oppure ore 8-16, referenziata, amante bambini ottimo trattamento. Telefonare 422932. 40225 B
CERCASI possibilmente pratica lavori domestici disposta trascorrere febbraio Cortina, telefono 30662. 20375 B
CERCASI prestaservizi referenziata tutte le mattine zona S. Vito. Telefonare 8-10 o pomeriggio 36066. 40249 B
PRESTASERVIZI 8-16 3 volte settimana zona Gretta, telefonare 416692. 20417/1 B
PRESTASERVIZI 8-16 escluso sabato zona Gretta, telefonare 411316. 20417 B
STABILE con dormire cerco, signora sola, centro. Telefono 794160. 20389 B
90.000 contributi domestica referenziata pratica ore 8-13 cercasi. Tel. 728367. 20385 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA perfetta conoscenza sloveno esperta contabilità impiegherebbesi mezza giornata, tel. 421208. 20419 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte cortili, telefonare 762248. 20406 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 40241 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27-A, 755868. 20294 CC
LAVORI edili, restauri ville e appartamenti eseguonsi prontamente. Tel. 29188. 70206 CC
PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili, confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 40205 CC
SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 40271 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. DITTA IMPORTATRICE TEDESCA CERCA per ampliamento quadri, quattro signorine spiccate doti pubbliche relazioni; offresi stipendio superiore media. Presentarsi Hotel Milano oggi 15-1-75 ore 9.30-11.30, 14.30-17.30. Dott. Frattini. 20391 D
A.A.A. PRIMARIA organizzazione commerciale seleziona giovani media cultura, auto propria cui affidare lavoro altamente retribuito. Presentarsi ore 9-11, rag. Boato, viale d'Annunzio 4. Trieste. 40231 D
A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-12 15-18 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a «Centro elettronico Zurigo» via Crotte 12 25100 Brescia. 5172 D
APPRENDISTA cerca salone Graziella via Giuliani 26.
ASSUMONSI garzona mezza manicure salone Valeria via Giulia 36. 20371 D
BARISTE aiuto bariste cercansi per bar ristorante. Telefonare 209469. 420 D
CERCASI donna per pulizia locale solo mattina, tel.755547.
CERCASI apprendista o aiuto banconiera, Bar Olimpia. Presentarsi o telefonare 793662. 40275 D
CERCASI donna tutto fare media età, dalle otto alle 17.30. Telefonare 762455. 20250 D
OPERAI generici volonterosi militesenti massimo 40 anni cerca industria alimentare zona industriale, telefon. 825681.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA mobiliata centrale affittasi studenti o impiegati, telefonare 35269. 20429 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni matematica e ripetizioni altre materie studenti medi. Telefono 31664. 20409 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

MAZZO chiavi con pendente pallina rossa con vetrini smarrito domenica, lauta mancia. Telefonare dopo le 21 al 62143. 20383 H
MANCIA rinveniture cocker nero nome Alex, tel. 796315. 20399 H
SMARRITO bracciale argento uomo caro ricordo. Pregasi telefonare 811900 ore pasti. Mancia. 20415 H
SMARRITO orologio polso donna oro tratto Verga Rotonda Boschetto, telefonare n. 31942 mancia. 20403 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. ADRIATICA affitta Rossetti salone matrimoniale tinello cucina bagni terrazze tutti comfort 125.000 Mazzini 30, telefono 35598. 20430 I
AFFITTASI abitazione monolocale WC 15.000 mensili più compenso spese, telef. 772922. 70202 I
APPARTAMENTO paraggi UDINE, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento completamente rinnovato affitta a coniugi soli Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 20427 I
BOX auto via Conti 28 affittasi 22.000 mensili. Cassetta 26-O SPI Trieste. (20425 I)

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741106

Il metano. 25 gradi in casa sono troppi. Anche per lui.



LINEA SPN

Il giusto calore per la casa è sui 20 gradi. Sentite anche il pediatra. Temperature più alte costituiscono solo uno spreco tanto più grave oggi, con l'attuale crisi energetica mondiale.

La Snam - società del Gruppo ENI - lavora da anni per garantire l'approvvigionamento del metano e continuerà con vigore il suo programma.

La Snam ha impostato la sua attività in modo che l'attuale quota del fabbisogno energetico rappresentata dal metano non diminuisca in futuro, pur col naturale aumento dei consumi.

È un impegno di grande responsabilità. Per questo il metano va usato bene, senza il minimo spreco. Perché ce ne sia di più, per tutti.

Snam

Il metano è prezioso e va utilizzato bene.

BUONARROTI 6 consegna febbraio bellissimi appartamenti salone due stanze doppi servizi cucina affittiamo. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 I
MURAT stanza cucinetta WC centralnafta a pensionata sola, affittasi. Telefonare 767993 20431 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento due locali, servizi. Trieste, Barcola, Opicina. Tel. 0432-680324 ore pasti. 5196 L
INSEGNANTE due figli adulti affitterebbe appartamento vuoto o semiammobiliato. Tre stanze servizi, zona Oberdan Tribunale Battisti, anche presso persona sola non mestierante. Sei mensilità anticipate. Cassetta SPI 23 O. (40253 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. WARMER riscaldamento elettrico svedese vasta scelta sconti eccezionali via dell'Istria 95, tel. 824354. 20407 M
CUCCIOLI dalmati con pedigree vendonsi. Telefonare 220313. 70198 M
MARTEDI' 14 gennaio all'emporio calzature di via Genova 21 inizia la colossale svendita di fine stagione per uomo donna bambino. 40380 M
PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, primo piano. Il più completo assortimento di pellicce, giacche modelli 1974-75 Pelli visoni canadesi volpi tutte le tinte di moda giaguari leopardi ocelot messicani marmotte opossum Australia America lontre persiani swakara neri marrone grigi. Prezzi incredibili per fine stagione. Zampe persiano 150.000.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri tappeti stanze letto pranzo mobili intagliati. Telefono 31428. 40247 N
A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni vuotiamo quartieri. Telefonare 30358. 40235 N
A COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima, telefonare 38196 - 39620. 20356 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27, per rinnovo locali, pratica sconti eccezionali di nuovo e usato. 20354 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider Duetto 1973, 1600 Super 1970, GTV Junior 1.6 1974, 1.3 1973, 1300 Super 1971, 1300 TI 1969, GTV Junior 1300 1970, Alfasud TI 1974, Alfasud normale 1974. FIAT 127 1974, 128 berlina 4 porte 1972, 125 Special M. 1971. AUTOBIANCHI A 112 1970, Primula 5 porte 1970, Primula 3 porte 1970. LANCIA Fulvia coupé 1974. INNOCENTI Mini 1000 1972. FIAT 126 GIANNINI 800 1974.

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Fiat 126 '73, 124 gas '72, 125 Special 1970, VW Passat 1500 '73, Mini Minor 850 '70, Renault 6 TL '71, 16 TS '70, '72, Opel Kadett '70, Volvo '68, Peugeot 104 '74, 204 '68, '71, 304 '71, 504 '71, 500 F '68, VW 1200 '64, '68, Renault 12 TS, Citroen DS 21 '71. Fiat 132 GLS 1600 da immatricolare vende con sconto su listino.

Concessionaria Peugeot via Flavia. Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18.

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

ESCORT 1100 XL - 1300 GT '70, '71, '72; Taunus 1300 XL '71, 72, '73; Taunus 1600 L - GXL '72, '73; Capri 1300 XL '71; 1700 GT '70; 12 M e 15 M; 850 '65, '66; 850 spider '71; Mini fam. '69; Alfa Romeo 1300 TI '68, '70; 1750 GTV '70; 1600 GT; Primula coupé '69 e tante altre tra cui roulottes varie misure recenti '72, '73 Elnagh, Caravelair, Laverda. Possibilità di permutare usato per usato.

PEUGEOT 304 1973, Fiat 130 berlina 1970. LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!!.
A A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. — PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: A 112 E, 850 spider, 125 bleu 68, 850 Automatica, Renault 8 65, Sunbeam 1500 TC 73, Simca 1000 69-70-72, 1301 Automatica, 1301 S 70-71-72, Chrysler 2 L 73. Festivi 10-12. 20314 Q
A.A.A. AL centro nautico della nuova concessionaria, via Caboto 24, sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston-Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Envirude, carrelli Elle-Bi. 113 Q
ALFASUD vendesi 1973 31.000 km. ore pasti 773436. 40215 Q
CITROEN Super 73 privato vende, dilaziona. Tel. 68706 ufficio. 20395 Q
FIAT 500 F km. 38.000 vende privato. Tel. 410729. 20421 Q
FIAT 500 L, '72, 127 '72, 128 '73, 128 coupé '72, 124 coupé '73, Alfasud '73, Morris Cooper '71, Mini minor 1001 '72, Lancia 2000 '72, Citroën 1200 familiare '73, GT Junior '70. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Tel. 766880. 20433 Q
MOTO Honda 350 Four '74, altra 500 '73 perfette vendo cambio. Via Della Valle 6, garage. 20395 Q
MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q
MOTOSCAFO Eurocraft metri 4,20 perfetto vendesi Yachting via Roma 19, tel. 60766. 40245 Q
NAUTICA «Adriaboats», riva Grumula 2. Sconti eccezionali su «Boxer 24'» Lady Laura 35 Boston Whaler Starcraft Cigala & Bertinetti Zodiac Novurania Mercury Tomos. Attrezzatura e abbigliamento nautico. 20376 Q
PINFARINA Spider 1500 con Hardtop anno 65 vendesi. Tel. 415702. 20387 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARE pulisecco lavanderia adatta famiglia, introito dimostrabile vendo associo. Telefono 68796 ufficio. 20395 R
CALLISTA cede esercizio ben avviato causa malattia. Telef. 794896 ore 9-14. 20381 R

CARTOLERIA centrale darebbesi gestione persone solvibili-capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 R
PANIFICIO zona centrale vendesi prontamente 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 R
RISTORANTE centralissimo, ottimo lavoro cedesi 15.000.000. Pizzeria-bar unica zona, arredamento nuovo vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 R
SALONE barbiere compreso condominio vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 R
STUDI dentistici affittansi o vendonsi Tolmezzo. Telefonare al 0433-2562. 5197 R
VENDESI frutta verdura compreso locale 55 mq. zona Fabio Severo. Tel. 727365. 70204 R
VENDESI drogheria zona Campi Elisi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. BAZZONI ZONA VERDE TRANQUILLA VENDONSI DIRETTAMENTE PRONTA CONSEGNA APPARTAMENTI 3-4-5 STANZE IN PALAZZINA DI LUSSO. RISCALDAMENTO METANO GIARDINO BOX POSSIBILITA' MUTUO. TELEFONARE 60809. 20377 S
A.C. ZONA BAIAMONTI appartamento V piano soleggiato, VISTA MARE, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, posto macchina, ascensore, riscaldamento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 20394 S
A.I. CIAMICIAN - TIGOR. SEMINUOVO VII piano, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. LIBERO 19.000.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 20306 S
A.I. OPICINA. PRIMO INGRESSO, PANORAMICO, SIGNORILE, 3 camere, salone, tripli servizi, MANSARDA con CAMINETTO. Terrazze, box auto vendesi. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 20306 S
A.I. DUINO. PRONTINGRESSO camera, soggiorno, servizi, centralnafta, posto auto LIBERO 19.500.000. ALTRO 3 camere, salone, doppi servizi, più ANNESSA MANSARDA. Terrazze, centralnafta, box auto. Vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 20306 S
ACQUISTEREI appartamenti case ville. Investimenti capitale. Telefonare 768501 ore pasti. 20435 S
APPARTAMENTI diverse grandezze tutti i comfort, consegne immediate a prezzi bloccati. Nel prezzo di ogni appartamento è tutto compreso, ad esclusione degli allacciamenti, niente rischio di brutte sorprese. Per informazioni telefonare 815213 9-12, 14-18.30. 70200 S
APPARTAMENTINO VIALE, 1 stanza, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 20427 S
APPARTAMENTO ROIANO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende ocupato Immobiliare CICA, S. Lazzaro, 10. 20427/1 S
CASA con veto Bellearti, 320 mq terreno, zona Maddalena vendo. Telef. 37915. 20411 S
CASETTA con 600 mq terreno zona Medea vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 S
CASETTA prefabbricata 6 x 10 in legno vuota internamente senza terreno vendiamo. Il Tetto, via Imbriani 1, telefono 722338. 73 S
COLOGNA mini appartamenti da 15.000.000 consegna giugno vendiamo mutuo 50% facilitazioni Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338 - 741594. 73 S
COMPRO contanti appartamento 1, 2, 3 stanze. Tel. 751494. 40229 S
DUE locali affari Buonarroti Palladio 150 mq calpestabili con cortile chiuso di 150 mq vendiamo consegna febbraio. Il Tetto, via Imbriani 1, telef. 722338. 73 S
IL TETTO vende appartamenti liberi e occupati zone ROIZOL, BAIAMONTI, VALMAURA, ROIANO, UDINE, COLOGNA, COMMERCIALE, FABIO SEVERO, MORERI, D'ANNUNZIO, UNIVERSITA', CAMPI ELISI. IL TETTO, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S
MONRUPINO, bellissimo terreno, con o senza progetto approvato per villino, vendesi Tamanini - Milano 25/III, tel. 38510 ore 15-19. 20437 S
OCCASIONE liberi 1-2 tristanze vendonsi. Visitare Vespucci 1, I, ore 13.30-15.30. 20328 S
PALLADIO (vicino Ginnastica Triestina) ultimi appartamenti consegna febbraio vendiamo con facilitazioni e mutuo. Il Tetto, via Imbriani 1, telef. 722338 - 741594. 73 S
SCAMBIEREI appartamento a BUENOS AIRES con beni in Trieste. Telefonare 417760. 40265 S
TERRENO Cattinara zona D, costruibile vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 S
TERRENO 3500 mq zona industriale a lire 7000 al mq. Prosecco vendo. Telefono 37915. 20411 S
VILLA COSTIERA, soggiorno, 4 stanze, servizi, giardino, posto macchina, riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 20427/2 S
ZONA Coroneo vendesi appartamento libero due stanze stanzetta servizi centralnafta. Telefonare 29159 ore ufficio. 20433 S
ZONA PERUGINO, magazzino 120 mq libero, altro zona marina per investimento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636, 20394 S
Z. SCORCOLA cinque stanze accessori occasione. MORERI bistanze stanzetta accessori eventualmente box. MUGGIA avanzata costruzione diversi appartamenti disponibili. LA MARMORA grande magazzino vende ALABARDA, Battisti 2, 40239 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE grande parco, via Romagna, appartamenti lussuosi in palazzine. Tel. 413333. 292/1 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ANZIANI genitori desiderosi accasare unico figlio anni 41 con impiego stabile esaminerebbe possibilità matrimonio. Si richiede primissime doti morali. Scrivere Cassetta SPI Trieste 24 O. 40269 U